Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 maggio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4203 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, [illegible], 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONFERENZA NELLA CAPITALE FRANCESE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA NATO

LA SOLIDARIETÀ ATLANTICA RIAFFERMATA DOPO IL FALLIMENTO DELLA RIUNIONE AL VERTICE

Gli occidentali si dichiarano sempre pronti a trattare con la Russia in un'atmosfera priva di minacce
Eisenhower, Kruscev e Macmillan hanno lasciato Parigi - De Gaulle medita un'azione con Londra?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La pace fredda è nata ieri a Parigi, una pace da disgelo improvvisamente bloccato da una brutale ventata di inverno.

Quanto durerà questa stagione sgradevole e inquietante? A Parigi si crede che essa sarà abbastanza lunga più certo degli otto mesi previsti da Kruscev. Infatti, si dice, il nuovo Presidente degli Stati Uniti, qualunque esso sia, non comincerà certo la sua attività con una conferenza al vertice, se pure esse torneranno di moda e non si preferirà, invece, a simili drammatiche riunioni, l'attività della diplomazia segreta. A questa opinione, se ne aggiunge un'altra: a Parigi si ritiene che se la conferenza mancata era l'ultima di Eisenhower, è molto probabile che essa sia anche l'ultima per Kruscev. Certi ambienti che si dicono bene informati sulle cose sovietiche, ritengono che Kruscev sia venuto a Parigi «per inghiottire il rospo che egli stesso aveva creato» (cioè la coesistenza pacifica) al fine di evitare che esso potesse essere ereditato dal suo successore. Un successore che dovrebbe rivelarsi a Mosca entro l'anno.

Allora sarà la guerra fredda o peggio? No, rispondono sempre coloro che hanno una «teoria» sull'evoluzione della politica di Mosca. Sarà inaugurata una nuova dottrina meno compromettente per il Cremlino, ma abbastanza elastica per continuare le trattative con l'Occidente. Questi i primi commenti della capitale in cui si sono svolti i funerali dell'incontro fra Est e Ovest.

La cronaca della giornata è abbastanza sobria, dopo gli eccessi di tutti questi giorni. La gara di resistenza dei «grandi» che pareva dovesse continuare anche nella scelta degli orari di partenza, non c'è stata. Si diceva che Ike, Kruscev e Macmillan volevano, ognuno, essere l'ultimo a partire da Parigi: quasi a dimostrare che il vero «parente in lutto» della conferenza era quello che partiva dopo tutti dal cimitero. Alla fine la ragione ha prevalso: e Ike se ne è andato alle sette e mezzo, Kruscev alle 11 stamani e Macmillan alle 17 solo perchè doveva ancora vedere De Gaulle.

La prima partenza della giornata è stata, come previsto, quella del Presidente Eisenhower, il cui aereo si è involato poco prima delle 8 da Orly, diretto a Lisbona. Giunto all'aeroporto a bordo di un elicottero dell'aviazione americana, Ike si è intrattenuto cordialmente con le personalità recatesi a salutarlo, fra cui il Ministro di Stato André Malraux, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Amory Houghton, l'Ambasciatore del Portogallo, Antonio de Faria, e numerosi diplomatici francesi e americani.

Prima della partenza, il Presidente Eisenhower ha pronunciato una breve allocuzione esprimendo la sua delusione per il fallimento della conferenza e la sua fiducia nel rafforzamento dell'unità occidentale. «Condivido la delusione dei miei colleghi dovuta al fatto che la nostra impotenza a convocare la conferenza al vertice ci impedisca di realizzare dei progressi verso una distensione nel mondo — egli ha detto — ma condivido pure la loro fiducia: a causa di questo insuccesso, noi, membri della alleanza atlantica, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti in particolare, i Governi al pari dei popoli, ci impegneremo sempre più strettamente uniti e con ferma determinazione a raggiungere la pace e la giustizia nel mondo».

Come sempre, la partenza più spettacolosa è stata quella di Kruscev. Mentre aspettava nella sala d'onore dell'aeroporto di Orly che il suo apparecchio fosse pronto a decollare, è arrivato da lui, con un certo affanno, un miliardario americano che si chiama Cyrus Eaton. Cyrus Eaton aveva appuntamento con Kruscev stamani alle nove, ma essendo il suo aereo in ritardo, ha dovuto accontentarsi di vedere Kruscev a Orly. Eaton è l'uomo che ogni anno organizza un incontro fra grandi scienziati atomici dell'Est e dell'Ovest, doveva discutere con Kruscev il «vertice atomico» di quest'anno che si terrà a Mosca. «Sono felice di incontrare un capitalista come voi che ha persino il Premio Stalin per la pace, ha detto Kruscev a Eaton, voi avete ragione allorchè affermate che il mondo capitalista e quello comunista debbono rinunciare a imporre la propria volontà l'uno allo altro».

Kruscev ha regalato le rose rosse, che due bimbi della colonia sovietica gli avevano offerto, alla signora Eaton che aspettava il marito sulla pista dell'aeroporto seduta sulla sua carrozzella di inferma, è paralizzata alle gambe. «Spero che siano le rose della pace fra il vostro paese e il mio», le ha detto salutandola. Poi è partito per Berlino.

Macmillan ha detto: «La delusione della conferenza al vertice è stato un grave colpo per le speranze del mondo. Sono convinto che l'Alleanza Atlantica non sia mai stata necessaria come oggi».

Nella mattinata, i rappresentanti dell'Alleanza Atlantica si sono ancora riuniti e ancora una volta i tre Ministri degli Esteri occidentali hanno parlato ai loro alleati. Herter è stato conciliante; ha detto: «Gli Stati Uniti sono determinati a trattare ancora sul disarmo e sulla sospensione degli esperimenti nucleari», e Couve De Murville ha tratto le conseguenze dal fallimento del vertice. Era presente anche il Ministro tedesco Von Brentano arrivato da Bonn per l'occasione.

La NATO ha. alla fine. fatto conoscere un comunicato nel quale è detto «che deplora che la posizione assunta da Kruscev abbia reso i negoziati impossibili» e riafferma «la solidarietà dei Paesi atlantici. convinta che tutte le questioni in sospeso debbono essere risolte non con la minaccia o l'uso della forza, ma per via di negoziati». E conclude che i Paesi dell'Occidente «sono pronti a riprendere tali trattative nell'avvenire al momento che sarà ritenuto opportuno». Dunque anche la NATO resta nel clima del disgelo.

Resta da vedere cosa pensa e cosa si pensa di De Gaulle. A Parigi si ha la sensazione abbastanza triste che De Gaulle abbia subito una certa disfatta e di due ordini:

1) Come mediatore, compito del quale è incapace per la sua stessa struttura mentale e per le concezioni che egli ha della missione della Francia;

2) come politico, perchè si ritiene che una parte di responsabilità della morte prematura del vertice ricada su di lui, avendo fatto ogni cosa per ritardare il confronto Est-Ovest, rendendo in tal modo meno forte la posizione di Ike che era troppo vicino alle elezioni americane.

Cosa farà, ora, De Gaulle? Si dice che egli tenti di sfruttare il fallimento, associandosi a Londra nel diventare il curatore e di ciò avrebbe parlato oggi con Macmillan. Perciò chiederebbe che la Francia sia considerata come una effettiva «grande» alla NATO (il vecchio progetto del «Direttorio» che viene fuori), unico mezzo per consentire a lui, De Gaulle, di tentare congiuntamente a Macmillan, di riportare la primavera nelle relazioni fra Mosca e Occidente. Sentendosi quasi certo di ottenere finalmente quanto chiede da ormai un anno alla NATO, De Gaulle penserebbe di cambiare il suo Governo. Sempre sfruttando il fallimento della conferenza parigina, egli farebbe appello a socialisti e radicali a stringersi intorno a lui per aiutarlo a ristabilire una certa unione nazionale che costerebbe la testa a Michel Debré, attuale Primo Ministro, il quale sarebbe sostituito probabilmente da Guy Mollet.

Ma riuscirà De Gaulle a raggiungere una tale combinazione? Appare per ora assai dubbio. Domani egli riunirà, in seduta straordinaria, il Consiglio dei Ministri: probabilmente annuncierà ai suoi Ministri che il discorso sulla politica estera che doveva fare alla nazione alla fine del mese, egli intende tenerlo fra pochi giorni: forse sabato o domenica sera.

Segnaliamo un particolare curioso: nella cronaca diretta dall'aeroporto di Orly lo speaker di radio Mosca ha sottolineato «l'immenso successo» ottenuto ieri da Nikita Kruscev nel corso della conferenza stampa a palazzo Chaillot. Dopo aver diffuso l'allocuzione di congedo del Capo di Governo sovietico, radio Mosca ha detto in conclusione che «i parigini hanno calorosamente acclamato il Capo del Governo sovietico ogni volta che è apparso nelle vie della capitale. Questo dimostra — ha detto radio Mosca — che il popolo di Francia approva la politica pacifica del Governo sovietico».

Ancora una notizia: a quanto ha riferito la «Tass», citata da Radio Msca in una trasmissione ascoltata a Parigi gli ufficiali ed i militari sovietici che abbatterono per ordine del Primo Ministro l'aereo americano U-2 sorpreso a sorvolare il territorio sovietico il primo maggio, hanno ricevuto a Sverdlovs ambite decorazioni, nel corso di una cerimonia ufficiale.

L'appuntamento mancato di Parigi è costato 600 milioni di franchi alla Francia. Lo rivelano stamane i giornali francesi, i quali precisano che la sola organizzazione della «Maison de la Presse» destinata a ricevere i tremila giornalisti qui convenuti per seguire la conferenza al vertice ha «inghiottito» 400 milioni di franchi.

Mentre da parte francese si tirano malinconicamente le somme, politiche ed amministrative, del fallimento della conferenza, le partenze si succedono a ritmo accelerato. Parigi smobilita... e i giornalisti di tutto il mondo che erano stati accolti al loro arrivo da un cielo plumbeo, che non si era più rischiarato nei giorni scorsi, se ne ritornano ai loro paesi.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino Est: il Premier sovietico Nikita Kruscev, al suo arrivo, tra Ulbricht e Grotewohl

VISITA AL CREMLINO
dell'Ambasciatore cinese

Mosca, 19

La «Tass» annuncia che l'Ambasciatore della Cina popolare nell'URSS ha reso visita al Presidente sovietico Leonid Brezhnev al Cremlino. I motivi della visita non sono stati resi noti.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che nel corso di una colazione offerta in onore del Vicepresidente del Consiglio del Governo provvisorio algerino, Krim Belkacem, il Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, ha dichiarato tra l'altro: «Il Governo e il popolo cinesi appoggiano fermamente la serie di giuste misure prese dal Governo sovietico contro i crimini provocatori degli imperialisti americani».

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che Chu en-lai, nel suo discorso, si è rivolto in questi termini al Governo americano: «Non vi servirà a nulla scherzare con noi. Non ingannatevi sugli sforzi dei paesi socialisti in favore della pace e non prendete tali sforzi per debolezza. Qualsiasi attentato alla sovranità di qualsiasi paese socialista è un attentato alla sovranità della Cina. Esso incontrerà certamente una risposta folgorante».

In precedenza Chu En-lai aveva pienamente approvato «le misure prese dall'URSS in seguito alle provocazioni criminali dell'imperialismo americano». D'altra parte il Primo Ministro della Cina comunista ha «condannato in termini energici la manovra montata dall'imperialismo americano per sabotare deliberatamente la conferenza al vertice e per tentare di respingere la responsabilità di questo fallimento sull'Unione Sovietica».

Chu En-lai, sempre secondo l'agenzia «Nuova Cina» ha aggiunto: «L'imperialismo americano è il nemico giurato della pace mondiale. Esso ha inviato prima un aereo-spia al di sopra del territorio sovietico poi ha fatto sapere apertamente che l'organizzazione di tali voli di spionaggio fa parte della politica degli Stati Uniti. Ignorando le giuste proteste e i passi del Governo sovietico, rifiutandosi di addossarsi la responsabilità di questo crimine e di promettere che tali violazioni non si sarebbero più verificate in futuro, il Governo degli Stati Uniti ha impedito che avesse luogo la conferenza al vertice conferenza che tutto il mondo desiderava con impazienza».

DISERZIONE DA UN GRUPPO DI COMPAGNI IN SCOZIA

Chiede asilo politico un ingegnere sovietico

Faceva parte di una delegazione culturale

Londra, 19

Il Governo britannico ha annunciato oggi che un membro di una delegazione culturale sovietica ha chiesto asilo politico in Scozia.

Un portavoce dello «Scottish Home Department» ha detto che della questione si sta occupando la polizia di Edinburgo.

Da fonti autorevoli si apprende che una delegazione russa, che l'Ambasciata sovietica aveva definito come un gruppo di «artisti autodidatti minatori», si trova in Scozia. Il russo che ha chiesto asilo è l'ingegnere Anatoly Nakas Hidze di 28 anni, un tecnico industriale della Georgia, che faceva parte della delegazione.

Nakas Hidze si è presentato ad una stazione di polizia di Edinburgo ed ha chiesto asilo. Il russo è sposato ed ha una figlia di sei mesi e sua madre e le sue due sorelle vivono in Georgia.

La scomparsa dell'ingegnere è stata notata oggi in albergo poco prima che la delegazione prendesse l'aereo per rientrare a Londra.

Secondo alcune fonti attendibili lo Hidze si sarebbe deciso a chiedere asilo politico dopo aver parlato con alcuni rifugiati politici russi in Scozia.

Il caso dell'ingegnere russo profugo politico è il primo del genere che si verifica in Inghilterra da molti anni. Le autorità di polizia sono state molto reticenti a fornire particolari, pare, in seguito a disposizioni precise venute dal Foreign Office che non desiderava vi fossero eccessive speculazioni politiche su questo fatto nell'attuale situazione internazionale.

Ad Ankara

Dimostrazioni di studenti sciolte dalla polizia turca

Ankara, 19

Nuove dimostrazioni contro il Governo Menderes hanno avuto luogo oggi ad Ankara. Circa 2000 studenti si son infatti radunati al Mausoleo di Ataturk. Gli studenti hanno cantato un inno che dice: «Seguiamo la tua strada, Ataturk, lottiamo per la libertà». In testa al corteo degli studenti vi era Remziye Baturbay, un vecchio insegnante e leader del partito repubblicano.

La dimostrazione è stata sciolta dall'intervento della polizia e dell'esercito. Secondo alcuni osservatori una ventina di persone sarebbero state fermate.

ACCOGLIENZE «ENTUSIASTICHE» DI BERLINO EST AL PREMIER RUSSO

Kruscev stanco e immusonito è giunto nell'ex capitale tedesca

Come una guardia del corpo Malinovski lo ha sempre controllato

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 19

Nikita Kruscev aveva un volto scuro e impenetrabile, all'aeroporto Schönefeld. Ha sorriso solo a tratti, mentre salutava con l'effusione consueta i gerarchi della Germania orientale, radunatisi per lui sotto un cielo cupo, che più tardi ha rovesciato su Berlino una pioggia torrenziale.

Lentamente, con un passo appena strascicato, ha passato in rassegna la compagnia d'onore della «Polizia del popolo» che si era schierata, con bande e vessilli, di fronte alla pista di atterraggio.

Poi è avvenuta la rituale sosta dinanzi ai microfoni. Ulbricht ha indicato in Kruscev il «rappresentante del glorioso popolo sovietico che quindici anni or sono liberò il nostro popolo dalla barbarie hitleriana». L'ospite è rimasto in attesa del suo turno di parlare, ma sembrava incurante, addirittura annoiato dalla cerimonia. Aveva un grande fazzoletto annodato intorno al collo, simile a quelli di cui fanno sfoggio i «pionieri» della gioventù comunista tedesca, ma di un colore incerto, tra il grigio e il blu. Più tardi alcuni osservatori occidentali hanno messo in connessione questa particolarità dell'abbigliamento con il cattivo umore del Primo Ministro sovietico e con la sua rinuncia al grande comizio organizzato per oggi sulla piazza Marx-Engels, e ne hanno dedotto che Kruscev sia fisicamente stanco, se non proprio febbricitante.

Quando si è avvicinato ai microfoni, Kruscev ha cavato di tasca i fogli del discorso e ha inforcato gli occhiali rotondi, prima di iniziare una lettura che è stata straordinariamente monotona, mai interrotta da uno dei suoi abituali scatti di ilarità o di odio. Nemmeno per una volta il Primo Ministro sovietico ha distolto lo sguardo dalle carte, abbandonandosi all'improvvisazione. L'interprete che gli stava accanto e che lo sovrastava in statura di almeno mezzo metro, ha quindi avuto un compito agevole e non pericoloso.

Anche il tono del discorso di Kruscev era oggi diverso da quello che egli tenne ieri, durante la vivacissima conferenza stampa parigina. L'uomo non era certo diventato più mite, ma dava l'impressione di controllarsi meglio. Le parole da lui pronunciate a Schönefeld non contenevano alcuna minaccia nei confronti di Berlino Ovest, nè hanno reiterato la pretesa che gli Stati Uniti chiedano scusa alla Russia per l'incidente dell'«U-2».

Il Primo Ministro sovietico ha esordito dicendosi lieto di trovarsi «tra vecchi amici e in paese socialista» e ha subito preannunciato una serie di colloqui con Ulbricht, Grotewohl e le altre personalità della Repubblica democratica tedesca sulla nuova situazione.

«Dopo il fallimento della conferenza al vertice», egli ha detto, «le questioni in pendenza non hanno perduto il loro significato. Al vertice si sarebbe dovuta discutere la firma di un trattato di pace con la Germania e, su questa base, la soluzione del problema di Berlino».

L'attuale scambio di idee con gli esponenti della Germania orientale sarà utile secondo Kruscev per la pace in Europa. Il fallimento della conferenza di Parigi è stato provocato dall'America, perchè essa «non aveva nulla da fare e nulla da dire» sulla via della distensione.

«Il Governo sovietico», ha proseguito Kruscev, «analizzerà con gli Stati orientali la nuova situazione e ne ricaverà le opportune conclusioni». Kruscev ha quindi affermato che l'Unione Sovietica non rinuncia alla sua battaglia per un attenuamento della tensione internazionale, e ha rinnovato la proposta di una nuova conferenza al vertice da tenersi tra sei o otto mesi. In quella circostanza, ha detto, «faremo il possibile per ottenere utili risultati dal convegno».

Nel frattempo gli Stati orientali non cederanno «nella loro vigilanza», ha ammonito il Primo Ministro sovietico. «Non si deve dimenticare che i militaristi e gli imperialisti non hanno rinunciato ai loro obiettivi antipopolari». Proprio verso la conclusione del discorso, Kruscev ha sferrato un nuovo attacco agli Stati Uniti, dove «hanno avuto il sopravvento i circoli che non vogliono rimuovere il pericolo di una nuova guerra e che desiderano vivere secondo la legge della giungla».

Il Premier russo si è detto però convinto che «prima o poi le ragioni umane prevarranno. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi perchè i principi della coesistenza siano osservati da tutti e le provocazioni siano impedite».

Spentisi gli applausi che si erano levati dal gruppetto dei più immediati ascoltatori, Kruscev ha indossato il soprabito che gli è stato porto da un uomo del seguito e ha calcato il cappello sulla testa, mentre la compagnia d'onore della polizia del popolo cominciava a sfilargli dinanzi, a passo di parata. In fretta, Kruscev ha riparato alla sua distrazione, afferrando con una mano il copricapo, per agitarlo in segno di saluto. Questo gesto è stato poi da lui ripetuto, ininterrottamente, lungo i trenta chilometri che separano l'aeroporto di Berlino Est dalla dimora del Presidente della Germania Orientale, Pieck.

Mentre usciva dall'aerostazione, Kruscev è stato raggiunto da due operai, che gli hanno offerto un grande fascio di fiori. Allora il Primo Ministro sovietico ha sorriso di nuovo e, raccolto il dono, ha cominciato ad agitare con il braccio fiori e cappello. Per fortuna l'automobile scoperta che doveva accoglierlo era a pochi passi. Liberato dall'omaggio floreale, l'ospite è stato sospinto verso il centro del sedile posteriore della vettura: ai suoi lati hanno preso posto, a guisa di affettuosa guardia del corpo, Ulbricht e Grotewohl.

Malinovski, Gromiko e le altre personalità della delegazione sovietica si sono distribuite tra le automobili del seguito, che, a differenza della prima, erano chiuse ermeticamente, fino a rendere difficile l'identificazione a distanza dei loro ospiti. L'accoglienza che Berlino Est ha riservato a Kruscev è stata certamente imponente, anche se non trionfale come molti si aspettavano. Per l'intera mattinata la stazione radio comunista aveva ripetuto pressanti appelli alla popolazione invitandola a riversarsi nelle strade, per accogliere entusiasticamente il visitatore, che veniva definito di volta in volta «campione della libertà e dell'amicizia tra i popoli», «valoroso combattente contro la tirannide», «amico del popolo», e così via.

Sui bordi dei marciapiedi erano allineate intere scolaresche specialmente delle classi elementari, che agitavano bandierine con falce e martello o vessilli della Repubblica democratica tedesca. A ridosso erano invece ammassati i «pionieri» della gioventù comunista in camicia blu, le ragazze dai fazzoletti rossi annodati intorno al collo, i «gruppi di combattimento delle aziende», gli operai e gli impiegati, messi in libertà dalle fabbriche e dagli uffici. C'erano famiglie alle finestre e uomini sui tetti: tra questi ultimi, era facile indovinare la presenza degli agenti in borghese.

E' certo che molti comunisti della Germania orientale sono rimasti delusi dall'improvvisa rinuncia di Kruscev al comizio fissato per oggi sulla piazza Marx-Engels. In sostituzione dell'imponente raduno popolare, il Primo Ministro sovietico terrà domani pomeriggio un discorso politico nel chiuso della Werner-Seelebinder Halle, che può raccogliere poche migliaia di persone. Il suo uditorio sarà costituito in maggioranza dagli attivisti del partito, uomini di provata fede e di sicure reazioni, per questo imprevedibile programma, possono essere formulate varie spiegazioni: che Kruscev effettivamente non sia in buone condizioni di salute; che i bollettini meteorologici promettano per i prossimi giorni nuove sventagliate di pioggia sull'ex capitale tedesca; che motivi di sicurezza non consiglino nell'attuale situazione politica un imponente raduno popolare a poche centinaia di metri di distanza dalla porta di Brandenburgo.

Luigi Forni

LA TAPPA DEL PRESIDENTE AMERICANO PRIMA DEL RITORNO IN PATRIA

Cordiale incontro a Lisbona di Ike con i leader portoghesi

«Non abbiamo ancora perduto tutte le speranze per la distensione» ha detto Eisenhower durante un discorso davanti a Salazar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 19

Anticipata di quattro giorni la sua visita in Portogallo a causa del fallimento della conferenza alla sommità il Presidente Eisenhower ha trascorso la giornata a Lisbona dove si è incontrato con i Capi del Governo portoghese. Atterrato alle dieci precise all'aeroporto di Portela, Ike è stato accolto dal Presidente portoghese Americo Thomas, da altri membri del Governo e da una folla di tremila persone circa che dalla terrazza dell'aeroporto gli ha dato un caloroso benvenuto.

Mentre la guardia d'onore gli presentava le armi il Presidente Eisenhower accompagnato da Americo Thomas si è diretto verso un podio dove erano stati sistemati i microfoni per pronunciare un breve discorso di saluto. «Venendo in Portogallo» ha detto Eisenhower «sento una volta di più che rendo visita a dei vecchi amici. Dalla fondazione degli Stati Uniti, le relazioni fra i due Paesi sono state felici. Sin dall'inizio noi abbiamo lavorato assieme, senza una sola divergenza di opinioni. Oggi come membri delle Nazioni Unite e della NATO, noi continuiamo a lavorare congiuntamente per la causa comune della pace e della giustizia per tutti gli uomini».

Dal canto suo Thomas nella sua allocuzione di benvenuto ha definito il Presidente americano «paladino della libertà e della buona intesa tra i popoli». Ed ha aggiunto rivolgendosi direttamente ad Eisenhower: «Vi trovate in un Paese amico ed alleato. Siate il benvenuto in Portogallo. I portoghesi sanno che voi non avete risparmiato nè sforzi nè sacrifici personali per difendere gli altri popoli».

Dopo i brevi discorsi i due Capi di Stato hanno preso posto su un'auto scoperta ed il corteo ufficiale si è diretto verso Lisbona scortato da cavalleggeri della guardia nazionale. Lungo il percorso una fitta folla ha calorosamente applaudito al passaggio dell'automobile presidenziale. Eisenhower che appariva in ottime condizioni di salute anche se recava sul volto le tracce della tensione degli ultimi quattro giorni, ha risposto alla folla che lo acclamava agitando il cappello e sorridendo cordialmente. Si calcola che almeno cinquecentomila persone abbiano assistito al passaggio del Presidente lungo le vie della capitale.

Il corteo è giunto alle 11.30 al Palazzo presidenziale dove Eisenhower è stato introdotto dal Presidente portoghese ammiraglio Thomas e dal Ministro degli Esteri Marcelo Matuas. Dinanzi all'imponente Palazzo Queluz una folla di parecchie decine di migliaia di persone ha lungamente applaudito ad Eisenhower che dopo aver raggiunto le sale superiori dell'edificio si è affacciato al balcone centrale per rispondere ai saluti.

E' stato nel Palazzo presidenziale, dinanzi al Primo Ministro portoghese Oliveira Salazar e ai rappresentanti dell'Ambasciata americana a Lisbona, che Eisenhower ha espresso per la prima volta dal suo arrivo in Portogallo, il suo punto di vista sul fallimento della conferenza alla sommità.

«Non c'è ragione di essere scoraggiati o delusi» ha detto Eisenhower. «Non c'è alcuna differenza fra la situazione creata dal fallimento della conferenza e quella che esisteva prima che cominciassimo a negoziare con i russi. Invece che cedere alla delusione ciascuno di noi dovrà tenersi pronto, rafforzare la propria posizione e lavorare più duramente per la grande causa della pace con giustizia e libertà».

«Il mondo libero, ha detto il Presidente, non ha perso le speranze nella possibilità di ridurre la tensione internazionale. Stati Uniti, Francia e Granbretagna, hanno fatto del loro meglio per raggiungere questo obiettivo. Ma all'abuso essi hanno risposto con dignità e logica. Alle accuse hanno risposto con i fatti».

Eisenhower ha lasciato il palazzo Queluz alle 13.15 per portarsi ad Ajuda dove è stato ospite d'onore a un pranzo offerto dal Presidente portoghese Thomas. Prima della colazione alla quale hanno partecipato 120 persone, il portavoce della Casa Bianca James Hagerty ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha riferito ai giornalisti sulle reazioni di Eisenhower al crollo della conferenza alla sommità. «Il Presidente» ha detto Hagerty «ha lasciato Parigi disgustato per l'atteggiamento sovietico. Egli è convinto però che il fallimento del vertice avrà l'effetto di creare una maggiore solidarietà tra gli occidentali. Eisenhower attribuisce a Kruscev la responsabilità del fallimento della conferenza. Egli avrebbe voluto che fossero esaminati i problemi internazionali e si è molto rammaricato per il fatto che non vi sia stata alcuna discussione».

In risposta ad alcune domande, Hagerty ha assicurato che gli Stati Uniti e la Granbretagna sono decisi a continuare la conferenza di Ginevra sul disarmo e sull'abolizione degli esperimenti nucleari. «Quanto all'intenzione del Presidente di sottoporre alle Nazioni Unite un progetto di «cieli aperti», ha detto Hagerty. Ike intende presentare il piano alla prossima Assemblea generale delle N.U. che avrà luogo in autunno». Infine, a proposito dei messaggi di Stevenson e dei senatori democratici che invitano Kruscev a riesaminare l'aggiornamento della conferenza al vertice, il portavoce ha detto che i messaggi sono stati già trasmessi all'Ambasciata sovietica a Parigi.

Al «lunch» hanno partecipato come si è detto più di centoventi persone. Fra gli ospiti di maggior rilievo figuravano il Primo Ministro Oliveira Salazar, il Cardinale patriarca di Lisbona Manuel Goncalves Cerejeira, il Nunzio apostolico Giovanni Panico, l'Ambasciatore americano a Lisbona C. Burke Elbrik e tutti i Ministri del Governo. Fra Ike e il suo ospite vi è stato uno scambio di doni: il Presidente americano ha offerto a Thomas un radiogrammofono di marca «Hi-Fi», Thomas ha regalato ad Eisenhower un candelabro d'argento e una zuppiera d'argento.

Al termine del banchetto il Presidente Thomas ha preso la parola per ringraziare Eisenhower della sua visita e per esprimere la solidarietà del Portogallo con gli Stati Uniti. «I problemi che dobbiamo affrontare — ha detto Thomas — sono assai gravi e gravi sono le responsabilità dell'Occidente. Allentare la sorveglianza potrebbe avere conseguenze funeste per tutti i paesi del mondo libero. Noi sappiamo di volere la pace ma dobbiamo difendere i nostri ideali e lo faremo se la ragione ed il buon senso non conquisteranno le menti che cercano di distruggere il nostro modo di vivere». A Thomas ha risposto brevemente Eisenhower ribadendo il suo punto di vista sulle cause del fallimento della sommità e sulla necessità da parte dell'Occidente di rafforzare le proprie posizioni.

Alle quindici e trenta, terminato il banchetto, Eisenhower ha fatto ritorno al Palazzo «Queluz» dove ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche a Lisbona. Alle 18.15 «Ike» ha ricevuto la visita del Primo Ministro Oliveira Salazar con il quale si è intrattenuto a colloquio.

U. P. I.

La situazione

Kruscev è a Berlino Est, Eisenhower a Londra. Il «vertice» ha chiuso i battenti e ora si attende di sapere che cosa farà Kruscev nella ex capitale tedesca. Partendo da Parigi egli ha fatto una dichiarazione modesta, esprimendo ancora una volta il parere che una nuova conferenza al vertice si potrà tenere fra sei o otto mesi. Una volta giunto a Berlino ha però dichiarato che il problema del trattato di pace con la Germania è sempre d'attualità. Sul soggiorno berlinese di Kruscev in pratica è imperniata la politica internazionale in questo delicato momento.

Gli osservatori cercano intanto di spiegare l'atteggiamento di Kruscev, essendo ormai assodato che egli arrivò a Parigi intenzionato a far fallire il «vertice». Perchè? Secondo alcuni ha dovuto cedere alle pressioni della Cina comunista, degli stalinisti russi e dell'Armata rossa. Secondo altri ha tentato così di mascherare la marcia indietro che era costretto a fare perchè la sua politica non portava ad alcun successo a Berlino nè poteva rompere il fronte unito degli occidentali. Il fatto che Mikoyan, finora considerato il numero 2 o 3 della URSS, sia messo in disparte, come almeno sembra, fa presumere che in effetti gli stalinisti tornino a galla. Mikoyan è stato infatti sempre un fautore della distensione.

I russi hanno deciso di sottoporre la questione dell'aereo-spia al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Quanto al settore occidentale è da registrare la riunione del Consiglio atlantico che ha espresso la piena solidarietà degli alleati a Eisenhower.

Ci si domanda che cosa accadrà a Ginevra delle conversazioni in corso tra Occidente e URSS per il disarmo e per la sospensione degli esperimenti nucleari. Si teme che la rottura di Parigi abbia conseguenze negative anche su questi settori.

Prima di partire dalla Francia Macmillan ha avuto un lungo colloquio con Debré. Inglesi e francesi tenderebbero ad attuare una politica unitaria più stretta che nel passato.

Il Santo Padre ha espresso il suo dolore e le sue preoccupazioni per i negativi eventi parigini, ma ha esortato alla speranza.

Nuove dimostrazioni con feriti e fermi si sono avute contro il Governo in Turchia.

I francesi hanno sperimentato un loro missile che ha raggiunto l'altezza di 125 chilometri. In Tunisia i francesi hanno effettuato un bombardamento di truppe del Fronte algerino in Tunisia.

Segni, parlando davanti alla Commissione Esteri della Camera, ha sottolineato che l'Italia è decisamente solidale con gli alleati occidentali. Pajetta ha sostenuto che l'aereo «U-2» di Powers usò a suo tempo anche aeroporti italiani. Segni ha assicurato un'inchiesta.

UNA LETTERA A KRUSCEV
del padre di Powers

Norton, 19

Oliver Powers, padre del pilota dell'aereo «U-2» abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica, ha scritto oggi una lettera al Primo Ministro sovietico Kruscev, «come un padre scrive a un altro padre», chiedendo clemenza per suo figlio.

La lettera, inviata per via aerea, afferma:

«Mio caro signor Kruscev. Invio a lei e alla signora Kruscev i miei ossequi, come un genitore a un altro. Il pilota Francis Powers è il mio unico figlio. Le chiedo di dar prova di clemenza nelle misure che prenderete verso di lui. Mio figlio è stato un giovane di elevati sentimenti e noi lo amiamo moltissimo.

«Come un padre che si rivolge a un altro padre vi chiedo di permettergli di venire a casa non appena voi sentirete, nel vostro animo, che facendo così egli potrà stare con noi un po' più a lungo.

«Vi prego di consegnargli questo scritto della madre unito alla mia lettera. Sinceramente vostro, Oliver Powers, padre di Francis Powers.

«P. S. Vi sarò oltremodo grato se mi risponderete al più presto».

Fermati in Germania
due sovietici sospetti

Bonn, 19

Agenti della polizia militare americana hanno ieri fermato temporaneamente un colonnello della missione di collegamento sovietica ed il suo autista che viaggiavano in una zona vietata. La notizia è stata annunciata dal Comando delle forze americane in Europa a Heidelberg. I russi, il col. Mikhail Chernikov e il soldato Mikhail Vayanovich sono stati portati in stato di fermo in un centro militare americano a Wertheim, ad est di Francoforte.

LE RESPONSABILITA' DELL'URSS NEL FALLIMENTO DEL «SUMMIT»

Piena solidarietà dell'Italia con i suoi alleati occidentali

Il Ministro Segni ha riferito alla Commissione Esteri della Camera Tentativo di Pajetta di coinvolgere il Governo nel volo-spia dell'«U-2»

Roma, 19

Il Presidente Gronchi ha ricevuto l'on. Segni, che gli ha ampiamente riferito sugli ultimi sviluppi della politica internazionale. In precedenza il Ministro degli Esteri aveva avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio.

Ambienti ufficiosi hanno stasera sottolineato che il clamoroso fallimento della conferenza al vertice impone ad ogni paese di assumere una posizione precisa in merito alle rispettive responsabilità dei quattro grandi. Negli ambienti politici della Capitale si fa notare che l'atteggiamento del Governo italiano è stato finora improntato al massimo riserbo, al fine di evitare che inopportune interferenze potessero, sia pure minimamente, nuocere al successo della conferenza. Tuttavia, ora che il «summit» è fallito in seguito alla violentissima reazione di Kruscev per il sorvolo del territorio sovietico da parte dell'«U-2», l'Italia non può fare a meno di assumere un atteggiamento deciso, esprimendo la sua piena solidarietà con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia.

Non dobbiamo nasconderci i pericoli che un ritorno alla guerra fredda comporterebbero non soltanto nel campo politico ma anche in quello economico, specialmente ora che la nostra economia è in pieno sviluppo. Ma dobbiamo anche rilevare che oggi più che mai è necessaria una completa solidarietà tra tutti i paesi della Alleanza atlantica, affinchè la URSS non tragga, da eventuali divergenze tra di essi, incentivo ad accentuare la sua politica di forza. La pace nella sicurezza resta comunque l'obiettivo supremo del nostro paese, e per il raggiungimento di questo obiettivo, il Governo italiano non tralascerà di compiere il massimo sforzo. Nelle prossime riunioni della NATO la voce dell'Italia non sarà assente, ma riaffermerà l'esigenza di una sempre più stretta collaborazione tra tutte le nazioni atlantiche, affinchè nulla venga compiuto per porre in pericolo la pace e affinchè resti sempre salvaguardata da ogni attacco la sicurezza e la libertà dei popoli dell'Occidente. La linea politica del Governo, riguardo ai rapporti internazionali, seguirà, insomma, quelle direttrici sulle quali si è sviluppata fino ad oggi.

Nel pomeriggio si è riunita la Commisisone esteri della Camera per ascoltare una relazione di Segni sulla situazione internazionale e alcune sue precisazioni sulla Somalia. Segni ha illustrato i recenti avvenimenti sottolineando anzitutto che il Governo italiano guarda con il più vivo rammarico al fallimento di un incontro che avrebbe potuto far progredire il movimento verso la distensione internazionale ed esprime le sue più vive preoccupazioni per gli eventi di Parigi.

Il Ministro degli Esteri ha detto che dopo il fallimento del «vertice» elemento essenziale dei prossimi sviluppi internazionali dovrà essere l'impegno da entrambe le parti di astenersi, fino alla ripresa del negoziato, da qualsiasi azione che possa costituire un mutamento unilaterale dell'attuale situazione: «Solo così il movimento verso un miglioramento della situazione internazionale potrà avere subito, sì, un rallentamento, ma non già un arresto».

L'on. Segni ha poi riassunto i risultati della sessione del Consiglio atlantico di Istanbul ribadendo che per le questioni tedesche gli occidentali hanno posto l'accento sul principio dell'autodeterminazione mentre per il problema dei rapporti Est-Ovest hanno formulato i principi della coesistenza pacifica e della non ingerenza nelle questioni interne oltre ad auspicare l'incremento dei rapporti economici, culturali, turistici e d'altro genere.

Segni è venuto poi a parlare del disarmo e dell'azione svolta dall'Italia. Tale azione è stata esplicata nel gruppo di lavoro occidentale a cinque, in sede preparatoria a Washington, e poi alla conferenza dei dieci a Ginevra a partire dal 15 marzo scorso: «Il dialogo degli occidentali con i rappresentanti dell'Est c'è stato — ha aggiunto il Ministro — ma su piani per nulla collimanti, con linguaggio diverso dei due gruppi di cinque, con profonde divergenze sugli argomenti che sono al centro della complessa e contenziosa materia. Gli occidentali hanno dovuto rilevare la teoricità e la mancanza di precisione del piano di disarmo proposto da parte sovietica, della mancanza di equilibrio in esso fra disarmo convenzionale e disarmo nucleare, della mancanza nel piano stesso di misure atte a preservare la pace in un mondo che fosse disarmato, quando poi il piano non prevede nemmeno accertamenti della reale sua esecuzione. Di fronte a tale piano gli occidentali ne hanno proposto uno pratico e concreto con un programma equilibrato, graduale, flessibile di avvicinamento allo scopo finale, che resta il disarmo generale e completo, secondo il mandato ricevuto dalla risoluzione della assemblea generale dell'ONU.

Durante la sua relazione Segni è stato interrotto da Pajetta che gli ha mostrato un documento fotografico proveniente da Mosca e dal quale risulterebbe che l'aereo «U-2» pilotato da Powers e abbattuto dai russi, avrebbe fatto uso delle installazioni aeroportuali di Aviano e di Brindisi, in Italia, durante una missione. Segni ha replicato che la cosa non gli risultava e che comunque avrebbe fatto svolgere una inchiesta.

Il presidente dell'Unione interparlamentare italiana on. Codacci Pisanelli ha dichiarato questa sera a un redattore dell'ANSA che per domattina, alle 9, sono stati convocati a Montecitorio i parlamentari che alle 14.30 avrebbero dovuto partire alla volta dell'URSS come facenti parte della delegazione dell'Unione interparlamentare italiana per una visita nell'Unione Sovietica su invito del gruppo sovietico della stessa Unione interparlamentare. L'on. Codacci Pisanelli ha dichiarato che i parlamentari si riuniranno per esaminare la situazione attuale. «Il gruppo democristiano — egli ha proseguito — ritiene che nella situazione attuale non sia opportuno che parlamentari del gruppo si rechino nell'URSS. Si rende quindi necessario un rinvio».

Il delitto di Agrigento

Interrogazioni alla Camera per un compito scolastico

Roma, 19

Del caso Tandoy si parlerà anche al Parlamento. Infatti l'on. Dante (DC) ha presentato una interrogazione ai Ministri della Pubblica istruzione e di Giustizia per conoscere:

a) dal primo, se risponde a verità che un professore di italiano del Liceo di Agrigento ha assegnato un compito che ha portato gli alunni a descrivere particolari e personali impressioni su un efferrato delitto di sangue che ha profondamente turbato la opinione pubblica. Se una tale iniziativa didattica non debba considerarsi riprovevole sia perchè in contrasto con i più elementari principi pedagogici, sia perchè si è risolta in un severo pregiudizio per la serietà della scuola; tanto più che l'elaborato di un giovane, il cui padre si è trovato indiziato come complice di quel delitto, è stato reso di pubblica ragione ed oggi è al centro di una indiscriminata maldicenza;

b) dal secondo, se la polizia giudiziaria nel corso delle indagini preliminari per la scoperta degli autori di quel delitto ha chiesto ed ottenuto il compito di un alunno per trarre indizi di reità contro il padre di questi; se tale sconcertante notizia dovesse risultare vera, se ritiene serio, morale e legittimo un consimile operato della polizia giudiziaria, la quale, nell'accertamento dei delitti — anche se consumato ai danni di un funzionario di Pubblica sicurezza — efferati ed ignominiosi, come quello consumato ad Agrigento, ha sempre poteri con limiti invalicabili.

«Se tale elaborato è stato sequestrato ed acquisito agli atti del processo quale indizio di responsabilità, come ritiene che si possa conciliare tale provvedimento con il diritto del cittadino — consacrato in tutti i codici di rito dei paesi civili — di astenersi dal deporre nei processi nei quali siano implicati propri congiunti».

Le case per i braccianti

A Montecitorio le sinistre ostacolano la legge

Roma, 19

Con i lunghi discorsi dei tre relatori, si è conclusa alla Camera la discussione sulla legge che stanzia 150 miliardi in dieci anni per la costruzione di case da assegnare ai braccianti agricoli. Hanno cominciato i due relatori di minoranza. L'on. RICCA, socialista, ha detto che il piano è socialmente importante, ma occorre aumentare lo stanziamento chiamando a contribuirvi anche i proprietari terrieri e non soltanto lo Stato: in questo modo si possono estendere i benefici della legge anche a quei lavoratori agricoli che non raggiungono cento giornate lavorative all'anno. L'on. SCARPA, comunista, ha aggiunto dal canto suo che imporre alla proprietà fondiaria di contribuire al finanziamento del piano significa stimolare il reinvestimento della rendita fondiaria.

Per ultimo ha parlato il democristiano PAVAN, relatore di maggioranza, il quale ha osservato che in questo momento la proprietà fondiaria deve compiere uno sforzo per adeguarsi alle esigenze del Mercato comune, ragione per cui il Governo non ritiene di doverla caricare di altri oneri. Sarebbe però assurdo rinunziare a costruire case per i contadini solo perchè per ragioni di politica generale non si può chiamare la proprietà a finanziarli.

Dal Consiglio di Stato

ACCOLTO IL RICORSO dei generali non promossi

Roma, 19

E' stata pubblicata la decisione n. 426 con cui la quarta sezione del Consiglio di Stato (presidente Bozzi, estensore Meregazzi) ha accolto i ricorsi degli otto generali di divisione, dichiarati non idonei all'avanzamento al grado superiore. Il supremo consesso amministrativo ha ritenuto che la severità della dichiarazione di non idoneità, nei confronti dei generali Fatuzzo, Torsiello, Cambosu, Spoliti (avv. C. e N. Sciacca), Gianani (avv. Dedin), Scotti, Simonetti (avv. Barra Caracciolo) e Pizzonia (avv. Fragola e Marafioti), non trova giustificazione nel contenuto delle note caratteristiche e dei rapporti personali, tutti, oltremodo lusinghieri e spesso elogiativi. Le benemerenze acquisite in pace e in guerra da tutti i predetti ufficiali sono documentate e non possono non riconoscersi.

Nella decisione è detto: «Dall'esame strettamente e rigorosamente giuridico degli atti, esibiti dall'Amministrazione, relativi al procedimento d'avanzamento, e dei libretti personali dei ricorrenti. Il Collegio ha tratto il convincimento che nella specie, pur nel lodevole proposito di innalzare al più alto grado della gerarchia militare soltanto ufficiali di eccelse qualità, il giudizio negativo di avanzamento attraverso le varie fasi in cui si articola, non trovi rispondenza nei suoi logici presupposti».

LE RIUNIONI PREPARATORIE AL CONSIGLIO NAZIONALE

A MAGGIORANZA I SENATORI D.C. CONTRO L'APERTURA A SINISTRA

Oggi si riuniscono i deputati democristiani - Si torna a parlare delle dimissioni di Moro - Il PSDI contro l'«Osservatore Romano»

Roma, 19

In preparazione del consiglio nazionale democristiano di domenica si sono riuniti il direttivo e l'assemblea dei senatori del partito, presente Moro. La politica interna e le recenti vicende della crisi e del Governo Tambroni sono state dibattute a fondo. La maggioranza dei senatori ha ribadito che la DC ha una sua politica sociale e perciò non ha nulla da mutuare in materia da altri gruppi e partiti.

Il sen. Piccioni, all'inizio dei lavori del gruppo, ha invitato tutti i senatori ad esporre il proprio punto di vista con riferimento al dibattito politico dell'imminente Consiglio nazionale del partito. Aperta la discussione sull'esposizione del sen. Piccioni, il sen. Conti ha rivendicato alla DC la più larga apertura di carattere sociale, senza però fare delle scelte fuori dell'area democratica. Il sen. Azzara si è dichiarato contrario all'apertura a sinistra, ritenendo che un atteggiamento del genere da parte della DC rappresenterebbe una inversione programmatica in contrasto con i principi fondamentali che ispirano il partito e gli stessi deliberati del congresso di Firenze. Anche il sen. Piola si è rifatto a questi concetti, dichiarandosi contrario ad ogni appoggio condizionante del partito socialista a Governi formati dalla DC. Invece il senatore Monaldi ha ricordato che in seno al partito socialista esiste un'ala che si ispira a concezioni democratiche; ed è necessario, a suo parere, che la DC aiuti queste forze per giungere ad un allargamento dell'area democratica. A favore di una politica di centro-sinistra si è dichiarato anche il sen. Cesare Angelini.

Il sen. Zaccari e il sen. Bisori hanno preso posizione contro ogni scelta a sinistra. In particolare il sen. Bisori ha ricordato che la campagna elettorale della DC si è basata sul programma che ha assicurato al partito un aumento di voti. Quel programma, secondo l'oratore, non parlava di aperture, se non nel senso sociale e lo oratore ha rammentato che lo on. Fanfani esclude una possibilità di convergenza con il PSI. La DC non può quindi tradire gli impegni a suo tempo assunti nei confronti del problema dell'elettorato. Favorevole a un Governo di centro, con larga apertura sociale, ma contrario ad ogni apertura politica a sinistra, si è dichiarato il sen. Di Grazia. Invece il sen. Bollettieri si è dichiarato favorevole ad una politica di centro-sinistra.

Data l'ora tarda diversi oratori hanno rinunciato a parlare e per la loro qualificazione di centro-sinistra hanno dato la propria adesione alle posizioni sostenute nel corso del dibattito dal sen. Bollettieri, dal sen. Angelini e dal sen. Monaldi. Sono stati i senatori Bo, Bellisario, Baldini, Moneti, Messeri, Pecoraro, Bosco, Cenini e Sampero.

Il sen. Angelilli ha sostenuto la necessità che la DC mantenga una posizione di centro con programma di ampia apertura sociale da attuare con la collaborazione delle forze politiche comprese nell'area democratica e che accettino il programma della DC. Il sen. Samek Ludovici ha dichiarato di ritenere indispensabile per la DC una linea di centro socialmente perseverante. Il sen. Zane si è dichiarato favorevole ad una linea tradizionalmente di centro. Per posizione di centro si sono altresì dichiarati i sen. Cerica, Bussi, Pignatelli, Crespellani, Molinari, Pagni, Benedetti. Invece i senatori Bosco, Moneti e Cenini hanno confermato la propria posizione di centro-sinistra.

Al termine della riunione, durata oltre sei ore, il presidente del gruppo, sen. Piccioni ha auspicato che nel prossimo Consiglio nazionale del partito non vengano formulate delle preclusioni, ma piuttosto prospettate delle soluzioni che diano al Paese un senso di tranquillità e di tregua politica.

A questa assemblea farà seguito, domani, quella dei deputati della DC che si riuniranno alla «Domus Pacis». I lavori saranno aperti da una relazione di Gui; seguirà il dibattito che potrebbe anche prolungarsi fino a sabato. Intanto oggi i deputati della DC hanno votato per eleggere il loro nuovo rappresentante in seno al consiglio nazionale in sostituzione di Manzini e i nuovi componenti del direttivo. Al posto di Manzini entrerà al consiglio nazionale, come rappresentante del gruppo parlamentare, Gui, che ha raccolto 168 voti contro 50 schede bianche e 30 dispersi. Con questa elezione Gui entra a far parte del consiglio nazionale non solo come membro di diritto, in quanto presidente del gruppo parlamentare, ma anche come membro eletto, condizione essenziale per una sua eventuale nomina a segretario del partito.

Oggi sono tornate a circolare con insistenza voci di dimissioni di Moro, ma successivamente da piazza del Gesù è stato assicurato che Moro non pensa a dimettersi e che ritiene che ogni questione vada esaminata a fondo in un consiglio nazionale da tenersi in autunno. Ad ogni modo, si ponga adesso o si ponga in autunno, il problema della segreteria d.c. è praticamente sul tappeto. Per ora resta il fatto che Moro è il leader di una corrente che in gran parte la pensa in modo diverso dal suo capo.

Oggi si è riunita la direzione del PSDI che si è occupata anzitutto dei rapporti fra Chiesa e Stato e, su proposta di Saragat, ha approvato un documento di critica per la recente presa di posizione dell'«Osservatore Romano» circa i rapporti fra i cattolici e i marxisti. Nella seconda parte della riunione la direzione socialdemocratica ha esaminato i problemi di politica estera in relazione ai più recenti avvenimenti.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

La Borsa ha registrato ieri una seduta molto attiva, compiendo un'altra tappa nella fase di rivalutazione in atto. Specie in apertura, i prezzi hanno registrato plusvalenze sensibili rispetto alle chiusure precedenti. In seguito qualche realizzo ha moderato un poco la tensione dei prezzi ed il listino ha raccolto per diversi valori quotazioni più calme, anche se in notevole rialzo rispetto al giorno precedente. Particolarmente sensibili le plusvalenze sui tessili, sugli assicurativi, con nuovi massimi annuali raggiunti dalle Generali e Ras, e su diversi immobiliari. Ottimo il comportamento dei titoli a largo mercato. Richieste le obbligazioni garantite.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni, Buoni del Tesoro 114 milioni, obbligazioni 400 milioni, azioni 1 milione 556.220.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (104,50), 3,50% 75,70 (75,70); Red. 3,50% 98,80 (98,70), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 86,15 (86,15), 5% 100,15 (100); Rif. F. 99,825 (99,80); Trieste 5% 99,80 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,675 (101,725), 1-1-'61 101,75 (101,725), 1-1-'62 101,75 (101,675), 1-1-'63 101,775 (101,80), 1-1-'64 101,875 (101,80), 1-1-'65 101,85 (101,75), 1-1-'66 102,15 (101,95), 1-1-'68 101,95 (101,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 92000 (92000), Gim 8690 (8598), Centrale 17300 (17040), Invest 4702 (4630), Bastogi 3180 (3155), Sviluppo 3500 (3450), Finmare 690 (698), Finelettrica 2191 (2178), Finsider 1234 (1227), Breda 5900 (5560), Pirelli e C. 5940 (5810), Sifir 2585 (2475), Stet 4210 (4171), Generali 96000 (95150), Ras 45495 (44500), Incendio 23590 (23420), Assicuratrice 112200 (108000), Italpi 5550 (5535).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3950), Mittel 5325 (5300), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36980 (36280), Val Ticino 135 (104), Olcese 3320 (3220), De Angeli 7980 (7790), Cucirini 16050 (15830), Linificio 1620 (1580), Rossari 40550 (40000), Rotondi 38000 (38000), Tosi 9600 (8500), Coton. Merid. 421,50 (420), Unione M. 80000 (77000), Gavardo 7100 (6730), Lanerossi 12800 (12400), Tilane 630 (611), Fisac 955 (935), Cascami 13300 (13010), Bernasconi 3120 (3100), Châtillon 16300 (16190), Snia Viscosa 6305 (6238), Pacchetti 1300 (1270), Scotti 182 (182).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1815 (1803), Ilva 735 (733), Magona 1487 (1472), Metallurg. 8300 (8250), Amiata 7720 (7650), Montecatini 3503 (3475), Monteponi 1600 (1575), Dalmine 2449 (2415), Siele 8700 (8350), Broggi-Izar 1650 (1495), Falck 14300 (14030), Trafilerie 4870 (4650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1420 (1420), Bianchi 632 (626), Fiat 2727 (2700), Nebiolo 1068 (1055), Fr. Tosi 895 (855), Westinghouse 1603 (1599).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2288 (2280), Cieli 4110 (4078), Dinamo 3543 (3495), Edison 4628 (4600), Edison Volta 2885 (2836), Bresciana 3560 (3600), Campania 2270 (2230), Caffaro 398 (385), Valdarno 4180 (4060), Sarda 8495 (8290), Emiliana 3490 (3540), Seso 4210 (4102), Appenn. C. 4180 (4125), Pugliese 1930 (1900), Subalpina 3645 (3640), Sip 2058 (2027), Vizzola 5100 (5118), Sme 1870 (1860), Orobia 2997 (2970), Romana 4051 (4009), Terni 559 (550), Unes 1242 (1245), Marelli 939 (879), Magneti 1778 (1750), Tecnomasio 3400 (3380), Teti A 5190 (5120), Teti B 5200 (5110), Sit 1365 (1360), Alto Veneto 2800 (2600), Calabrie 2055 (2025), Lucana 2800 (2800).

Alimentari: Distillati 5090 (5100), Eridania 4800 (4720), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 25700 (24550), Rom. Zucch. 605 (600).

Chimici: Anic 3396 (3346), Saffa 7255 (6949), Italgas 2380 (2370), Liquigas 1265 (1220), Napol. Gas 1360 (1360), Pibigas 315 (309), Solgas 1970 (1915), Larderello 5180 (5200), Mira Lanza 26000 (25390), Ossigeno 3750 (3739), Rumianca 2218 (2197), C. Erba 16050 (15950), Brioschi 12400 (12000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6695 (6560), Iniziativa 9320 (9250), Sagi 3000 ex (3800), Beni Stabili 6600 (6500), Gen. Immobil. 1033 (1024), Milano C. 32350 (32100), Silos 5700 (5530), Bon. Ferr. 930 (930), L'Edificio 5500 (5500), Risanamento N. 10370 (9640).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 49500 (43500), Burgo 26500 (26075), Ginori 1400 (1335), Ciga 8285 (8225), Italcementi 23200 ex (28690), Cementir 4150 (4130), Cer. Pozzi 1044 (1025), Eternit 5175 (5100), Reina A. 1440 (1440), Smeriglio 690 (662), Linoleum 4450 (4420), Pirelli S.p.a. 7575 (7530), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 524,75 ex (521), C. Acqua 1125 (1080), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarbonium 69000 (66700).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4400-4550, oro 704-708, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Mercato sostenuto che alla chiusura trova tutti i titoli con ampie plusvalenze, nelle quali si distinguono il gruppo assicurativo, gli industriali e gli edili. Fermi i locali. Nei valori di Stato e nelle obbligazioni, tutte le voci sono in fase ascendente. Titoli trattati: Generali 25.

Bastogi 3180, Finmare 690, Finsider 1235, Generali 96500, Assicuratrice 112000, Ras 45400, Istria-Trieste 615, Lussino 4700, Martinolich 6450, Premuda 35600, Tripcovich 35000, Snia Viscosa 6280, Ilva 744, Montecatini 3520, Crda 356, Meridelettrica 1860, Terni 553, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1265, Beni Stabili 6600, Immobiliare 1032, Pirelli italiana 7550.

UN ACCORATO DISCORSO A VENTIMILA STUDENTI E SCOLARI DI ROMA

Viva preoccupazione del Papa per la nuova crisi internazionale

«Siamo trepidanti per il vostro avvenire» - Auspicato il trionfo della ragione sulla forza - Un appello inedito di Pio XII a Vittorio Emanuele III nel '39

Città del Vaticano, 19

Il Papa ha ricevuto in udienza, alle 11, nella Basilica vaticana, oltre 20 mila alunni romani di istituti scolastici maschili dipendenti dall'autorità ecclesiastica, con i loro insegnanti e familiari, e una rappresentanza degli istituti elementari maschili

Nel suo discorso il Papa ha avuto chiari accenni all'odierna situazione politica internazionale quando, rilevando che la presenza di così numerosi fanforto», ha affermato che nei ciulli gli recava «tanto consuoi occhi era però «soffusa anche una nube di mestizia». «Noi preghiamo — ha proseguito — perchè tutti si volgano a voi, non per conquistarvi, ma per servirvi, non per determinare o condizionare il corso della vostra esistenza, ma per aiutarvi a scoprire il disegno di Dio su ciascuno di voi».

«Come non provare preoccupazione quando si addensano nubi all'orizzonte internazionale? O quando, attraverso i mezzi più moderni della tecnica, si diffondono e si esaltano espressioni meno nobili del vivere e dell'operare? In tutti i tempi le ragioni del denaro, dell'ambizione, della prepotenza pretesero di avere il sopravvento. L'antica parola non ha perduto in nulla la sua efficacia: il mondo è tutto fondato sulla malignità».

«Perchè dunque non dire — ha proseguito il Papa — a voi giovani, che apprezzate la verità, la bellezza, l'amore, che siamo trepidanti per le vostre anime, per il vostro avvenire, per le vostre famiglie di oggi e di domani? Noi sentiamo che nel dominio dei vostri sentimenti è accesa la grande luce dell'amore puro e disinteressato, dei propositi di collocarvi tra coloro che sono e si dicono procreatori, e ne meritano il nobilissimo titolo; e vorremmo che nulla e nessuno al mondo vi strappasse alla visione dei più alti ideali.

«In alto i cuori, diletti figli; in alto gli occhi! Sì, anche noi guardiamo in alto, quasi a scrutare, nella immensità dei cieli, il movimento dei nuovi prestigiosi strumenti che esaltano i meriti dell'intelligenza umana, mentre nel susseguirsi delle sorprendenti applicazioni della tecnica superano ogni possibile aspettativa. «Ma al di là di questo omaggio alle conquiste del genio, noi volgiamo gli occhi a scrutare nei vastissimi cieli il segno della potenza sovrana di Dio, e da lui traiamo gli auspici per il trionfo della ragione sulla forza, dell'amore sul calcolo, della giustizia sulla demagogia».

Il prossimo fascicolo della «Civiltà cattolica» pubblicherà il testo inedito di un appello che il Papa Pio XII aveva preparato per proporre una conferenza tra Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Polonia nel 1939 allo scopo di risolvere per via pacifica le difficoltà che poi provocarono la guerra. Il testo pubblicato è quello che doveva essere inviato al Re d'Italia. Esso dice:

«In quest'ora particolarmente grave nella vita dei popoli, non possiamo non sentir ripercossa in Noi la diffusa angoscia per il timore che le attuali divergenze internazionali non si inaspriscano al segno da divenire dissidio insanabile. A quali lacrime e rovine potrebbe trascinare questo il mondo civile non possono non vedere quanti hanno senno e cuore e misurano da un non lontano passato i danni materiali e spirituali di un aperto conflitto.

«Interpreti di questi sentimenti, e rispondendo ai ripetuti e caldi voti che giungono da ogni parte, consapevoli della Nostra responsabilità e desiderosi di tentar tutto quello che è in Nostro potere per il bene dei popoli, sentiamo oggi imperioso il dovere di fare appello a coloro dai quali dipende il componimento degli attuali pericolosi dissensi e di invitarli, in nome di Dio e di quella umanità da loro così profondamente sentita, ad esperire in pacifiche conversazioni le vie che sembrino adatte a scongiurare il pericolo di cruenti conflitti. Perciò con la più viva insistenza ci rivolgiamo a Te, diletto Figlio, chiedendo che il Tuo Governo, accogliendo la nostra proposta, non rifiuti di radunarsi in amichevole "conferenza" con i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e della Polonia. Ci arride la speranza che gli autorevoli rappresentanti Tuoi e di quelle grandi Nazioni europee, insieme adunati, sapranno, attraverso serene e leali discussioni, trovare il modo di giungere alle auspicate intese».

«Compiendo, così, l'obbligo Nostro di Pastore e di Padre, crediamo opportuno di astenerci dall'entrar comechessia nei programmi e, tanto meno, nei particolari di tale desiderato convegno; ma ognuno vede che non potrà ritornare la tranquillità negli animi se innanzi tutto non siano durevolmente composte le questioni pendenti tra la Germania e la Polonia, la Francia e l'Italia, e le altre che da queste derivano.

«Nella fiducia che il Nostro appello trovi nei cuori l'eco che la gravità della causa ci autorizza a ripromettersi e col fervido augurio che il senso di reciproca giustizia e moderazione riesca ad assicurare ai popoli trepidanti la tanto sospirata pace e la possibilità di un pacifico lavoro, impartiamo a Te, diletto figlio, la nostra apostolica benedizione».

Appelli analoghi con le piccole varianti necessarie erano pronti per essere inviati agli altri capi di Stato interessati, ma la conferenza naufragò per le diffidenze reciproche e gli appelli rimasero nell'archivio di Pio XII, dal quale li ha tratti il padre Angelo Martini per renderli noti.

Superate felicemente nel Tirreno le nuove prove dalla «Leonardo da Vinci»

Genova, 19

La «Leonardo da Vinci» ha felicemente compiuto oggi una importante serie di prove tra Portofino e Punta Chiappa durante le quali è stata superata la velocità media di 25,4 nodi. Tutte le prove effettuate comprendono largamente quelle prescritte dalla legge 17 luglio 1954 n. 522. A causa delle peggiorate condizioni di visibilità è stato disposto che le prove di sopravelocità vengano riprese nei prossimi giorni in più favorevoli condizioni di tempo.

ALLARMANTE INFEZIONE SCOPPIATA NEL BREFOTROFIO PROVINCIALE

QUATTRO BIMBI DECEDUTI PER UNA EPIDEMIA A BOLZANO

Altri trenta sono stati colpiti dal morbo virale - Ora però i neonati sembrano fuori pericolo - Adottate tutte le necessarie misure di difesa

Bolzano, 19

Una forma epidemica, diffusasi negli ultimi giorni in Alto Adige, nella vallata a Sud di Bolzano, ha colpito alcune decine di bambini, neonati o lattanti. Malgrado le immediate cure dei sanitari, quattro bambini sono deceduti.

I primi due lattanti, che non sono riusciti a superare la crisi con complicazioni broncopolmonari, erano di Salorno, al confine con la provincia di Trento, e di Laives. Successivamente l'epidemia si è propagata in un brefotrofio di Gries, alla periferia di Bolzano, dove sono accolti circa cinquanta bambini. Due di questi sono deceduti, mentre altri trenta colpiti in maniera apparsa in un primo tempo grave, questa mattina hanno manifestato chiari sintomi di miglioramento.

Le autorità sanitarie dell'Alto Adige stanno controllando la situazione ed hanno provveduto ad interessare l'istituto d'igiene dell'Università di Padova per individuare l'origine virale del morbo. Sulla diffusione del morbo l'ufficio del medico provinciale ha emesso il seguente comunicato:

«Ai primi del corrente mese di maggio, nell'Istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia si è manifestata una diffusione epidemica di tracheobronchite e di rinofaringite febbrile, che ha colpito quasi tutti i bambini accolti nel reparto sito al pianoterra dell'istituto stesso. Tutti gli ammalati hanno superato rapidamente e felicemente la forma morbosa che è stata peraltro di lieve entità clinica.

«Alcuni giorni dopo, eguale diffusione con le stesse caratteristiche ha colpito tutti gli ospiti accolti nel 2.o piano dell'istituto stesso. Di qui l'infezione è passata tra i bambini del primo piano, ove sono ospitati in prevalenza i lattanti abbandonati dai genitori e nutriti con allattamento artificiale. Tra costoro si sono subito manifestate forme cliniche broncopolmonari di estrema gravità che ne hanno consigliato il ricovero nel reparto pediatrico dell'Ospedale civile di Bolzano. Qui tre di essi sono deceduti. Essi erano in età dai sei a otto mesi e si trovavano, già nell'inizio della malattia, in condizione di particolare debolezza fisica, ciò che spiega la gravità del decorso della malattia ed il decesso consecutivo.

«Un altro caso grave della stessa forma di malattia culminato nel decesso dell'ammalato, si è manifestato in un bambino di sette mesi ricoverato all'ospedale civile di Bolzano da Pineta di Laives. Tutti i detti decessi si sono verificati tra il 16 e la mattina del 17 maggio.

«Due bambini dell'Istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia di Bolzano, ricoverati anche essi in gravi condizioni, vanno migliorando. Nessun fatto nuovo, oltre a quanto sopradetto, si è successivamente verificato. Sono state messe in opera tutte le possibili misure di difesa igienico-sanitaria onde circoscrivere definitivamente l'episodio. Sono stati predisposti gli accertamenti di laboratorio presso l'Istituto di igiene dell'Università di Padova — Laboratorio di virologia — onde tentare di isolare e di individuare il «virus» eventualmente responsabile del grave e doloroso fenomeno. E' annunziato per domani l'arrivo a Bolzano di un virologo dell'Istituto superiore di sanità di Roma, il quale opererà anche per isolare ed identificare il «virus» responsabile dell'infezione.

«Nel resto della provincia la situazione sanitaria è assolutamente normale. Nessun aumento della mortalità per tutte le cause ed in particolare per malattie broncopolmonari è stato rilevato in questi ultimi tempi».

Domenica via libera alle autocisterne

Roma, 19

Il Ministro dei Lavori pubblic on. Togni, in considerazione che il nuovo prezzo della benzina, recentemente disposto dal Governo decorre dal 22 maggio prossimo, allo scopo di assicurare un maggiore rifornimento di carburante, ha consentito, con disposizione telegrafica odierna, la libera circolazione delle autocisterne durante l'intera giornata festiva di domenica ventura.

UN TIPICO RAPPRESENTANTE DEL «NOVECENTO»

È morto Piacentini architetto di mezzo secolo

Malgrado le aspre e numerose polemiche lascia opere significative di un'epoca

Roma, 19

L'architetto Marcello Piacentini è morto la notte scorsa, a Roma. Aveva 79 anni.

Nato a Roma l'8 dicembre del 1881 Marcello Piacentini si laureò in architettura civile divenendo poi ordinario di urbanistica nell'Università di Roma, della cui facoltà di architettura era presidente. Era membro di varie Accademie, fra cui quella di San Luca. Egli si era rapidamente affermato in Italia e all'estero, legando il suo nome a moltissime importanti opere pubbliche, e scrivendo numerose opere di architettura. Fra queste: nel 1916, «Sulla conservazione delle bellezze di Roma e sullo sviluppo della città moderna»; sette anni dopo «Nuovi orizzonti della edilizia cittadina»; nel 1932 «La sistemazione del centro di Brescia»; l'anno seguente «La triennale di Milano», poi «Il palazzo dei sovieti a Mosca», «La chiesa di Cristo Re», «Sabaudia», «Aprilia», «L'architettura del Rinascimento», «Onore all'architettura italiana», «Come nasce un'opera architettonica» «Roma disordinata», «La città ideale».

Nel 1911 aveva diretto i lavori dell'esposizione di Roma e quattro anni dopo di quella di San Francisco. Aveva costruito i padiglioni italiani alle Esposizioni di Bruxelles del 1910 e di Parigi del 1937.

Nel campo artistico Marcello Piacentini si affermò in Italia e all'estero fin dai primi anni del secolo per numerose opere, tra le quali il palazzo della Banca d'Italia a Piazza del Parlamento, la Casa madre dei mutilati, la chiesa di Cristo Re e la Città universitaria di Roma. Ebbe grande parte negli studi del piano regolatore di Roma e particolarmente nella redazione del piano del 1931.

Notevoli le sistemazioni edilizie dei centri di Brescia e Bergamo, di nuovi quartieri a Genova e a Bolzano, questi ultimi sorti intorno ai due archi della vittoria, e i palazzi di Giustizia di Milano e Messina. Tra le maggiori opere realizzate all'estero ricordiamo le più importanti, quali padiglioni italiani alle Esposizioni universali di Bruxelles, Parigi e San Francisco di California, dove ottenne l'unico «Grand Prix» fra 78 Stati partecipanti.

Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti del Ministero della P. I. prof. De Angelis D'Ossat, ha dichiarato: «Con la scomparsa di Marcello Piacentini si affolla alla mente il complesso ricordo delle innumeri attività edilizie da lui promosse o impersonate. Vivacissimo spirito di iniziativa e inesausto fervore costruttivo caratterizzarono decisamente la sua azione e lo misero ben presto in evidenza tra gli architetti italiani, quasi come esponente di tutta un'epoca.

«Nella sua vastissima produzione egli seppe personalmente interpretare i diversi movimenti artistici succedutisi da un cinquantennio a questa parte. Oggi — malgrado le aspre e numerose polemiche ed al di sopra delle lotte di tendenza — si deve riconoscere che Marcello Piacentini compose sempre con maggior eleganza di altri le varie e spesso labili forme architettoniche del suo tempo. La sua facoltà a riguardare i problemi architettonici in forma unitaria e comprensiva lo portarono ad affrontare ed a dominare questioni urbanistiche. Alcune sue sistemazioni possono considerarsi tra le più notevoli e significative, esempi di coerenti, grandiose composizioni architettoniche, rappresentative dell'epoca in cui sorsero».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi. Nevicate sull'arco alpino Centro-occidentale. Altrove nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati. Visibilità ridotta ovunque per foschie. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni Centro-settentrionali, stazionaria altrove. Venti: moderati in prevalenza meridionali. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 15, 21; Trieste 17, 23; Venezia 17, 21; Milano 16, 24; Torino 14, 23; Genova 15, 20; Bologna 17, 27; Firenze 17, 25; Pisa 16, 22; Ancona 14, 23; Perugia 16, 25; Pescara 17, 23; L'Aquila 12, 28; Roma 17, 30; Campobasso 19, 25; Bari 18, 29; Napoli 16, 28; Potenza 20, 28; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 25; Palermo 25, 33; Catania 15, 25; Alghero 14, 23; Cagliari 15, 27.

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT
PILLA
SELECT SELECT SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
SELECT
PROFUMA L'ALITO!

IL DIARIO DI TROTZKI

ESPULSO dall'URSS nel 1929, il terzo esilio di Trotzki comincia in Turchia. Vivono, lui e la moglie Natascia, «allo scoperto», cioè sotto gli occhi del pubblico; ma in realtà sono guardati a vista da tre «compagni» e da due poliziotti. Vi restano fino a tutto il 1933, quando la Francia accetta di ospitarli per due anni; e il *Diario d'esilio 1935* («Il Saggiatore», Milano 1960) si riferisce proprio agli ultimi mesi del soggiorno francese.

Il 7 febbraio 1935, nell'atto di vergare la prima pagina del quadernetto scolastico a righe dalla copertina blu (nello scrivere ignora completamente le righe), Trotzki mette subito le mani avanti: «Il diario dice «non è una forma letteraria che mi piaccia in modo particolare: preferirei un quotidiano. Ma non ve n'è alcuno disponibile». Segue attentamente ogni avvenimento, grande o piccolo, della politica interpretandolo a suo modo e cercando di prevederne il futuro corso. Il suo contatto con il mondo si limita alla lettura dei giornali: perciò, il diario, agli inizi, si limita a una semplice rassegna della stampa quotidiana, nell'intento di seguire, riflesso da quello specchio contorto, il lavoro sotterraneo delle forze sociali più attive e turbolente.

* * *

Una vita che si differenzia di poco dalla prigionia. Sempre tappato in casa, per ragioni di sicurezza, salvo le brevi uscite in giardino, Trotzki non vede più gente di quella che vedrebbe, con il permesso speciale, nel parlatorio d'una prigione. Compra una radio; ma anche la radio, che all'apparenza estende i limiti del mondo circostante, pensandoci meglio, «s'adatta a meraviglia alla prigione».

Ascolta soprattutto i concerti sinfonici. La *Settima* di Beethoven l'aiuta a buttar giù un primo abbozzo delle sue idee; pure impedendogli di lavorarci seriamente su. Il suo maggior disappunto, sfociante in un vero e proprio malessere, è di non incontrare nessuno, di non poter scambiare idee o dibattere problemi. E' ridotto a un semplice discorso (muto), attraverso i giornali, con i fatti e le opinioni; e le battute affidate fiduciosamente al diario. Tuttavia, in ogni pagina vibra la sua intima convinzione che l'opera nella quale è impegnato, sebbene frammentaria e insufficiente, sia la più importante della sua vita, unico lui in grado di armare del metodo rivoluzionario una generazione nuova, scavalcando i dirigenti della Seconda e Terza Internazionale.

Molto scosso è rimasto nel 1933 dall'ascesa di Hitler al potere e dalla inettitudine dei partiti di sinistra della Germania a sbarrargli la via. Nel 1934 altri avvenimenti suonano per lui come presagio di sventura, massime l'uccisione nell'URSS di Kirov. Per cui, a lungo andare, cade la sua speranza di influire sul movimento comunista dallo interno del Comintern e tornare in patria a capo della Quarta Internazionale, per opporsi ad armi pari a Stalin.

I suoi giudizi sulla politica sono sempre centratissimi: «Socialdemocrazia e stalinismo sono gemelli e fanno del loro meglio per spianare il trionfo del fascismo», «Il bolscevismo è stato compromesso da Stalin con la sua stomachevole caricatura di partito». Spietati i suoi giudizi sugli uomini politici più in vista. Léon Blum è un «fossile». Flandin un «debole»; Lloyd George, Baldwin e Roosevelt sembrano «ciechi pupazzi»; Clemenceau è un «razionalista gretto, piatto, taccagno»; Barthou, «essendo un cattivo scrittore, è anche lui membro dell'Accademia». Mussolini, Laval e Macdonald sono tre «socialisti voltagabbana».

* * *

Trotzki legge molto e a ogni libro segue puntualmente l'annotazione. *Pietro I* di Tolstoi: «E' un'opera notevole per l'immediatezza con cui vi è sentito il passato lontano della Russia. Non a caso l'autore si è rifugiato negli ultimi anni del secolo XVII e nei primi del XVIII, per conquistarsi la libertà che all'artista è essenziale». *Clarisse et sa fille* di Marcel Prévost: «Romanzo altamente virtuoso, ma è la virtù di una vecchia cocotte». *Le compagnon* di Victor Margueritte: «E' uno scrittore molto debole, nella cui prosa banale non v'è traccia della grande scuola del romanzo francese». L'ultimo libro che gli casca tra le mani è un «giallo», di Edgar Wallace: «E' difficile immaginare nulla di più mediocre, spregevole e volgare. Neppure l'ombra d'intuizione, di genialità, di fantasia. Nel leggere vi sentite come se, per noia, in mancanza di meglio, tamburellaste con le dita su un vetro punteggiato di caccole di mosche».

L'unico conforto gli viene dalla compagnia affettuosa di Natascia, la moglie. A lei sono riferite le notazioni più delicate, quasi elegiache, del diario: «Ogni volta che Natascia non sta bene, sento acutamente il posto ch'essa occupa nella mia vita. Sopporta ogni pena, sia fisica che morale, in silenzio, quietamente, dentro di sè». E un'altra volta: «La sua voce mi ha dato un'improvvisa stretta al cuore. E' una voce leggermente rauca, che sale dalle profondità del seno, e, quando Natascia soffre, si fa ancora più intima e raccolta, come se la sua anima mi parlasse direttamente».

* * *

Sono giorni in cui si sente più debole del solito; ha un lieve stato febbrile e un continuo ronzio nelle orecchie (il prefetto di polizia del locale dipartimento, quando viene a saperlo, esclama: «Estremamente spiacevole! Estremamente spiacevole! Se Trotzki muore qui, non potremo seppellirlo sotto il suo nome fittizio»). Il medico francese diagnostica una *fièvre cryptogene*, che deriva forse dallo stato di perenne agitazione dell'esule sulla sorte dei suoi familiari rimasti in Russia, alla mercè degli scagnozzi rabbiosi di Stalin.

La sua prima moglie, Aleksandra, è stata arrestata e deportata in Siberia. Deportato anche il marito di sua figlia Nina; e il marito di sua figlia Zinaida, morta suicida. Il suo figlio maggiore, Sédov, è stato esonerato dall'insegnamento e allontanato da Mosca. Il minore, Séreza (il cuor suo), è da mesi che non dà notizie («Non è giunta nessuna nuova di Séreza», «Da Séreza ancora nulla», «Ancora nulla». Finchè si viene a sapere che anche lui è in prigione. «Povero ragazzo!» scrive il padre nel diario. «E mia povera, mia povera Natascia!»).

Affida a quelle paginette le sensazioni umbratili dei mutamenti profondi che avvengono nella sua vita; salvo a indugiare nella descrizione di un aspetto del paesaggio o di un momento della stagione («E' primavera, il sole è tiepido, da quasi dieci giorni le violette sono in fiore, i contadini sono affaccendati nelle vigne») o a lasciarsi andare allo sfogo amaro, con il pianto a fior di ciglio e in gola un singhiozzo represso. Note personali (il padre di famiglia si è sostituito all'agitatore politico), soffuse d'una dolente tenerezza che sembrano fuor di luogo tra disquisizioni filosofiche e societarie; ma riflettono su quelle cose aride una luce di umanità.

Ancora più vicina e comprensiva, nei momenti di maggior panico, sente la sua Natascia, che non lo ha rimproverato mai, neanche nelle ore più difficili, nè lo fa adesso, in quei giorni tormentati, quando tutto cospira contro di loro. Nel giugno 1935, scaduto il permesso di soggiorno in Francia, ottengono dal Governo norvegese il visto al passaporto e fanno i bagagli («Una perpetua festa del trasloco»). Sul battellino (tre notti e due giorni di viaggio) nessuno presta loro attenzione, nè la polizia, nè i giornalisti, nè il pubblico, e si sentono sollevati.

Natascia procede a ordinare con bella lena la nuova residenza (è in campagna, una campagna meno colorata, ma ugualmente suggestiva di quella di Grenoble, a sessanta chilometri da Oslo: «Colline, laghi, pini, abeti»). Natascia pianta chiodi, tende corde, appende questa e quella cosa. La corda a un certo momento si spezza, lei sospira e ricomincia da capo («Natascia solleva ogni ambiente a un certo livello di ordine e di pulizia; al disotto di questo livello gli impedisce di cadere. Ma quanta energia, quanta inventiva, quante forze vitali ciò richiede!»).

Trotzki si concede un lungo riposo all'ombra. Non legge quasi nulla, non pensa quasi a nulla. Ore beate. Poi, riacquistata la salute, o una parvenza di salute, torna alla sua industria politica, felice di aver trovato un dattilografo che conosce bene il russo. Il diario langue (al quaderno di scuola è succeduto un notes tascabile dalla copertina gialliccia), prima di estinguersi del tutto. All'ultima pagina è la copia di una lettera inviata ai suoi «cari», dove Trotzki assicura che la sua salute migliora a poco a poco: «ma il fatto che sia ancora qui, dopo cinque anni, è del tutto inaspettato». (Quello che si aspetta da un giorno all'altro, il colpo di pistola del sicario di Stalin, gli capiterà al Messico, dov'è il suo prossimo esilio. Ma passeranno altri cinque anni).

Mario dell'Arco

Per celebrare l'anniversario della nascita di Budda, avvenuta secondo la tradizione 2500 anni fa, si è svolta per le vie di Saigon una processione cui hanno partecipato migliaia di cittadini

NON E' SPENTA L'AGITAZIONE DEI SEGUACI DI INEONU

Menderes ha dalla sua i militari ma la partita non è ancora chiusa

Calma apparente a Istanbul - Effetti di un severo coprifuoco Lo schieramento atlantico ha qui le sue pattuglie di punta

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, maggio

Due episodi narratimi subito dopo l'arrivo ad Istanbul danno una immagine di questa terra, paese di contrasti e di controsensi, dove nulla è rigidamente legato ad una formula, ad un atteggiamento di intransigenza, ma può variare secondo i casi, come vedremo. Quel tragico mattino del 28 aprile scorso, mentre gli studenti prigionieri all'interno dell'ateneo cercavano di forzare con ogni mezzo lo sbarramento della polizia, era possibile uscire indisturbati dall'Università di Istanbul e raggiungere una strada laterale nella maniera più sicura; bastava, infatti, recarsi nell'ufficio postale annesso all'edificio universitario e da lì, attraverso una porticina, guadagnare la uscita. Qualcuno riuscì a non essere coinvolto sfuggendo, appunto, all'accerchiamento attraverso questa porticina.

L'Università assediata

Quel mattino di fine aprile non era soltanto imprevedibilmente facile uscire dall'Università assediata dalle truppe; ad alcuni giornalisti stranieri era possibile trasmettere notizie e fotografie degli incidenti nello stesso momento in cui gli incidenti avvenivano e sotto gli occhi della polizia in assetto di guerra. E questo nonostante fosse stata disposta una severa censura su tutte le fonti di informazione. Mentre poliziotti e studenti si affrontavano sanguinosamente, furono viste alcune grosse vetture dentro le quali corrispondenti di varie agenzie giornalistiche americane avevano sistemato le telescriventi e i trasmettitori di radiofoto. I giornalisti americani poterono compiere il loro lavoro indisturbati e inviare immediatamente notizie e immagini della rivolta in tutto il mondo. (I giornali stranieri riproducenti quelle notizie e quelle foto non vennero poi ammessi in Turchia).

L'occhio indiscreto della stampa non ha, tuttavia, impedito che alcuni episodi verificatisi nei primi giorni di tumulto rimanessero sconosciuti. Nell'affollato distretto di Istiklât Caddesi, una stretta via dal fondo di porfido attraversata dai binari del tram, ha i marciapiedi sconvolti dai carri armati accorsi dalle caserme. Un bambino, che imprudentemente indugiava sulla strada mentre intorno si faceva il vuoto, venne travolto dai cingoli di un carro armato. Fu portato a casa agonizzante, mentre la colonna proseguiva la sua marcia. Più in là, in piazza Taksin, al centro della quale sorge il monumento al «padre della Turchia» Atatürk, il giorno dopo ebbe luogo una singolare manifestazione di protesta. Furono gli avvocati di Istanbul a farla. Riunitisi ai piedi della statua dell'eroe nazionale turco appesero le loro toghe nere ai cancelli che delimitano il monumento e rimasero lì in silenzio. I soldati armati accampati nella piazza non si mossero in attesa di ordini. Di lì a poco un ufficiale si avvicinò al gruppo e invitò i professionisti a riprendere le toghe ed a scomparire dalla circolazione se non volevano finire in prigione. Gli avvocati tirarono un po' per le lunghe, ma, alla fine, in seguito ad altre minacce si allontanarono dalla piazza con le loro toghe.

Menderes, chiudendo la bocca a Ismet Ineonu e ad altri esponenti della opposizione e limitando la libertà di stampa, ha violato le prerogative costituzionali. Questo appare fin troppo chiaro. Ma riesce difficile credere ad una sollevazione degli studenti sia ad Ankara che ad Istanbul, ed in misura minore anche a Smirne, senza accordi e istigazioni. Gli studenti sono impulsivi e imprudenti in tutto il mondo, questo si sa; ma dietro questi giovani turchi che si sono sollevati alla vigilia della riunione della NATO è difficile non immaginare un regista che ha saputo carpire il momento più propizio, quello coinciso con l'atteggiamento dittatoriale dell'uomo al potere, l'esponente del partito democratico Adnan Menderes. Il vecchio patriota e soldato Ismet Ineonu, l'uomo rimasto all'opposizione alla testa del glorioso partito repubblicano, appare al di fuori di ogni sospetto. E allora? Sono stati i suoi seguaci ad organizzarsi? C'è stato l'intervento di agitatori di professione? Oppure si è trattato semplicemente di una esasperazione improvvisa esplosa ad opera degli elementi più sensibili della popolazione? E' difficile dirlo. I Turchi sono diffidenti e laconici soprattutto con gli stranieri, accettano molte cose con antico fatalismo orientale, non si abbandonano alle confidenze forse perchè hanno paura.

L'impressione di chi in questi giorni si trova a Istanbul è che la calma della città è solo apparente. Di giorno il traffico si svolge come sempre caotico e nervoso. Sul ponte di Galata una folla pittoresca è in moto dall'alba al tramonto, si disperde in mille rivoli. Sui marciapiedi arrancano gli hamàl, i sorprendenti portatori turchi capaci di caricarsi sulle spalle anche duecento chili, e sul Bosforo incorniciato di minareti vagano incessanti i vaporetti che collegano Istanbul alle isole. Ma in questi giorni, già alle 7 il traffico si allenta, la gente scappa a casa, fa la coda per un tassì, si precipita per non perdere l'ultimo autobus, l'ultimo vaporetto. Il coprifuoco in vigore dalle 8 di sera fino all'alba del giorno successivo ha costretto cinematografi, teatri, bar, night clubs ad una chiusura forzata. Di giorno i soldati rimangono accampati in molti quartieri, nella piazza dell'Università, accanto alla moschea-museo di Santa Sofia, nei pressi del Gran Bazar coperto. La gente frettolosa passa accanto ai carri armati in sosta nelle vie che fiancheggiano le arterie di maggior traffico.

Il coprifuoco sta danneggiando gravemente i gestori di locali pubblici nonchè le professioniste della danza del ventre, qui popolarissima, e dello spogliarello ed ha gettato sul lastrico i lavoratori più modesti, gli inservienti, che in Turchia vivono solo con le mance. I proprietari dello «Sherazade», del «Casino Taksim», del «Club X» (il locale dove vengono eseguiti i numeri più spinti di strip-tease), dell'elegante «Karab Saray», hanno protestato ed a causa di queste proteste e del malumore diffuso è stata autorizzata la apertura dei locali di pubblico spettacolo ma soltanto nelle ore del pomeriggio. Permane il divieto di riunione e, pertanto, locali di culto, circoli, università rimangono chiusi.

Cinque anni fa

Un commerciante del Bazar, interrogato sulla manifestazione studentesca, ha detto che si è trattato di una «ragazzata». E un funzionario governativo ha aggiunto che i provvedimenti presi da Menderes sono più che saggi perchè con il coprifuoco si è voluto evitare che si infiltrassero facinorosi. Ma il primo giorno della manifestazione, quando sulla strada c'erano soltanto studenti disarmati, la «ragazzata» venne punita con le fucilate e con i morti. Si è voluto evitare, ha continuato il funzionario, che si ripetessero le violenze avvenute il 6 settembre 1955 durante la manifestazione antigreca per Cipro. Allora dalle più lontane regioni dell'interno e della costa giunsero ad Istanbul torme di cittadini assetati di vendetta. Giunsero con motopescherecci e con camion e presero di assalto la città. Ruppero i vetri dei negozi prima che i commercianti avessero il tempo di abbassare le saracinesche, incendiarono edifici, violentarono donne. Al cimitero greco accaddero scene raccapriccianti. I morti vennero tirati dalle bare e pugnalati. Il ricordo di tanto orrore è mitigato da una boutade di Mendes France che in quei giorni si trovava in Turchia. I manifestanti gridavano «Kipris Turquei» (Cipro alla Turchia) e Mendes France tradusse: «Qui brise? Turquie» (Chi rompe? la Turchia).

La maniera forte

Si sono volute, quindi, impedire le intemperanze dei facinorosi, ma il coprifuoco, lo stato di assedio, la legge marziale che viene applicata anche a chi si attarda per le strade, non ha certo spento le passioni.

Menderes ha deciso di usare la maniera forte. La ha già usata per moralizzare la vita pubblica. Per impedire le eccessive speculazioni dei commercianti adusi a chiedere quattro o cinque volte il reale prezzo di un prodotto ha imposto a tutti i negozianti di rendere noti, scrivendoli sugli appositi cartelli, il prezzo di acquisto e quello di vendita. Si sa così che una cartolina illustrata costa al commerciante 60 piastre e viene venduta a 75, che un tappeto costa 2.750 lire turche e viene venduto a 3.350. Menderes ha anche incoraggiato la costruzione di nuove strade, tra cui la famosa Laleli, una arteria moderna di Istanbul che corre dritta per chilometri dove prima c'era un dedalo di viuzze. Menderes ha dalla sua i militari, almeno fino ad ora. Si è creato vaste simpatie nell'esercito soprattutto mandando in pensione i vecchi generali seguaci di Ineonu e promuovendo i giovani ufficiali e dando loro posti di responsabilità.

Il Paese è ancora per molti aspetti arretrato e solo più aperti contatti con il mondo libero potranno far sì che la ondata di progresso non si arresti. Un paese pieno di fermenti erede di un'antica civiltà, dove il ricco è troppo ricco e il povero troppo povero, ha bisogno di più scoperti rapporti con l'esterno.

Non bisogna poi dimenticare che la Turchia è il punto di sutura tra due mondi, la cerniera dello schieramento difensivo dell'Occidente. I forti soldati dell'Anatolia dalla pelle olivastra e dai lineamenti duri, chiusi entro logore divise inglesi della seconda guerra mondiale che in questi giorni circolano per le vie di Istanbul sono le pattuglie di punta dello schieramento atlantico. Con i tempi che corrono anche ad essi è affidato il compito di proteggerci le spalle. Per questo in Occidente si guarda con preoccupazione ai passi falsi di Menderes.

Giuseppe Quatriglio

Libri ricevuti

Fra gli scrittori americani di grande fama Edmund Wilson è noto soprattutto quale critico, pur essendo ramonziere, commediografo e poeta fortunato. Ciò si deve al fatto che la sua attività di critico ha esercitato una larga influenza sul pubblico, e non soltanto sul pubblico americano. Negli ultimi anni sono stati pubblicati in edizione italiana diversi libri di Edmund Wilson, ai quali ha arriso un lusinghiero successo. Un posto particolare tra tali libri occupa una importante opera: *Fino alla stazione di Finlandia* (Interpreti e artefici della storia) che, già pubblicata col titolo «Biografia di una idea», è stata ristampata dall'Editoriale «Opere nuove» per cortese concessione dell'editore Rizzoli che ne aveva curata la prima edizione. Si tratta di un affascinante «excursus» storico dell'idea vichiana per cui «il mondo sociale è opera dell'uomo». L'autore ricostruisce l'influenza di questa concezione rivoluzionaria della società attraverso Michelet, Taine, Renan e Anatole France; attraverso Saint-Simon, Babouf, Fourier, Owen e i socialisti americani; e attraverso gli ulteriori sviluppi delle loro idee in Marx ed Engels. I capitoli finali trattano di Lenin e Trotski e della rivoluzione russa. L'opera si conclude con la scena del ritorno di Lenin in patria nell'aprile 1917; ed è da tale scena che prende il titolo. Di notevole rilievo è il procedimento adottato dall'autore che offre infatti al lettore non una trattazione puramente teorica, ma un panorama critico-storico ravvivato da appassionanti pagine biografiche sui personaggi considerati: un procedimento, quindi, che rende quest'autentica storia avvincente e intrecciata come un romanzo.

○

Esce in questi giorni il nuovo e atteso libro di Marotta *Alunni del Tempo*. L'edizione è di Bompiani, come è già la precedente degli ormai celebri «Alunni del sole», da poco tornati sulla ribalta del maggior interesse in una nuova veste di particolar pregio con le illustrazioni di Riccardo Manzi. Il dialogo dell'ex bidello Federico Sorice — novello Omero partenopeo che illustrava agli amici gli splendori e le miserie degli dei, negli «Alunni del sole» — riprende e si colorisce di nuova vita sulle labbra di tanti altri Federici Sorice, umili e sagaci figli del popolo di Napoli, che commentano gli odierni fatti del mondo come fossero le voci di un'altra mitologia. «Nella via del Pallonetto di Santa Lucia troverete qualunque cosa, tranne che un giornalaio. Perchè?» La guardia notturna don Vito Cacace, a cui appartiene l'unica copia di giornale venduta nella zona, espone i fatti ed i commenti del vicinato. Dalla fecondazione artificiale al mostro del Nebraska, da Margaret a Baldovino, dall'atomica alle ragazze che mutano sesso, la cronaca di ogni giorno acquista le iridescenze del mito e le vibrazioni profonde di un'umanità aspra e commossa che in un mondo di bisogni essenziali misura sè stessa e l'universo sul metro di una insopprimibile e sfavillante fantasia.

○

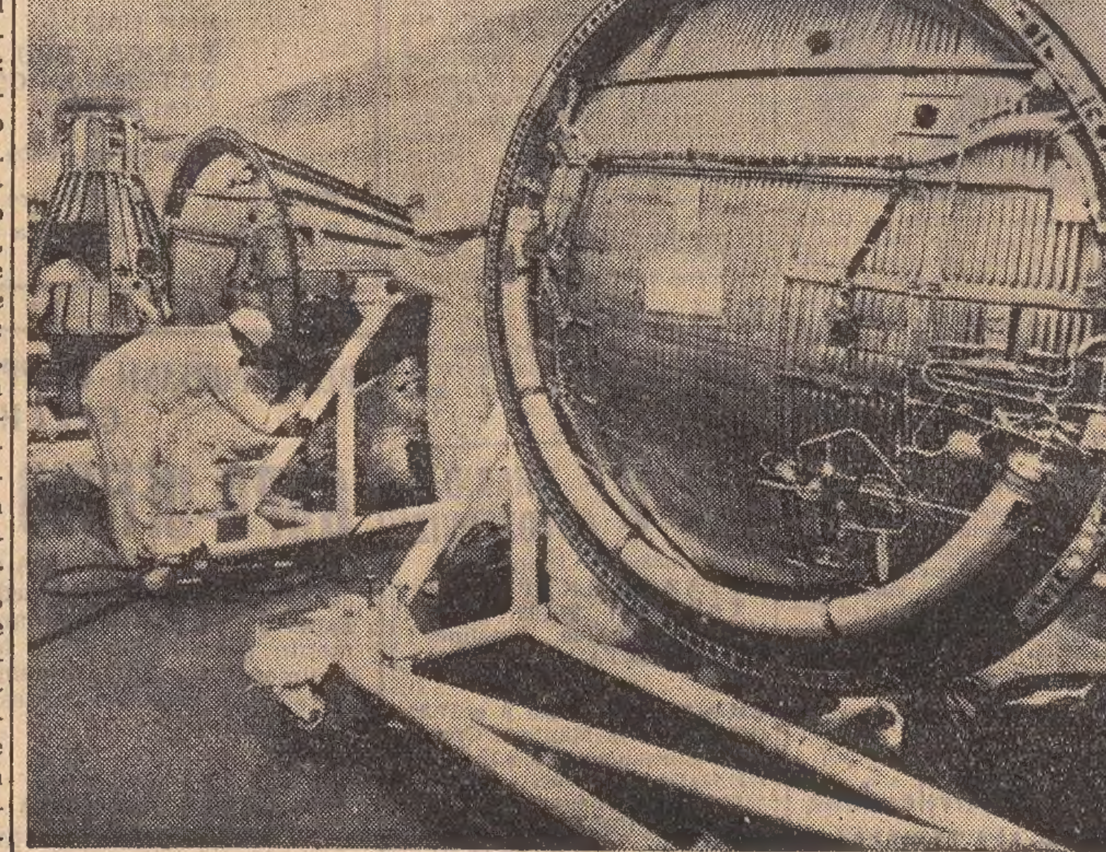
Renato Candida - *Questa mafia* - Ed. Sciascia, Caltanissetta - pag. 220 - Lire 1000 - Dopo Mori, nessuno che avesse conoscenza profonda e diretta della mafia ha voluto o potuto darci un'analisi del fenomeno, o soltanto una narrazione di fatti. Ma Mori ha parlato un po' eccessivamente «in prima persona», e da «repressore»: isolando la mafia entro limiti esclusivamente delinquenziali, senza scorgerne gli addentellati, senza tentare di storicizzare il fenomeno. In questo saggio di Renato Candida la mafia è invece esaminata nella sua storia, nella sua organizzazione, nella particolare psicologia degli uomini che la compongono, nelle azioni che risultano più indicative per una definizione del fenomeno. Un saggio di straordinaria attualità: oggi che la mafia tenta una sua trasformazione per incidere con nuove forme negative nella vita sociale della Sicilia.

○

Dante Righetti - *Sull'aurora* - Ed. del Cavalluccio - Milano - pag. 168 - lire 500.

○

Sergio Marzorati - *Morte del puledro* - Ceschina - p. 172 - L. 1000.



«Le capsule spaziali» vengono costruite in serie negli Stati Uniti. Ecco una sala di montaggio

PER FAR CONOSCERE IL TESORO DELLE APUANE

Un museo a Carrara illustrerà la storia del marmo

Aumentata richiesta dai Paesi del Vicino Oriente *Notevoli i progressi nella estrazione e nella lavorazione*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carrara, maggio

Mi sono trovato per caso ad una «varata» di marmi. E' sempre uno spettacolo pieno di fascino per la sua grandiosità e per il rombo infernale del crollo di un pezzo di montagna che lascia poi allo scoperto le sue viscere nella gigantesca colata bianca.

Per gli scavi che da molti anni si praticavano ai piedi del Monte Ravalunga a settentrione del caseggiato denominato Casette, da tempo si notavano fenditure da varie parti del costone più alto. Ed ecco che un giorno, all'improvviso, una grossa frana si staccò e andò ad abbattersi proprio sulle cave presso Casette. Per fortuna, anzi per un vero miracolo, nessun operaio si trovava sul posto, perchè tutti avevano voluto partecipare ad un funerale in paese. Il giorno dopo, proprietari ed ingegneri delle cave, nel timore che al primo seguissero altri crolli, con pericolo grave dei lavoratori, decisero di abbattere l'intero sperone. Fu preparata una prima mina con quattro quintali di dinamite, che spostò verso il basso 60 mila tonnellate circa di marmo. Questa prima varata fu ripresa anche dalla televisione. Ma lo sperone più alto resistette, continuando a costituire una grave minaccia. Per ciò ad una settimana di distanza dalla prima si è compiuta un'altra «varata» ancora più spettacolosa.

Alle ore 10 ha echeggiato per tutta la valle il suono del corno, suscitando echi lunghi per il massiccio delle Apuane. Era il segnale dell'imminente accensione della mina per scintilla elettrica. Noi da un osservatorio a distanza abbiamo aspettato alcuni secondi con una certa curiosità e trepidazione. Ed ecco un boato sordo come quello di un terremoto e subito dopo un prorompente scoppio, che fa tremare la terra sotto i nostri piedi. Segue un rotolare di massi con un assordante fracasso di valanga, tra un fumo che tutto sommerge. Si odono qua e là i battiti dei sassi, lanciati lontano dalla mina e ricadenti a non troppa distanza da noi. Quando il fumo e la polvere si diradano, vediamo che lo sperone di Monte Ravalunga non esiste più. E' crollato completamente, creando a settentrione del villaggio Casette un mucchio di blocchi di marmo, che adesso risplendono nel sole. Sono circa ottantamila tonnellate, che si uniscono a quelle della prima «varata» ed assicurano per vario tempo un lavoro sicuro e tranquillo.

Nè per il marmo mancheranno le richieste. L'uso di questa pietra pregiata è in crescente ripresa, segnatamente nei paesi del Vicino Oriente e nell'Egitto e nel Sudan. Questi popoli, che incominciano adesso a godere di un certo benessere, desiderano di figurare degnamente nel consorzio moderno e per ciò ambiscono ornare le loro nuove costruzioni col marmo di Carrara e soprattutto decorare con questa candida pietra i luoghi di passeggio, di divertimento e di turismo. Nè deve dimenticarsi che anche in Europa ed in America l'intensa costruzione di case porta un incremento nella richiesta di marmo.

Carrara, che è il centro più attivo della zona marmifera, risuona del lavoro di sbozzatori, segatori, scalpellatori, che preparano blocchi e lastre, che sono poi trasportati al porto di Marina di Carrara, appositamente attrezzato per caricare i marmi sui piroscafi. Si può dire che non passa giorno, senza che uno di questi carichi parta per lontane destinazioni.

L'intensa vita di lavoro e di produzione ha i suoi benefici effetti in opere pubbliche ed in manifestazioni di cultura e di arte. E' noto che Carrara è la unica città italiana, dove sia possibile organizzare una mostra di sculture a carattere internazionale per aiutare questa attività artistica in forte diminuzione. E' di ieri la notizia che prossimamente a Marina di Carrara scenderà in mare un piattaforma di 3000 tonnellate, attrezzata particolarmente per ricerche nel fondo marino. Servirà a prelevare campioni di minerali metalliferi per farli analizzare e studiare.

Poi è venuta la notizia più eccezionale, cioè la istituzione di un «Museo internazionale del marmo». Sembrerebbe una impresa inattuabile ed invece gli organizzatori assicurano che è attuabilissima, anche se non facile. Lo scopo è il seguente: mostrare quale sia stata la lavorazione del marmo attraverso i millenni. Di marmi esistono numerose qualità, più o meno pregiate, in tutto il mondo. I colori di essi hanno varietà e gradazioni quasi infinite. Il museo appunto provvederà a far conoscere questi diversi marmi e così diversamente colorati, mettendone in mostra blocchi e lastre con l'indicazione dei luoghi dove vengono estratti ed anche dei sistemi con cui vengono scavati, lavorati e trasportati. C'è qui un vero folclore internazionale. Si capisce che una parte preminente di questi campionari sarà riservata alle cave delle Apuane, mettendo in luce il progresso raggiunto nella estrazione e nella lavorazione dei marmi, dai mezzi rudimentali della repubblica e dell'impero dei romani a quelli del periodo romanico e gotico, su su fino al tempo di Michelangelo, quando il grandissimo scultore si recava da Firenze e da Roma nelle cave del Carrarese a prescegliere personalmente i blocchi più puri e più adatti per le sue immortali creazioni. E si arriverà ai tempi moderni, in cui si sono raggiunti progressi miracolosi per risparmiare la fatica dell'uomo e rendere più sicuro e più tranquillo il suo lavoro intorno ai marmi. Basta pensare ai mezzi di scorrimento su cilindri e di trasporto dei pesanti blocchi con file interminabili di bovi fino a cinquanta anni addietro; ed a quelli attuali cioè gru girevoli e trattori che riescono ad inerpicarsi fino alle cave nelle zone più impervie.

Si può già, con un po' di fantasia, immaginare come tutto il periodo storico dei marmi, dagli antichissimi orientali agli egizi, dai greci ai romani, dall'età barbariche al Rinascimento, dal barocco ai tempi nostri, possa venire illustrato e documentato con cimeli facilmente reperibili, statue, particolari architettonici, lavori artigianali, gingilli, ecc.

Si sa già che accanto ai documenti della lavorazione del marmo si farà rivedere il carro romano, il carreto, la lizza. Non sarà difficile mettere in mostra tutti gli strumenti della lavorazione di questa pietra e i ricordi degli uomini più illustri, che conquistarono gloria coi marmi, come pure i ricordi di quei pionieri avventurosi (e la Versilia e la Lunigiana ne ebbero molti), che si diedero alla ricerca ed alla scoperta di vene marmoree nelle parti più diverse dei cinque continenti.

Da queste prime notizie si può dedurre che il «Museo internazionale del marmo» di Carrara sarà unico al mondo e tale da attirare la curiosità dei turisti. Essi potranno avere sotto gli occhi tutta la storia del marmi durante il corso di tre millenni. Soprattutto vedranno con facilità gli sforzi che sono stati compiuti e si compiono sulle Apuane, per strappare a queste montagne il loro bianco tesoro.

Gli industriali carraresi si sono detti entusiasti di questa iniziativa, che accrescerà le attrattive della città per i visitatori. Si è quindi certi che il museo del marmo potrà essere attuato. Intanto si sta cercando un palazzo adatto per ospitarlo. E se non sarà possibile trovarlo, se ne costruirà uno nuovo e tutto di marmo.

Michele Campana

Costituita un'associazione per l'orientamento professionale

Roma, 19

Si è costituita in Roma in questi giorni l'Associazione italiana per l'orientamento scolastico e professionale. Alla presidenza dell'organismo è stato eletto il sen. Baldini. L'iniziativa, come è stato sottolineato dallo stesso sen. Baldini, ha lo scopo di porre ai giovani, ancora durante il periodo scolastico, il problema della scelta della loro attività futura.

Il sen. Baldini ha sottolineato infatti che la scuola non può più limitarsi a compiere una opera di selezione facendo largo solo a coloro che sanno profittare degli studi, ma deve preoccuparsi anche di coloro che lungo il cammino si sono imbattuti in difficoltà di varia natura, per aiutarli a superare e per condurli comunque ad un traguardo possibile ed accettabile. Cioè — ha proseguito — se è estremamente importante assicurare alla Nazione una élite ben preparata, non meno importante è raccogliere per via i bocciati, gli sfiduciati, i deboli, i ritardati, i poco dotati, e perfino i minorati psichici e sensoriali affinchè tutti possano nel modo migliore partecipare alla vita ed al lavoro produttivo.

Il senatore Baldini ha poi affermato che numerose sono già le iniziative in cantiere. Un Centro di orientamento sperimentale sorgerà quanto prima a Roma per dare appunto uno sviluppo pratico alla formazione dei consiglieri di orientamento per i quali sarà quanto prima costituita una apposita scuola. Inoltre l'Associazione ha indetto un convegno di studio sui problemi dell'orientamento in generale e di quelli particolarmente concernenti i minorati.

UNA NUOVA RUBRICA
su questo giornale
OGNI VENERDÌ

Una serie di fatti interessanti, strani, curiosissimi, con una caratteristica particolare... accaddero 100 anni fa!

Queste notizie scovate nei quotidiani di 100 anni fa vi sono offerte da CORA, in occasione del suo 125° compleanno.
Un secolo e un quarto di successi fra cui STRAVEI Cora, il vermouth aromatico e stravecchio: un vermouth... coi fiocchi!

CERCATE OGNI VENERDÌ
su questo giornale, sempre in questa posizione le
NOTIZIE CORA DEL VENERDÌ
l'insegna di una nuova rubrica.

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATI GLI ESPERTI AL COMUNE

Mercoledì sarà riesaminata la soluzione per l'elicottero

Parteciperà alla riunione l'esponente dell'Elipadana
Una premessa favorevole: l'utilizzazione dell'idroscalo

Il problema dei collegamenti con elicotteri tra Trieste ed i centri dell'Italia settentrionale — quanto meno con Venezia durante la stagione estiva — sarà nuovamente esaminato in tutti gli aspetti mercoledì prossimo in occasione della visita che il consigliere delegato della società «Elipadana», avv. Mattoli, farà a Trieste appunto per concludere gli approcci con le autorità e con gli esponenti locali che da tempo si adoperano per l'inserimento della nostra città nel programma delle elilinee. L'avv. Mattoli si incontrerà con il Sindaco e con gli altri esponenti cittadini mercoledì mattina in Municipio.

Su questa importante iniziativa si è intrattenuto ampiamente l'avv. Morpurgo, presidente dell'Ente aeroporto Trieste, in occasione dell'ultima riunione del «Rotary», parlando sul tema «Trieste e il problema dei collegamenti aerei».

Il collegamento aereo di Trieste con le altre principali città italiane ed estere costituisce infatti da lungo tempo un grosso problema. Prima della guerra Trieste aveva un ottimo servizio di idrovolanti con Genova e con Zara, ma venuto meno l'uso di tali mezzi, la città rimase completamente fuori dalle correnti di traffico aereo, e ancor oggi il triestino deve recarsi a Merna per prendere l'apparecchio che lo porta a Venezia o a Roma. Alla fine della seconda guerra mondiale l'Italia si mise subito a riorganizzare il settore aeronautico potenziando le infrastrutture; la particolare situazione dovuta all'occupazione anglo-americana nella nostra zona, contribuì peraltro a lasciare più a lungo insoluto il problema aeroportuale di Trieste.

Vennero quindi studiate varie possibilità di creare un aeroporto a Trieste, e fra le soluzioni tecnicamente realizzabili, vi sono i progetti di due piste sull'altipiano carsico e una soluzione di pista a mare, sul tipo di quella che sta ormai sorgendo nel porto di Genova. Tuttavia la soluzione dell'altipiano carsico non consentiva l'allungamento di una pista oltre i 2.000 m., mentre la «soluzione a mare» venne accolta con scetticismo, principalmente per il costo superiore a 10 miliardi di lire. Esclusa la possibilità di adeguare l'aeroporto di Merna (Gorizia) alla necessità del traffico moderno, restava la possibilità di ingrandire l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, soluzione questa alla quale il Ministero della Difesa Aeronautica ha recentemente dato il proprio benestare.

Nella seconda parte della relazione l'avv. Morpurgo ha affrontato l'aspetto «tempo» connesso con i trasporti aerei, rilevando come oggi per la distanza degli aeroporti dalle grandi città, i viaggiatori sono costretti a «perdere tempo» per andare dalla città all'aeroporto e viceversa; perdita di tempo che in pratica spesso annulla i vantaggi acquisiti con il volo, ovviamente nei viaggi entro un certo raggio. Questa, dunque, è l'era degli elicotteri, che possono decollare e atterrare anche nel centro delle città. Da uno studio dell'ing. Scarpa si rileva inoltre che in un collegamento fra due città poste a 500 km., un elicottero con velocità di 170 km. orari impiega lo stesso tempo necessario per compiere il viaggio con i più veloci aerei moderni.

Tornando al problema triestino l'avv. Morpurgo ha ricordato infine l'ottimo successo dei voli dimostrativi dello scorso agosto e l'importante provvedimento della direzione generale della Aviazione civile per l'approvazione del progetto di trasformazione dell'attuale idroscalo in stazione eliportuale; sussiste così la principale premessa perchè anche Trieste possa usufruire di questo modernissimo mezzo di collegamento aereo. Ha infine precisato che si potrebbe andare a Venezia in elicottero in meno di 35 minuti, mentre il percorso fino a Milano potrebbe essere coperto in due ore.

I contributi statali a favore della pesca

Il comitato tecnico per la concessione dei contributi previsti dalla legge 21 luglio 1959 n. 590, recante provvidenze per la pesca dell'Alto Adriatico, presieduto dal sottosegretario Turnaturi, ha ultimato i suoi lavori. In complesso sono state esaminate 1248 domande di pescatori interessati che sono state accolte nella quasi totalità. Il Ministero della Marina Mercantile sta ora provvedendo a darne notizia agli interessati.

Ottemperando alle disposizioni impartite dal Ministro per la Marina Mercantile Jervolino, la Direzione generale della pesca ha intanto predisposto uno schema di disegno di legge con il quale si provvede ad integrare i fondi di cui alla legge 10 gennaio 1952 n. 16, allo scopo di poter continuare l'erogazione del contributo statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci. Secondo la citata legge lo Stato concorre nel pagamento dei detti interessi nella misura del 3 per cento. Lo schema predisposto verrà presentato dal Ministro Jervolino all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Per favorire l'esercizio della pesca con fonti luminose, il Ministero si sta vivamente interessando perchè il gasolio destinato all'alimentazione dei gruppi elettrogeni venga esentato dall'imposta di fabbricazione, come ora è stabilito per il carburante destinato all'azionamento degli apparati motori delle navi da pesca. Anche per questo anno il Ministero della Marina mercantile è riuscito ad ottenere la proroga per l'esenzione fiscale sulla benzina per i motori dei pescherecci.

Parallelamente a queste provvidenze in campo nazionale, si sviluppa una intensa azione del Ministero intesa ad agevolare ai nostri pescatori l'esercizio della pesca in campo internazionale. A tale proposito sono stati allacciati rapporti diplomatici, sul piano tecnico, con numerosi Paesi sia del Mediterraneo sia dell'Atlantico per assicurare ai nostri pescatori la possibilità di sfruttare zone di pesca in acque lontane, alleggerendo così la situazione dell'industria peschereccia nei nostri mari. Sono noti gli sforzi compiuti al fine di migliorare i rapporti con la Jugoslavia per quanto riguarda la pesca nell'Adriatico orientale. Le trattative sono recentemente culminate con la proroga dell'accordo di pesca tuttora vigente tra Italia e Jugoslavia. Analoghi sforzi si stanno compiendo con il Governo della Tunisia per la pesca nel Canale di Sicilia. Sono ormai a buon punto le trattative per una progettata collaborazione italo-egiziana nel settore della pesca, mentre una collaborazione del genere è già in atto con alcuni Paesi dell'Africa occidentale e precisamente con la Liberia, Ghana, Nigeria.

I prossimi impegni della Commissione del traffico

La Commissione tecnica per il traffico e la viabilità si riunirà la prossima settimana. All'ordine del giorno due argomenti di notevole interesse: la disciplina dei parcheggi riservati e la segnaletica orizzontale.

Iscrizione al quadro per insegnanti medi

La segreteria del sindacato autonomo scuola media, S.A.S.M.I., comunica di aver ricevuto le schede da allegare alle domande previste dall'Ordinanza del Commissario generale del Governo per l'assegnazione permanente nel posto d'insegnamento. Le schede in parola sono in vendita presso la sede di via Paganini n. 4, dalle 18.30 alle 19.30.

Si rammenta agli interessati che la presentazione delle domande scade il 31 maggio.

Riprendono le trattative sugli enti paracomunali

Il Sindaco ha convocato per domani la commissione dei capi-gruppo consiliari, per discutere nuovamente la situazione in merito al rinnovo dei consigli d'amministrazione di alcuni enti comunali e paracomunali. Una precedente riunione, due settimane fa, non aveva portato ad alcun concreto accordo sulla ripartizione dei seggi che si vorrebbe destinare ai gruppi dell'opposizione.

Il problema si è acuito dopo una successiva presa di posizione dei socialcomunisti e dell'USI che hanno ritirato l'adesione che avevano già data sulla proposta di assegnare tre posti ai partiti di destra, altrettanti a quelli di sinistra e uno ad un esponente dei settori intermedi, avanzando nel contempo la proposta dell'inclusione nel Consiglio d'amministrazione di rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Scopo della riunione di domani è quello di ricercare una nuova possibilità di intesa contemperando le diverse posizioni assunte dai partiti, prima di portare l'importante argomento in discussione al Consiglio comunale.

Nell'ambito dell'attività della amministrazione municipale si riunirà — pure domani — anche la commissione sanitaria, che proseguirà l'esame della proposta per la istituzione di una farmacia comunale.

(«Giornalfoto»)
Si lavora in via Cisternone per riparare le condutture rotte

INDAGINI SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE

Alacre lavoro di ripristino della condotta scoppiata a Gretta

Salvaguardato ieri il rifornimento idrico nella zona
Allo studio un nuovo collegamento con Strada del Friuli

Entro oggi sarà riparata la grossa conduttura d'acqua scoppiata l'altra notte a Gretta, nella parte alta della via Cisternone; tecnici e operai dell'Acegat si sono posti subito al lavoro per sistemare la conduttura e nel contempo, anche sulla scorta di un sopraluogo effettuato da tecnici del Comune, si stanno esaminando le ragioni che possono aver causato la rottura della condotta che l'altra notte ebbe a trasformare in tumultuoso torrente la via del Cisternone e la salita di Gretta, danneggiando anche il manto stradale e allagando le vie limitrofe. Il sollecito intervento dell'Acegat, dopo che l'apposito dispositivo di allarme era scattato nella stazione di sollevamento soprastante le case di Gretta, è valso a contenere la portata dei danni; l'erogazione attraverso la conduttura scoppiata è stata chiusa quando peraltro erano fuorusciti 1500 metri cubi d'acqua. Lo scoppio ha reso necessaria la sostituzione di uno spezzone di 4 metri della conduttura.

Si tratta della conduttura da 400 millimetri, una delle due (l'altra si diparte dalla stazione di sollevamento posta presso Villa Sartorio) che alimentano la cosiddetta «parte alta» della città; la stessa che ebbe a scoppiare quattro anni fa, nell'identico posto della parte alta della via Cisternone a circa cento metri dall'incrocio con la salita di Gretta. Allora venne sostituito lo spezzone della condotta di ghisa, per cui questa volta non si può parlare di incidente provocato dal deterioramento naturale dell'impianto. Sospesa l'erogazione di questa via principale qualche disagio si è avuto ieri mattina in alcune zone più elevate (e specie nei piani alti) nelle ore di maggior carico di utenza; nella zona direttamente interessata a quella parte della rete idrica il rifornimento è stato assicurato dall'altra conduttura, da 300 millimetri. Soltanto alcune abitazioni poste proprio nei pressi del luogo dello scoppio sono rimaste escluse dal rifornimento diretto; i tecnici dell'Acegat hanno comunque evitato ogni più grave disagio con un impianto di emergenza a mezzo di idranti.

Il direttore del servizio acqua dell'Acegat ing. Umari ha effettuato con i tecnici alcuni sopraluoghi, per accertare soprattutto le cause dell'incidente tenendo presente la ricorrenza di tali inconvenienti nella stessa zona di Gretta. Opinione comune quella che la conduttura sia scoppiata sotto le sollecitazioni del terreno e in dipendenza del passaggio di pesanti autoveicoli. Si fa notare che per quel tratto della via Cisternone transitano spesso autocarri che trasportano terra e materiali di risulta a una vicina discarica; per la notevole pendenza della strada procedono lentamente sicchè maggiori e più durature sono le vibrazioni del terreno, in quella zona molto argilloso. Una soluzione radicale si avrebbe — nella zona di Gretta — solo con l'impiego di condotte in acciaio. Problema questo però di notevole difficoltà in quanto questa sostituzione comporterebbe, oltre al cospicuo onere dell'impianto, anche tutto un riassetto della sede stradale.

Nella mattinata di ieri l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, accompagnato dai capidivisione ing. Nassivera e ing. Passagnoli ha effettuato un sopraluogo nella zona disponendo il sollecito riassetto della sede stradale danneggiata dall'impeto dell'acqua che ha divelto parte dei cubetti di porfido; già nella mattinata la parte alta della salita di Gretta è stata completamente riattivata.

Si ricorderà che in una recente seduta del Consiglio comunale venne avanzata l'ipotesi che le continue rotture delle tubazioni d'acqua scorrenti sotto il manto stradale della Salita di Gretta fossero determinate da spostamenti del terreno. A seguito di tale ipotesi l'assessore ai lavori pubblici e tecnici delle Divisioni strade, urbanistica e tecnologica del Comune effettuarono un accurato sopraluogo nelle zona, dal quale risultò tra l'altro che sotto la Salita di Gretta scorre una vecchia galleria di cui era stata dimenticata l'esistenza.

Per quanto riguarda la rottura della tubazione in via del Cisternone, avvenuta ieri, l'assessore Geppi, sentiti i tecnici che l'hanno accompagnato nel sopraluogo ha escluso assolutamente che essa possa essere stata determinata da smottamento del terreno. La rottura può essere stata determinata o da ragioni tecniche idrauliche strettamente connesse con la conduttura e la posizione del tubo, oppure da sollecitazioni trasmesse alla conduttura da carichi pesanti transitanti sulla via del Cisternone.

Per escludere, nel prossimo futuro, la possibilità che il fortissimo traffico veicolare che si sviluppa lungo la Salita di Gretta possa determinare ulteriori possibilità di rotture, è stato subito disposto che venga accelerata la progettazione della nuova strada che dovrà congiungere il viale Miramare, di fronte le case dell'INCIS, con la Strada del Friuli all'altezza di via Aquileia. Tale strada per le sue caratteristiche di larghezza, pendenza e curvatura consentirà su di essa gran parte del traffico veicolare che oggi la Salita di Gretta è costretta a sopportare.

Il dott. Fogher segretario nazionale dell'ATIS

Per decisione del comitato esecutivo nazionale dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS), il dott. Lorenzo Fogher è stato nominato segretario nazionale reggente dell'ATIS.

In tale veste il dott. Fogher è stato invitato, tramite l'Associazione italiana per il ritorno all'alimentazione naturale (AIRAN) a partecipare al congresso dell'analoga Associazione francese (AFRAN) che si svolgerà a Parigi nel palazzo dell'UNESCO nei giorni 31 maggio, 1, 2 giugno.

Congedo del dott. Kozul al Consolato jugoslavo

Al Consolato generale jugoslavo il dott. Nikola Kozul e la consorte hanno offerto ieri sera un ricevimento di congedo alle autorità e al corpo consolare triestino. Erano presenti il viceprefetto dott. Capon, il Sindaco dott. Franzil, autorità militari di Trieste, oltre ai rappresentanti diplomatici della zona. Il dott. Nikola Kozul lascia Trieste per ritornare a Belgrado; suo successore nelle funzioni di Console sarà il dott. Oluic che ieri sera è stato presentato agli ospiti dal Console generale dott. Vodusek.

Convegni Maria Cristina. Oggi, alle 16.30, all'albergo «Excelsior», padre Aurelio Andreoli terrà per le aderenti ai Convegni Maria Cristina una delle sue elevate conferenze: «Studiando una donna».

NEGLI STANZIAMENTI PER TRIESTE

Ribadita alla Camera l'integrazione del bilancio

Accolto dal Ministro del Tesoro un o.d.g. che eleva le disponibilità a ventun miliardi

Come già avvenuto per lo esercizio finanziario che sta per scadere, anche per il prossimo è stata assicurata l'integrazione al bilancio autonomo destinato al Commissariato generale del Governo per Trieste. Nello schema di previsione era stata inclusa la spesa di 12 miliardi di lire, cui si devono aggiungere 6 miliardi e 300 milioni di lire quale quota-parte annua della legge dei 45 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia; cumulando i due stanziamenti ne risulta una disponibilità inferiore ai 21 miliardi di lire dei precedenti esercizi, per cui si erano avuti tempestivi interventi al fine di ottenere la integrazione del bilancio, interventi coronati da precise assicurazioni.

Si ha adesso notizia ufficiale da Roma che il Ministro per il Tesoro on. Taviani ha accolto ieri alla competente Commissione della Camera, in sede di discussione sui bilanci, un ordine del giorno presentato dall'on. Gefter-Wondrich per il ripristino dell'integrazione. Con l'ordine del giorno «La Camera, impegna il Governo a ripristinare il fondo da ripartire per le occorrenze del Territorio di Trieste, di cui l'art. 535 dello stato di previsione dell'entrata e dello stato di previsione delle spese del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1 luglio 1960 30 giugno 1961, nell'ammontare del precedente esercizio, significando che, con nota di variazione, il fondo indicato di 12 miliardi è stato successivamente aumentato a lire 14 miliardi e 780 milioni».

I distributori di benzina alla vigilia del ribasso

A due giorni di distanza dall'applicazione del nuovo prezzo della benzina i titolari dei distributori si fanno i conti in tasca. Come è stato annunciato i nuovi prezzi andranno in vigore dalla mezzanotte di sabato e da qualche parte è stata avanzata una curiosa, o per altro verso, preoccupante ipotesi: se la benzina da domenica costerà di meno, i serbatoi che venissero a trovarsi «all'asciutto» in questo momento, nelle giornate cioè di oggi e domani, i gestori non richiederebbero logicamente lo immediato rifornimento, preferendo attendere il calo del prezzo della benzina. Ipotesi un po' allarmistica se si considera che domenica prossima parecchi distributori potrebbero trovarsi «senza goccio» essendo giunti a far tanto bene i loro calcoli da riuscire a consumare tutto il quantitativo pagato al prezzo attuale. Osservando sotto un punto di vista piuttosto pessimistico, porterebbe a concludere che domenica ci si potrebbe trovare a secco di benzina o, per lo meno, che i rifornimenti non sarebbero regolari.

E' tuttavia ben difficile che una situazione del genere possa verificarsi presso tutti i distributori cittadini, anzi è escluso. Qualche distributore, addirittura, ha fatto rifornimento ieri, per migliaia di litri, mentre altri si trovano con i serbatoi ben carichi. E' pur vero che quei distributori che stanno finendo la benzina non intendono richiederne altra prima di domenica, ma gli altri compensano la particolare contingenza.

A chiarire la situazione resta comunque il fatto che domenica prossima, secondo una disposizione del Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, potranno liberamente circolare le autocisterne così da supplire ad eventuali mancanze. Degno di nota il fatto, infine, che in questi giorni gli automobilisti e scooteristi hanno centellinato la benzina evitando di fare il «pieno» e limitandosi agli 1-2 litri ben calcolati.

Un'anziana signora si è prodotta l'altro pomeriggio la sospetta frattura del femore sinistro, cadendo nel giardino antistante la propria abitazione; si tratta della casalinga Carla Cebron ved. Sossi di 77 anni, domiciliata al n. 379 di Santa Croce, la quale si è fatta trasportare ieri mattina alle 9.30 all'Ospedale maggiore con la CRI.

Lusinghiera attività del Circolo «Ghisleri»

IN PROGRAMMA UNA SERATA DI POESIA

Notevole è stata l'attività della sezione artistico-culturale del Circolo «A. Ghisleri» dell'ENDAS di Trieste con la fattiva presidenza di Arrigo Jesurum. La compagnia filodrammatica, sotto la guida di M. Comar, ha dimostrato una buona preparazione; così ha dato ottimi risultati la scuola per pittori dilettanti, curata da E. Piccinini, di cui si è chiusa in questi giorni una mostra-saggio. Con un tono superiore si presenta la mostra dei pittori del Circolo artistico adriese, inaugurata sabato scorso, che raccoglie una cinquantina di opere dei più rappresentativi artisti della simpatica città veneta, alcuni dei quali già noti per aver partecipato a esposizioni nazionali importanti.

Una interessante serata si annuncia per il 25 maggio, dedicata alla poesia triestina, con ospiti d'onore Ketty Daneo e Guido Sambo, e la partecipazione di alcuni noti attori per la dizione dei versi.

Chiuderà infine la proficua stagione culturale del Circolo, la Mostra nazionale dell'umorismo grafico, ordinata dal noto «cartonista» Parker, alla quale hanno già aderito i massimi esponenti di questo particolare settore artistico come Dudovich, Sacchetti, Rubino, Galantara, Attilio Mussino, Gigi Vidris, Riccardo Manzi, Aldo Mazza ed altri.

GITA SFORTUNATA IN ISTRIA

Sei persone nella vettura che rotola sulla scarpata

Quattro i feriti all'Ospedale di Isola

Appena ieri si è potuto apprendere di un grave incidente stradale verificatosi domenica in Istria, i cui protagonisti sono sei triestini, tre giovani e altrettante ragazze. La comitiva si dirigeva in macchina verso Capodistria, quando nei pressi della località di San Sergio il conducente ha perduto, per cause imprecisate, il controllo della guida. L'auto è così volata fuori strada ed è rotolata lungo una ripida scarpata arrestandosi dopo ripetuti urti e sobbalzi in fondo a una dolina.

Tutti e sei gli occupanti sono rimasti feriti: e sono stati quindi avviati all'ospedale civile di Isola. Due giovani hanno potuto però rientrare a Trieste già nella stessa serata, dopo avere ricevuto sommarie medicazioni, mentre il terzo giovane è stato trattenuto all'ospedale assieme alle tre ragazze. Questi ultimi sono il ventiquattrenne Celso Cociani, abitante in via Torricelli 4, il quale è in preda fra l'altro a commozione cerebrale e Olga Gustincich, Romilda Lussich, Lucilla Bianchi.

Scansa il motociclista e va sotto l'auto

Uno studente dodicenne è stato atterrato ieri sera da un'autovettura mentre attraversava la via Orlandini con passo incerto; si tratta di Luciano Kufersin, abitante in via dell'Industria 6. Il ragazzo si accingeva ad attraversare la carreggiata nei pressi del cavalcavia ferroviario, ma allorchè si è trovato in mezzo alla strada è rimasto disorientato alla vista di uno scooterista sopraggiungente da via Ponziana. Ha mosso alcuni passi a ritroso, senonchè egli è venuto a tagliare così la strada a un'utilitaria proveniente dalla direzione opposta, cioè da via dell'Istria.

Investito dalla macchina, il ragazzo è stato gettato al suolo ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Egli è stato quindi trasportato all'Ospedale Maggiore a bordo della stessa vettura investitrice, che era guidata da Umberto Micheli di 29 anni, abitante in via Campanelle 373. Lo sfortunato studente è stato ricoverato, alle 21, nel reparto otorinolaringoiatrico: presentava un'abbondante otorragia sinistra e una contusione all'anca sinistra.

† Si è spento ieri serenamente

Ferruccio Tornelli

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ANNAMARIA e FERRUCCIO, i fratelli, i cugini e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Klugmann, al dott. Camerini, a suor Bona e a tutto il personale della III Div. Medica per aver cercato fino all'ultimo di alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1960

† Si è spento il 18 corr.

Giov. Battista Varin

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Valich v. Sturm

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Il 19 corr. è venuto a mancare il nostro caro

Carlo Schillani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIUSEPPE (assente) e GRAZIELLA, la sorella e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Carlo Schillani

che fu per oltre trent'anni suo fedele e affezionato collaboratore presso i servizi esattoriali.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e Milano della Federazione Italiana Editori Giornali annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del Vicepresidente

avv. Mario Gromo

Direttore amministrativo de «La Stampa» avvenuta improvvisamente a Torino il 19 maggio 1960.

L'attestazione di sincero cordoglio tributata al mio amato

Emilio Montemarani

mi ha intimamente commossa.

Nell'impossibilità di farlo direttamente, desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento alle autorità, enti, ditte e persone tutte, che in qualsiasi forma hanno preso parte al mio immenso dolore.

Un grazie di cuore all'Automobile Club d'Italia e di Trieste, al quale dedicò sino all'ultimo la sua attività ed il suo entusiasmo, al presidente avv. Camillo Poillucci che con grande amore e con ogni mezzo ha saputo seguirci ed aiutarci e ancora un pensiero di gratitudine al bravissimo personale che gli seppe dimostrare sempre affetto e devozione.

Al medico curante dott. Guido Parini, che affettuosamente, con abnegazione e con slancio lo ha assistito ed al prof. Enrico Tagliaferro, che tentò con ogni mezzo di serbarlo al mio affetto, esprimo la mia massima riconoscenza.

MAGDA MONTEMARANI

Nel II anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero ed amarono per la Sua bontà e onestà.

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1960

DRAMMATICO INCIDENTE A DOMIO

Cinque paracarri divelti dall'auto priva di guida

In preda a un improvviso malore il conducente ha perduto il controllo del veicolo - Un ferito

Un drammatico incidente si è verificato ieri sera sulla strada principale di Domio, all'altezza dell'unica trattoria del villaggio, dove un'autovettura con due persone a bordo è uscita di strada dopo aver divelto addirittura cinque paracarri; la macchina si è infine arrestata in bilico sul ciglio della strada con le ruote di destra nel fossato laterale. Il pauroso incidente è avvenuto alle 21.45.

In breve sul luogo si è raccolta in folla tutta la gente del villaggio che a quell'ora si trovava in strada; dei due occupanti, soltanto il passeggero era ferito, mentre il guidatore è rimasto incolume; entrambi, comunque, sono poi risultati all'esame sanitario, in preda ad etilismo. Il ferito è stato adagiato all'interno della vicina trattoria, dove è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI di Muggia e trasportato, assieme all'amico, all'Ospedale maggiore.

Al guidatore, e proprietario, della macchina con targa jugoslava il medico astante ha riscontrato lo stato di etilismo, e quindi l'ha fatto dimettere. Si tratta di Mario Crevatin di 30 anni, residente a Elleri di Muggia 455; il suo amico, Renato Sodnik di 39 anni, abitante a Stramare n. 892/4, è stato invece ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno stabilito che il conducente aveva perduto il controllo della guida, in pieno rettilineo per un malore.

Il Nastro Azzurro alla festa del decorato

La presidenza ed il consiglio direttivo della locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, fra combattenti decorati al valor militare, invitano i propri associati ad intervenire, domenica alle ore 10, nella caserma «Vittorio Emanuele» (via Domenico Rossetti) alla cerimonia militare per la «Giornata del decorato».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23, minima 17.4; situazione ore 19; umidità 84 per cento; pressione mb. 1013.8 stazionaria; temperatura del mare 20.7; vento km. 4 da O-N-O.

Oggi: S. Bernardino. — Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.34. La luna è nata alle 2.09, tramonta alle 14.25.

Maree. — OGGI: alta alle 6.16, cm. 10 e alle 18.37, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 11.57, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.12, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Mezgec ved. Marelli Ferdinanda a. 62; Cunja Giuseppe a. 74; Alfonso Nicola a. 59; Lenarduzzi Giovanna a. 73; Ursich Severino mesi 3; Varin Giovanni a. 77; Tornelli Ferruccio a. 58; Schillani Carlo a. 57; Ivancich in Furlan Aurelia a. 56; Maffione Francesco a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pouschè Ernesto custode con Ursic Stefania domestica; Petelin Stelio meccanico con Cerneca Nivea commessa; Miceu Flavio operaio con Taucer Luciana parrucchiera; Zachigna Antonio fabbro meccanico con Radin Maria casalinga; Gonni Lino elettricista con Parenzan Maria casalinga; Riosa Mario commesso con Collini Laura impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Nigretto John sottuff. Esercito statunitense con Ristevska Natalija casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Balletto Città di Trieste

Una carrellata nel mondo della danza potrebbero venire definiti i due spettacoli che andranno in scena l'1 e il 2 giugno sul palcoscenico del Teatro Nuovo. Le danzatrici del «Balletto città di Trieste» e le giovanissime allieve della scuola del balletto, dirette dalla loro insegnante e coreografa Maria Panzini, daranno vita e grazia a impegnative partiture di danza, dal classico al modernissimo, ai balletti cioè di assoluta avanguardia. Il repertorio scelto da Maria Panzini per l'eclettica e nobilissima manifestazione è quanto mai vario e, accanto ai pezzi consacrati dalla tradizione, annovera spartiti assolutamente inediti, quali «Pierino e il lupo» di Prokofiev e un pezzo di Strawinski. Le due originali serate di danza avverranno sotto gli auspici della Lega contro la poliomielite.

Ricevimento al Revoltella

Il Comune e la Camera di commercio di Trieste daranno oggi alle ore 18, nelle sale del Museo civico di belle arti «Pasquale Revoltella», in via Diaz 27, un ricevimento in onore dei soci dello «Oesterreichischer Club» di Vienna, in visita alla nostra città.

La Mostra del Rotary

Questa sera alle 18.30 si inaugura alla Galleria del Teatro Nuovo, la mostra di pittura organizzata dal Rotary Club di Trieste. Sono esposte opere di sessanta artisti scelte esclusivamente fra quelle appartenenti a soci del Rotary Club di Trieste: fra i presenti figurano molti fra i più importanti nomi dell'arte moderna italiana.

Mr. Marcus Daly

Il direttore generale del CIME, Mr. Marcus Daly, accompagnato dal capo della Missione del C.I.M.E. in Italia, Mr. Fuller e dal direttore dell'ufficio di Trieste, Tringale, ha effettuato ieri una visita ai campi profughi della zona. Mr. Daly si è poi incontrato con le autorità locali, con le quali ha discusso problemi connessi all'attività del CIME nell'assistenza agli emigranti.

Sempre novità

Radio Franco, in via Carducci 8 e via Valdirivo 35, possiede nel proprio assortimento di radio, televisori, elettrodomestici e lampadari, tutte le cose migliori e più aggiornate che si producono in questo campo. Le condizioni di pagamento sono ottime, l'assortimento è vasto, l'assistenza tecnica accuratissima.

Festival canzoni triestine

Si avvertono tutti gli interessati che il bando del 4.o Festival della canzone triestina si trova presso tutti i negozi di musica o alla Birreria Dreher, via Giulia 75.

Chiede francobolli

Dal Sanatorio popolare di Prasomaso (Sondrio) abbiamo ricevuto la semplice lettera di un ricoverato, Armando Merati, che non si rivolge al buon cuore della nostra città per uno dei soliti appelli, ma soltanto nella speranza di trovare della comprensione verso la sua passione filatelica. Dice la lettera: «Da 15 anni sono ammalato di tubercolosi e in questi ultimi anni di ricovero, onde riempire questo lunghissimo tempo che non trascorre mai, mi sono dedicato alla raccolta di francobolli italiani e stranieri. Purtroppo, però, non avendo nè mezzi nè conoscenze, la mia raccolta è ferma quasi al punto di partenza. Pertanto mi rivolgo al vostro giornale affinchè, tramite la gentilezza di qualche lettore, abbia anch'io a ricevere in omaggio qualche francobollo». La lettera parla chiaramente da sola. Non occorre spendere altre parole per invitare, chi nella possibilità, a compiere un simpatico gesto.

Bagni a Grignano

La direzione rende noto alla affezionata clientela che i bagni, con annesso solarium, sono aperti.

Per SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI
Ristorante OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina) Telef. 21131

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun., mercol. ven. 21
MILANO giornaliera ore 9 e 21
SESANA-LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Ha destato grande interesse fra le schiere delle visitatrici alla FIERA di MILANO
la BORSA ESTIVA in STUOIA, riporti in CUOIO, linea Versilia
alla quale è stato assegnato l'OSCAR dell'oggetto più elegante ed economico
Troverete tale borsa alle
PELLETTERIE CATTARUZZA
VIA BATTISTI 13
nelle tinte:
BIANCO - BLU - ROSSO - VERDE MELA NATURALE - COLONIALE - ARAGOSTA GIALLO ORO
oltre ad un vasto assortimento di:
BORSE in VITELLO lire 3900 - 4900 — BORSE in PAGLIA 1900 e CESTI a PREZZI SBALORDITIVI

PER IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIE SARDEGNA
CERCHIAMO
CAPO-UFFICIO CONTABILITA'
LAUREATO ECONOMIA O RAGIONIERE — disposto trasferirsi anche immediatamente — anni 30/40. Esperto contabilità meccanizzata, bilanci, costi, elemento primordine, forte lavoratore, energico, preferibilmente triestino, massima riservatezza. Inutili offerte prive requisiti richiesti. Offerte e curriculum dettagliato a
S. A. T. A.
Studio Assistenza Tecnica Aziendale
TRIESTE VIA PADUINA 2

NON E' UN GIALLO IL MISTERO DI CATTINARA

Autobotte kaputt

(«Giornalfoto»)

Un'autobotte olandese, sfasciata contro un muro, costituisce da qualche giorno il «mistero dell'autostrada», come è stato chiamato dagli utenti della Strada per Cattinara che quotidianamente transitano nel punto di confluenza della camionabile per il Porto industriale.

E' da lunedì infatti che la grossa autocisterna giace con la cabina squarciata a ridosso del muro robusto che al bivio divide le due carreggiate; e succede regolarmente che i conducenti dei veicoli in transito si arrestino incuriositi: ciascuno convinto che il vistoso incidente sia appena accaduto e perciò ritiene suo dovere fermarsi, temendo magari di trovare qualche ferito grave nella cabina contorta. Invece il veicolo, almeno di giorno, è abbandonato. Dal motore danneggiato sgocciola benzina sull'asfalto e un rigagnolo scorre sul piano stradale in discesa. Intorno non c'è anima viva. Gettata un'occhiata, i conducenti ripartono, sconcertati.

Sono passati i giorni, e l'autobotte è ancora lì. Di notte invece ci dorme uno dei due autisti: disteso nella cuccetta sopraelevata dietro il posto di guida, il suo è un sonno per niente tranquillo. Succede che automobilisti si fermino e lo sveglino dandogli una voce: «C'è qualcuno? Vi occorre aiuto?». Risponde una voce assonnata, in tedesco. E allora: «Che è successo?». E la risposta è quasi rabbiosa, forse per la monotonia della domanda. «Kaputt, kaputt».

E il collega? Dev'essere partito, per chiedere aiuti in Olanda; forse non ha i denari necessari per il ricupero o vuole il consiglio della ditta circa il destino del carico: passerà a rilevarlo un'altra cisterna o dovrà andare necessariamente perduto nella rimozione del veicolo? E' un fatto che, in attesa di ordini o del disbrigo di eventuali pratiche assicurative, l'autobotte è tuttora schiacciata contro il muro, quattro giorni dopo l'incidente, e l'autista che di notte le fa da guardia non può dormire dieci minuti di seguito per le continue offerte di soccorso.

Un convegno regionale delle segreterie della CGIL

La prossima settimana, presieduto dal segretario nazionale della CGIL, Rinaldo Scheda, si terrà nella nostra città (nella sede di via Pondares 8) un convegno regionale Friuli-Venezia Giulia al quale prenderanno parte le segreterie delle Camere del lavoro-CGIL di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ed i rappresentanti dei sindacati provinciali di categorie. Il convegno ha lo scopo di esaminare la situazione e le iniziative da adottare per sviluppare la azione sindacale.

UN GROSSO FURTO AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

Il nichelio era «in gocce» ma sparì tutto in blocco

Ne furono trafugati tre quintali e mezzo per un valore di circa 24 milioni di lire

La Corte d'Appello si è occupata ieri di un grosso furto avvenuto nel '54 ai danni dello stabilimento CRDA di Monfalcone, dove sono stati sottratti tre quintali e mezzo di nichelio «in gocce», per un valore di circa 24 milioni di lire.

Il 31 agosto del '55 la direzione dei CRDA ha segnalato ai carabinieri di Monfalcone il furto, accertato nel corso di un controllo. Le immediate indagini hanno portato all'imputazione di quattro dipendenti dello stabilimento, addetti al magazzino in cui il nichelio era custodito.

Dopo interrogatori fra le guardie ed i custodi dello stabilimento sarebbero emersi degli indizi a carico di quattro persone, che tuttavia in prima istanza sono state tutte assolte con formula dubitativa. Si tratta del capo-magazzino deposito metalli per conto della Marina Militare, del distributore del materiale e dell'addetto alla sorveglianza e al controllo dei materiali depositati per conto della Marina.

Ferdinando Agnoli, anni 51, Paolo Brescia, anni 47 e Luigi Rusini, anni 43, tutti da Monfalcone, sono stati così imputati di concorso nel furto di tre quintali e mezzo di nichelio, asportati dai CRDA nella notte fra il 26 ed il 27 marzo del '54 da un magazzino in cui i ladri si sono introdotti a mezzo di chiavi. L'Agnoli ed il Rusini sono stati inoltre impotati del furto di sei binocoli del valore di 600 mila lire, sempre dallo stesso magazzino, mentre il triestino Giacomo Conelli, anni 43, è stato imputato di favoreggiamento per aver aiutato i tre a trasportare il materiale fuori dallo stabilimento.

Con sentenza emessa nell'aprile del '59 il Tribunale di Gorizia ha assolto l'Agnoli ed il Rusini dalla imputazione relativa al furto dei binocoli per non aver commesso il fatto. Questi due imputati, assieme al Brescia, sono quindi stati assolti dall'imputazione relativa al furto di nichelio per insufficienza di prove. Il Conelli infine è stato assolto con formula dubitativa dall'imputazione di favoreggiamento.

Nel corso dell'udienza di ieri sono state ascoltate le deposizioni di due testi.

Dalle deposizioni di questi due testi si è avuto conferma che il nichelio sottratto era di proprietà dei CRDA, che dovevano eseguire delle costruzioni per conto della Marina Militare. Si è inoltre appreso che si trattava di materiale che allora non si trovava sul mercato libero, e di conseguenza di non agevole rivendita. Il col. Mancini ha inoltre dichiarato che sui fatti non è stata fatta alcuna inchiesta da parte della Marina Militare, in quanto non si era voluto interferire nelle indagini dei carabinieri.

Prima dell'inizio del dibattimento vero e proprio il collegio della difesa ed il P. M. hanno avanzato la richiesta del rinnovo totale del processo, in modo da fare piena luce sui fatti. Si è infatti affermato che nel dibattimento esisterebbero delle lacune, in quanto non c'è traccia di un'eventuale inchiesta fatta dalla direzione dei CRDA per accertare i fatti. Da parte sua il P. M. ha richiesto la citazione a testimonianre dei responsabili dei CRDA.

La Corte, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, si è riservata di decidere alla fine del dibattimento, aggiornando il processo al 3 giugno. Pres. Nardi; P. M. Santonastaso; Canc. Vascon; Dif. avvocati Antonini, Borgna, Devetag, Ginaldi, Schili.

LA REQUISITORIA DI PARTE CIVILE

Il carnevale finanziario ai tempi della Kraftmetal

Molti si improvvisavano imprenditori e affluivano nella nostra zona attratti dalle agevolazioni del GMA

E' iniziata ieri la fase requisitoria del processo per il crack della Kraftmetal. L'intera udienza di ieri è stata occupata dall'arringa dell'avvocato di parte civile, Volli, che ha chiesto un risarcimento danni per la somma di 60 milioni 482 mila 920 lire. Gli imputati principali del processo, Vitali e Scordia, dovranno dunque presumibilmente far fronte alla richiesta della parte civile con oltre 60 milioni. In particolare lo Scordia anche assieme al Vitali dovrebbe versare 20 milioni 819 mila lire; assieme al coimputato Colombo la parte civile ha chiesto il risarcimento di 12 milioni, assieme ai fratelli Stuani i due dovrebbero versare 11 milioni 306 mila lire; con il coimputato Bagnulo il risarcimento è stato richiesto nella misura di 4 milioni 270 mila; 4.670 mila è la somma cui i due imputati maggiori dovrebbero far fronte, nella richiesta della P.C., assieme a Isualdo Lotti, mentre con il coimputato Lilliputi dovrebbero versare 6 milioni 420 mila lire. Inoltre il Vitali da solo dovrebbe far fronte a 340 mila lire circa.

All'esordio della sua arringa l'avv. Volli aveva fatto notare come si stia trattando di uno di quei classici casi in cui lo intento di aiutare e sovvenzionare determinate attività industriali non trova corrispondenza nella capacità degli imprenditori, spesso improvvisati, che affluivano nella nostra zona da Nord e da Sud per godere delle agevolazioni concesse dal GMA. Si era in tempi di carnevale finanziario, e il denaro correva facile, per portare poi alle note conseguenze.

Nel corso della sua lunga disquisizione l'avv. Volli ha toccato tutte le imputazioni particolarmente degli imputati principali, cercando di dimostrare la loro colpevolezza con il conforto di dati concreti. In particolare l'avvocato di parte civile si è soffermato a trattare la complessa questione dell'unione dei patrimoni dello Scordia e dei Vitali con la Kraftmetal, sostenendo che agli altri soci non era stata prospettata nelle sue esatte proporzioni l'attività e la passività patrimoniale della Sco-Vi. Inoltre, ha affermato l'avv. Volli, i brevetti del Vitali per la produzione di serramenti in leghe leggere non erano tutelati dai diritti di esclusività, con le intuibili conseguenze nei confronti della concorrenza.

La pubblica accusa inoltre, ha sostenuto l'avv. Volli, in questo processo è stata molto generosa, ed assieme al provvedimento di amnistia ha salvato parecchie persone dalla comparsa sul banco degli imputati.

In quanto all'imputazione di fallimento per distrazione di somme di denaro, la P.C. ha sostenuto che c'era un piano preordinato e ben congegnato per sottrarre somme di danaro alla Kraftmetal. E questo piano ha funzionato fino a che per puro caso il presidente della società, dott. Lemann, nel corso di un controllo si è avveduto di alcune irregolarità amministrative. La ablazione di ingenti somme di danaro a danno della Kraftmetal, ha concluso l'avv. Volli, sono potute però avvenire solo con la collaborazione dei coimputati del Vitali e dello Scordia, per conto dei quali sono state fatte offerte di forniture e cambiali. E quindi anche i coimputati, ha sostenuto la P.C., sono responsabili per la loro parte.

Dopo la requisitoria dell'avv. Volli il processo è stato aggiornato a domattina. E' in programma l'arringa dell'avv. di parte civile Tiberini, e quindi la requisitoria del P.M. dott. Pascoli.

NEI NEGOZI

Contrari i lavoratori alle protrazioni d'orario

La Federazione lavoratori del commercio della Camera Confederale del Lavoro ha inoltrato alla Prefettura una richiesta per la soppressione della protrazione dell'orario di chiusura dei negozi nella giornata del sabato e in quelle precedenti le festività durante il periodo estivo.

La Federazione Lavoratori del Commercio auspica che la richiesta, già nel passato più volte formulata alla autorità di Governo, trovi pieno accoglimento.

La stessa Federazione ricorda che ai lavoratori del settore del Commercio deve venire corrisposta — in aggiunta alla retribuzione — la giornata del 1.o Maggio che quest'anno è caduta in concomitanza con la domenica. Agli operai spetta un sesto del salario settimanale e agli impiegati (commessi, aiuto commessi apprendisti compresi) spetta un 26.mo della retribuzione mensile.

UN MAZZO MONUMENTALE

Insoliti ignoti razziano rose

Un floricoltore di Roiano ha subito l'altro giorno un furto che oseremmo definire inedito; nell'intervallo di tempo tra le 17 e le 19 ignoti ladri gli hanno infatti letteralmente spogliato i suoi rigogliosi rosai, trafugandogli ben 530 fiori.

Vittima degli insoliti ignoti è stato il signor Attilio Felluga, abitante in via dei Moreri 139, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barcola, raccontando che un ladro si era evidentemente introdotto nel giardino retrostante la sua abitazione, mentre egli si trovava in casa: egli era rientrato appunto alle 17, dopo aver provveduto ad innaffiare le sue magnifiche rose; due ore più tardi, affacciandosi dalla finestra, aveva dovuto stropicciarsi gli occhi credendo di sognare: in giardino, non c'era più traccia delle rose. E' sceso di corsa e pazientemente si è messo a contare i gambi recisi; alla fine del computo ha tratto la somma: cinquecentotrenta rose. Un mazzo monumentale.

Dal furto inedito alle monotone gesta dei «topi d'auto»: il signor Bruno Baldassare, abitante in via Piccolomini 6, ha denunciato al Commissariato di Barcola che verso le 15.30 di ieri l'altro gli era stato trafugato, ad opera di sconosciuti malviventi, un porta-chiavi con applicato un orologio marca «Marvin», che aveva lasciato dentro la propria macchina, parcheggiata in viale Miramare.

Fogli di legno sul piede destro

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina allo Ospedale maggiore il bracciante Carlo Novsak di 53 anni, abitante in via del Veltro 16, il quale si era infortunato mentre lavorava al Porto nuovo. Egli stava conducendo un carrettino a mano, su cui erano accatastati numerosi fogli di legno compensato, quando nel transitare nei pressi dell'hangar 53 egli è stato investito a un piede dal pesante collo, rotolato dal carretto in seguito a un sobbalzo di questo. Il Novsak ha riportato in tal modo una vasta ferita da schiacciamento con sospette lesioni ossee all'alluce destro, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

Troppo larga la curva del ferroviere in scooter

E' stato medicato ieri pomeriggio all'Ospedale il ferroviere Vincenzo Indrigo di 47 anni, abitante in via De Amicis 10, il quale si era ferito alle 16.15, vittima di un incidente stradale. A quell'ora egli saliva la via F. Severo in motoretta, quando nell'abbordare la curva all'altezza della laterale via Cantù ha allargato eccessivamente verso il centro della carreggiata sicchè è stato urtato di striscio da un'autovettura sopraggiunta dalla direzione opposta. Lo scooterista ha perduto così il controllo della guida e si è rovesciato al suolo, riportando una vasta ferita lacero contusa al mento, guaribile in una decina di giorni. Egli ha poi raggiunto il nosocomio a bordo della macchina che l'aveva sfiorato e che era guidata dal signor Alfonso Sattolo di 41 anni, abitante in via Ginnastica n. 40.

Brutta caduta sul traguardo dei cento

Una vecchietta di 99 anni, la casalinga Lucrezia Sebich, nubile, abitante in piazza L. Da Vinci 4, è rimasta vittima verso le 13 di una grave caduta in casa. La vegliarda (è nata a Gradisca d'Isonzo il 30 settembre 1861) si è piegata per prendere una pentola da un armadio basso della cucina, quando ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata di peso sul pavimento; in tal modo si è prodotta la sospetta frattura del femore destro e con la CRI è stata trasportata alle 17, all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

Viaggio in Svizzera dei laureandi d'ingegneria

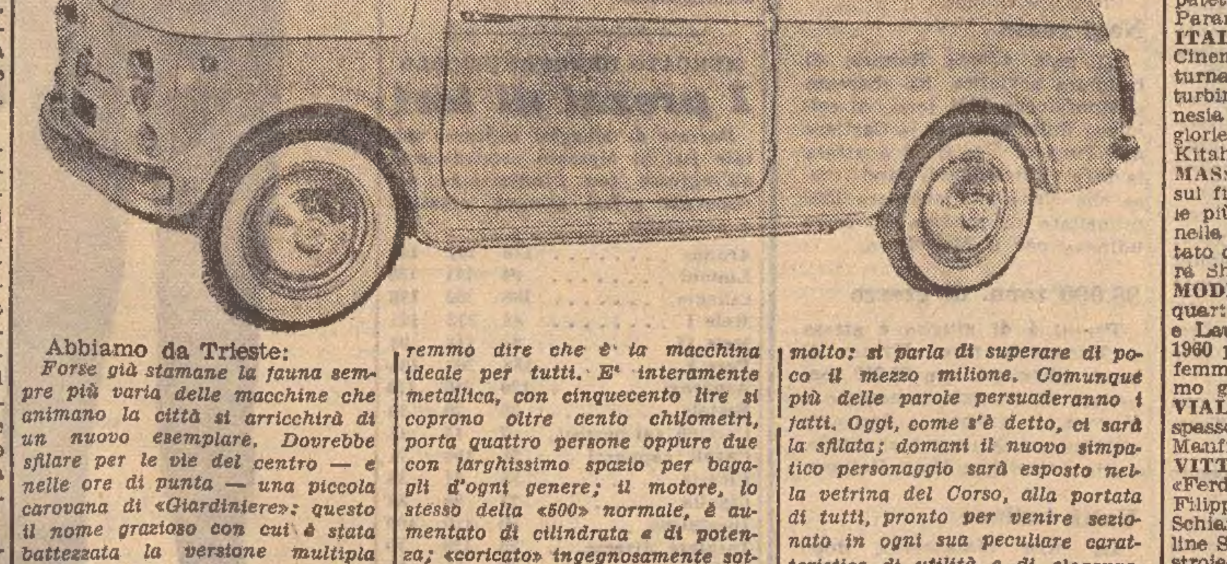
In questi giorni sono rientrati in città i laureandi di ingegneria dal viaggio d'istruzione in Svizzera, organizzato dal nostro Ateneo. Gli allievi, che erano guidati dal Preside della Facoltà e da alcuni docenti, hanno potuto effettuare una serie di interessantissime visite tecniche alle principali industrie svizzere. A Zurigo, i laureandi ebbero occasione di conoscere gli stabilimenti della Oerlikon e della Esher Wyss, a Baden quelli della Brown-Boveri e la centrale con turbine a gas di Beznau, a Winterthur le officine della Sulzer e a Arbon, quelle della Saurer.

In ogni visita, oltre che a soffermarsi dettagliatamente nei reparti produttivi, gli allievi hanno avuto modo d'intrattenersi nei grandi e moderni laboratori sperimentali — come quelli ad esempio — delle prove ad alta tensione della Oerlikon e della Brown-Boveri. I docenti e gli allievi della nostra Facoltà di ingegneria vennero sempre accolti festosamente dai dirigenti e dalle maestranze svizzere, tanto che in alcuni stabilimenti, all'arrivo della comitiva triestina, garriva sul pennone dell'entrata principale la bandiera italiana.

La visione incantevole di Zurigo, l'elegante e operosa città, con i giardini primaverili tutti in fiore che il manto di neve caduto nella notte creava sotto il sole mattutino un gioco magico di colori, il solenne snodarsi del Reno, la bellezza indicibile delle cascate di Sciaffusa, la maestosità del lago di Costanza e delle candide vette del Bernina, resteranno certamente per i giovani laureandi immagini anch'esse indimenticabili e — nel contempo — felice esperienza di vita.

PRESENTATA IERI ALLA STAMPA

Il piacere dell'utilità nella nuova «Giardiniera»



Abbiamo da Trieste:

Forse già stamane la fauna sempre più varia delle macchine che animano la città si arricchirà di un nuovo esemplare. Dovrebbe sfilare per le vie del centro — e nelle ore di punta — una piccola carovana di «Giardiniere»: questo il nome grazioso con cui è stata battezzata la versione multipla della Fiat 500, ultimo rampollo in ordine di tempo della grande fabbrica torinese.

Ieri l'attesa novità è stata presentata a un gruppo ristretto di giornalisti nella sede di via Campo Marzio; una specie di anteprima segreta con relativo collaudo, in cui si sono potute apprezzare tutte le eccezionali qualità della nuova formula, che costituisce un gigantesco passo avanti nello slogan «tutti motorizzati».

Cos'è la «Giardiniera 500»? Vorremmo dire che è la macchina ideale per tutti. E' interamente metallica, con cinquecento lire si coprono oltre cento chilometri, porta quattro persone oppure due con larghissimo spazio per bagagli d'ogni genere; il motore, lo stesso della «500» normale, è aumentato di cilindrata e di potenza; «coricato» ingegnosamente sotto il pavimento, il suo rumore è molto affievolito, quasi un frinire e basta. Tutto sommato ecco la sostituta, più moderna, più pratica, più economica, della tanto rimpianta giardinetta. In più i tempi sono cambiati: oggi alle necessità degli uomini d'affari si è aggiunta la consuetudine del week-end, del camping, della vita all'aria aperta inseguita con tutte le possibili comodità. La «Giardiniera» costituisce in questo senso la macchina ideale; nè costerà molto: si parla di superare di poco il mezzo milione. Comunque più delle parole persuaderanno i fatti. Oggi, come s'è detto, ci sarà la sfilata; domani il nuovo simpatico personaggio sarà esposto nella vetrina del Corso, alla portata di tutti, pronto per venire sezionato in ogni sua peculiare caratteristica di utilità e di eleganza. Ieri la nuova automobile ha sorpreso e convinto i giornalisti nel pur breve incontro, durante il quale hanno fatto gli onori di casa il comm. Zanetti, direttore della locale sede della Fiat, e il rag. Lombardini, capo ufficio vendite. Ma abbiamo avuto l'impressione che la sorpresa e la convinzione per la graziosa macchinetta si attaccherà presto a tutti, come un virus indomabile, e naturalmente piacevole.

SPETTACOLI

Un Orfeo moderno e angosciato sulle scene del Verdi in giugno

Nel quadro delle manifestazioni del Maggio musicale fiorentino ha incontrato entusiastico successo il dramma coreografico di Maurice Béjart «Orfeo» su musica di Pierre Henry. Il mito e la danza dell'«Orfeo» sono stati creati per gli uomini d'oggi. Occorre pertanto uscire dalla concezione classica dell'Orfeo secondo l'antico mito greco; così pure bisogna staccarsi dalla favola musicale di Claudio Monteverdi con l'impronta nuovissima della sua «Toccata» che si sviluppa come una preludiante fanfara, e i ritornelli di carattere elegiaco, e infine le arie e i recitativi che annunziano la prima apparizione dell'opera in Italia. L'«Orfeo» di Monteverdi così pure l'«Orfeo» di Gluck permangono nell'estetica classica anche per quanto si riferisce alla parte coreografica. Maurice Béjart ha voluto esprimersi nei riguardi di «Orfeo» con un linguaggio del tutto nuovo e comprensibile agli uomini del nostro tempo. Pertanto evasione totale dalle forme musicali e coreografiche di tipo accademico, e rinunzia del pari totale sulla vicenda scenica di «Orfeo», il quale non ha più la pastorale dolcezza dell'antica favola, ma è un uomo moderno angosciato nella solitudine di una stanza.

Questo dramma coreografico è giunto al Maggio musicale fiorentino in prima esecuzione italiana, ma nel 1958 esso apparve al Festival di Liegi. Béjart ha concepito la danza dell'«Orfeo» non col criterio mimico-coreografico del balletto di vecchio tipo, il quale tuttavia ha un suo linguaggio, bensì come un vero e proprio linguaggio drammatico rivelatore di una efficace espressione teatrale. Del resto la favola di «Orfeo» è stata interpretata modernamente anche da Jean Cocteau e successivamente da Marcel Camus che se ne sono serviti secondo finalità etiche ed estetiche del tutto personali e conforme al loro talento. Al pubblico fiorentino della Pergola è piaciuta comunque l'interpretazione di questo «Orfeo» e la sua chiara e conturbante significazione. Il Corpo di ballo che eseguirà l'«Orfeo» di Béjart sulle scene del Teatro Verdi nel prossimo giugno è il medesimo che ha agito a Firenze. Maurice Béjart, creatore della favola, è stato anche interprete della figura di Orfeo.

Stasera concerto all'Auditorium

Questa sera avrà luogo presso la sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato concerto della pianista Aurelia Catola che interpreterà musiche di Bach, Viozzi e Chopin, e della soprano Jole Silva Invernizzi che canterà brani di Grieg, Melartin, Sinding, Jepresen, Sibelius. Interessante il programma che offre le sue attrattive nel debutto, se così si può chiamare l'esordio come solista della pianista concittadina Catola, e la partecipazione del soprano Jole Silva Invernizzi, che dopo i suoi studi compiti in Danimarca con la cantante S. Beker, debuttò in quel paese.

La seconda serata del cineamatorismo

Ieri sera all'Auditorium seconda serie di proiezioni di film formato ridotto, selezionati per la prima rassegna internazionale dei cineamatori. Altri dieci opere, dovute ad autori francesi, belgi, germanici, norvegesi e italiani sono state proiettate, a cura del Cine Club Trieste, organizzatore della manifestazione che si svolge sotto gli auspici del Comune di Trieste. Illustrati dal presidente del sodalizio, ing. Spaccini, i dieci film hanno vivamente interessato il numeroso pubblico presente, che ancora una volta è stato largo di consensi. Nella varietà dei soggetti presentati, l'estro degli autori è stato sempre evidente, spesso sotto la veste di uno spirito di evasione dai temi propri dei film commerciali. E' sembrato quasi che ciascuno abbia cercato di creare qualcosa di orginale, uscendo dalla normalità sia per quanto riguarda il tema trattato sia per lo sviluppo tecnico della documentazione e del soggetto.

L'italiano «Novembre», dei piemontesi Bertola e Montalcini, è piaciuto per gli ottimi effetti di colore; gradevole la narrazione di una leggenda in «La barca bianca» del fiorentino Nucci; piuttosto disorientante nel finale è apparso invece il francese «Ah! Quand elle tourne!». Molto spassoso il dialogo dei bambini protagonisti de «Il fratellino di latte», che esprime mirabilmente la scoperta del mondo da parte dei suoi più giovani abitanti. Degli altri, da ricordare ancora quello del triestino Tullio Mainardi, «Artisti triestini», che ci ha mostrato al lavoro lo scultore Mascherini.

La rassegna del film d'amatore si conclude martedì 24 maggio, con la terza serie di proiezioni.

Domani all'Arcobaleno

con DELLA SCALA
RICCARDO GARRONE
LIDIA MARTORA · LUIGI PAVESE
ANGELA LUCE · DORY DORIKA
NICO PEPE e LIANA ORFEI
e con CARLO CROCCOLO
REGIA DI MARIO MATTOLI
TOTALSCOPE

Da oggi al Cinema ALABARDA

2.a RASSEGNA «GLOBE» per «un cinema migliore»

VENERDI' 20, SABATO 21 e DOMENICA 22 MAGGIO
IN PRIMA VISIONE PER TRIESTE
La strada della vergogna
Diretto da HENJI MIZOGUCHI
Una fredda, spietata analisi sulla vita in una casa chiusa
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

LUNEDI' 23 MAGGIO 1960
ORDET (La parola)
il capolavoro di CARL THEODOR DREYER
«LEONE D'ORO DI SAN MARCO» — VENEZIA 1955

MARTEDI' 24 MAGGIO 1960
IN PRIMA VISIONE PER TRIESTE
IL TRONO DI SANGUE
Diretto da AKIRA KUROSAWA
Un'avventura medioevale diretta da un regista indimenticabile

MERCOLEDI' 25 e GIOVEDI' 26 MAGGIO 1960
TENTAZIONE
Regia di EISUKE TAKIZAWA
NIKKATSUSCOPE - EASTMANCOLOR
Edizione integrale originale con sottotitoli italiani
Una storia di sensi e di piaceri crudeli morbosamente affascinante
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

VENERDI' 27 MAGGIO 1960
I racconti della Luna Pallida di Agosto
Diretto da KENJI MIZOGUCHI
Una poetica stupenda allegoria che ha sconvolto la critica internazionale
LEONE D'ARGENTO - XIV Mostra d'Arte Cinemat. di Venezia
LAURO D'ORO - Festival Internazionale di Edimburgo

e dal 28 MAGGIO 1960
IN PRIMA VISIONE PER TRIESTE
UNA VAMPATA D'AMORE
Diretto da INGMAR BERGMAN
PREMIO DELLA CRITICA - Bonn 1959
Il film in cui Bergman ha riversato tutta la sua abilità di «regista dell'erotismo»
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Sabato ore 16.30 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello, regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Per lavoratori ed enalisti: settore A lire 450; settore B 250; galleria 150. Prezzo speciale per studenti lire 150. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Ore 21 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello, Regia di Fulvio Tolusso. Turno abb. L. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica ore 21 per il C.U.C.: «1860» di Blasetti.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Tredici a tavola».

ARCOBALENO. 16: «I piaceri del sabato notte», con S. Gabel, E. Martinelli e J. Valerie. Una eccitante indagine sull'amore a pagamento. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Il posto delle fragole», del famoso regista Ingmar Bergman. Classificato uno dei migliori film degli ultimi dieci anni. Edizione doppiata in italiano. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'uomo che visse nel futuro», in Metrocolor. La più emozionante storia di fantascienza che sia mai apparsa sullo schermo, con Rod Taylor, Alan Joung, Jvette Mimieux. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
LE SIGNORE
C. Alonso - N. Gray - I. Tune
L. Lorenzon - M. E. Salerno

MODERNO
SIMONE SIGNORET
Premio Oscar 1960
in
La strada dei quartieri alti
ULTIMO GIORNO

FILODRAMMATICO. 16: «La scimitarra del saraceno». Technicolor. Implacabile come il destino, con Lex Barker e Chelo Alonso.
GRATTACIELO. 15.30: «Le signore», Chelo Alonso, Nadia Gray, Irene Tunc, Bice Valori, Livio Lorenzon, M. T. Salerno. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: La M.G.M. presenta una coppia di eccezione: Dirk Bogarde e Olivia De Haviland nel cinemascope: «Il diavolo nello specchio».

ALABARDA. 16: 2.a rassegna Globe per un cinema migliore. 1.a visione p. Trieste: «La strada della vergogna», diretto da Henji Mizoguchi. Una fredda, spietata analisi sulla vita di una casa chiusa. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30: «Scandalo al sole», con R. Egan, D. McGuire, S. Dee e T. Donahue. Esplosiva produzione Warner in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori. Sospese tessere e entrate di favore.
CAPITOL. 15.30: «Chi era quella signora?». Piccante e divertente quanto «A qualcuno piace caldo». Interpreti: T. Curtis, D. Martin, J. Leigh. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: «Ombre bianche». Stupefacente, incantevole, fantastico technirama-technicolor con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Athena e le 7 sorelle». Jane Powell, Edmund Purdom, Debbie Reynolds, Vic Damone. Technicolor.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «I 5 penny», con D. Kaye. Bellissimo, patetico e divertente technicolor Paramount.
ITALIA. 16.30: «Tokio di notte». Cinemascope a colori. La vita notturna della grande metropoli nel turbinio delle mille luci, tra la frenesia di piaceri, di amori facili e di glorie, con Jujire Ishihara e Miye Kitahara.
MASSIMO. 16.30: «Il terrore corre sul fiume». Film in technicolor con le più grandi avventure di Tarzan nella giungla misteriosa, interpretato da Gordon Scott (Tarzan), Sara Shane e Anthony Quayle.
MODERNO. 15.30: «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret e Laurence Harvey. Premio Oscar 1960 per la migliore interpretazione femminile. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «L'impiegato». Un film spassoso e divertente con Nino Manfredi e E. Rossi Drago.
VITT. VENETO. 16: Technicolor «Ferdinando I re di Napoli». P. De Filippo, V. De Sica, Rossana Schiaffino, Renato Rascel, Jacqueline Sassard, Nino Taranto, M. Mastroianni.

ALCIONE. 16: Cinemascope «Guaglione». M. Girotti, Tina Pica, Dorian Gray, Claudio Villa, G. Rubini. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Il mattatore». E' un film di irresistibile comicità, con Vittorio Gassman, Dorian Gray e Peppino De Filippo.
ARISTON. 16: «Ciao, ciao, bambina («Piove»). Sentimento, allegria, musica, canzoni. Delizioso con Elsa Martinelli, A. Cifariello e L. De Luca. Canta Modugno.
ASTRA. 16.30: «Picchiarello, Cilly e Willy nel 2.o festival». Superspettacolo di cartoni animati, in technicolor.
IDEALE. 16, 18.45, ult. 21.40: «Sono un agente F.B.I.». Dall'alta società ai bassifondi, in una avvincente storia d'avventure e d'amore. Capolavoro W. Bros in technicolor con James Stevart e Vera Miles.
MARCONI. 16: Nella stupenda cornice delle bellezze romane una delicata storia d'amore: «Quanto sei bella Roma» in technicolor, con Lorella De Luca, Maria Fiore, Claudio Villa.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I deportati di Botany Bay». Technicolor con Alan Ladd e J. Mason.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Questo corpo tanto desiderato», con Daniele Gelin, Dany Carrel e Belinda Lee. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Oltre il confine», con Jack Palance, Anita Ekberg e Nigel Patrik. Una disperata corsa verso la felicità e la ricchezza.
LUMIERE. 17: «La valle delle mille colline». Technicolor con Belinda Lee e Micheel Graig.
NOVO CINE. 16: «Storia di una monaca», technicolor con Audrey Hepburn. Grande successo. A grande richiesta ultimo giorno. Domani: «La spada degli Orleans».
ODEON. 16: Alberto Sordi e Vittorio De Sica nel più spassoso cinemascope-technicolor: «Vacanze d'inverno». con Giorgia Moll.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La voce della mamma», con Fernando Soler e Rafael Romero Marchent.
ROMA. «Dimentica il mio passato», con Valentina Cortese ed Ettore Manni. Ferraniacolor.
VERDI. «Sacro e profano». Cinemascope con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
VOLTA. «C'era una volta un piccolo naviglio», con Jerry Lewis.

OGGI AL CINE AURORA

Se «PECCATORI DI PEYTON» vi ha detto «qualcosa» sulla vita e sugli abitanti di una piccola cittadina... SCANDALO AL SOLE vi dirà «qualcosa di più» su quanto può succedere nella buona società americana

SCANDALO AL SOLE

ESPLOSIVO E VIOLENTO TECHNICOLOR WARNER
con
RICHARD EGAN — DOROTHY MC GUIRE
SANDRA DEE — TROY DONAHUE
VIETATO AI MINORI

Oggi - AL GRATTACIELO - Oggi

Vietato ai minori di 16 anni
Sospesi tessere e omaggi

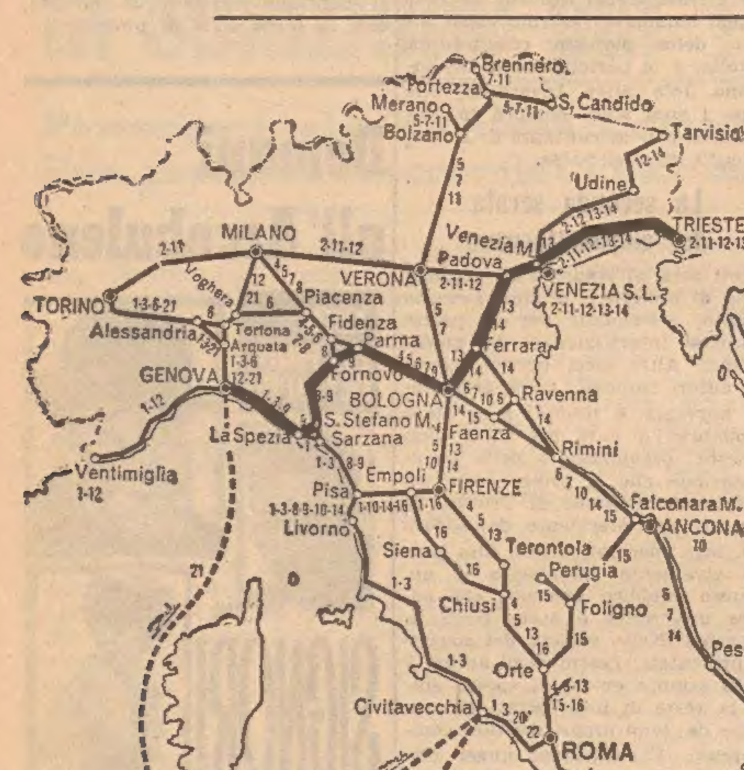
UN FILM SPASSOSO E DIVERTENTE
L'impiegato
con
NINO MANFREDI
E. ROSSI DRAGO
OGGI AL CINE VIALE

CON L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Una notte di meno in treno sulla rotta Parigi-Belgrado

Altri vantaggi per i viaggiatori a partire dal 29 maggio p.v.

Proposte per il futuro: un collegamento con carrozze dirette fra Trieste e la Sicilia - Creare la «Freccia delle due Riviere»



Il prospettato collegamento ferroviario Trieste-Genova attraverso le località emiliane e liguri: Freccia delle Riviere

L'elettrificazione della linea Cervignano-Mestre, completata nel maggio 1959, poneva una premessa fondamentale al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie tra Trieste e le altre località della nostra penisola, rispetto all'assetto che tali comunicazioni avevano raggiunto fino a quel momento.

L'orario ferroviario del 31 maggio 1959, che completerà il suo ciclo il 28 p.v., vedeva i primi risultati di un tale rinnovamento, tradottisi principalmente in termini di acceleramento delle comunicazioni, oltrechè di istituzione di nuovi collegamenti. Particolare rilievo assumeva allora l'istituzione di un servizio rapido con elettromotrici tra Roma e Trieste.

Molti dei lettori hanno, nel periodo trascorso di circa dodici mesi, apprezzato per esperienza diretta l'utilità di un tale collegamento con la Capitale.

Passando a considerare il nuovo orario, notiamo che l'acceleramento della marcia dei treni trova la più notevole manifestazione nel mutamento dell'ora di transito per Trieste del treno Orient-Express, nelle due direzioni SO, Parigi - Belgrado ed OS, Belgrado - Parigi. Su tale percorso il direttissimo vedrà ridotta di una notte la durata del viaggio, con la conseguenza che l'arrivo a Trieste da Parigi avrà luogo alle ore 11,33 e l'arrivo da Belgrado alle ore 17,28.

E' prevedibile che ciò possa determinare delle ripercussioni sull'ora d'imbarco dei viaggiatori in partenza dai porti di Trieste e Venezia.

Come collegamenti di nuova istituzione relativi all'orario che andrà in vigore, ricordiamo i treni fra Trieste e Belgrado con arrivo alle ore 13,18 e partenza alle ore 16,04, ed i nuovi treni tra Trieste ed Udine, il primo in partenza alle ore 19,10 il secondo in arrivo alle ore 23,20.

Da segnalare inoltre, per il vantaggio evidente ai viaggiatori ed ai turisti che da Venezia affluiscono a Trieste, lo spostamento dell'ora di partenza da Trieste dell'R. 499 che partirà alle ore 20,50, anzichè alle ore 18,35.

L'attivazione del nuovo orario offre lo spunto ad alcune considerazioni circa il futuro dei collegamenti tra Trieste e l'interno della penisola.

Un'aspirazione, che appare legittima, è quella di un collegamento con carrozze dirette tra Trieste e la Sicilia. Esso avrebbe un significato notevole dal punto di vista turistico, mentre eviterebbe ai numerosi meridionali presenti nella nostra città, che spesso intraprendono un tale viaggio, l'onere di un cambio di treno a Roma o a Venezia. Opportuna sarebbe la destinazione ad un servizio del genere di carrozze a cuccette. Si prospetta l'eventualità di una partenza da Trieste al mattino, (per esempio col treno 611), che consentirebbe il passaggio della vettura indicata al primo diretto della sera in partenza da Roma per la Sicilia, con la possibilità, in caso di ritardo, d'inoltro della vettura stessa con uno dei diretti successivi.

Esiste un altro collegamento che sta a cuore ai triestini e per il quale in passato sono state avanzate particolari istanze.

E' quello tra Trieste e Genova per il quale si è avuta, già nel 1959, l'istituzione di un servizio di carrozze a cuccette tra le due città.

Ciò che a nostro avviso è mancato finora è l'indicazione di un'altra particolare esigenza, avvertita da quanti, provenienti da Trieste e da Venezia, si dirigono, al di là di Bologna, ai centri commerciali della linea Bologna-Milano, verso la Spezia ed i centri della Riviera di Levante.

Fino a qualche anno fa, chi dal Nord si recava nel meridione d'Italia, giunto a Roma, doveva cambiare treno. Era un fatto scontato, un disagio inevitabile al quale il viaggiatore, nel lungo percorso, doveva suo malgrado sottostare. Analogamente oggi, chi arriva a Bologna, da Trieste o da Venezia, per proseguire verso i centri che abbiamo sopra indicati, deve cambiare treno.

E' da notarsi che esiste, già in atto, un servizio di elettromotrici che congiunge Bologna con eGnova, via Parma-La Spezia. E' un servizio particolarmente apprezzato e lo conferma la frequenza del pubblico su tali treni.

Ciò che noi desideriamo ora prospettare è la possibilità di un collegamento Trieste-Genova sul percorso Venezia-Bologna-Parma-La Spezia, da effettuarsi di giorno ed, analogamente al servizio di cui sopra, con elettromotrici: un collegamento che potremmo battezzare fin da ora come «La Freccia delle due Riviere».

Un tale itinerario (km. 596) può apparire a prima vista in condizione di svantaggio rispetto al collegamento Trieste-Genova via Milano (km. 559) e Trieste-Genova, via Bologna-Piacenza-Tortona (km. 592), che presentano una differenza in meno rispettivamente di km. 37 e di km. 4.

Si deve però sottolineare che il collegamento Trieste-Genova via Milano, non serve i centri della linea Bologna-Milano, mentre l'itinerario Trieste-Genova, via Bologna-Piacenza, non tocca i centri della Riviera di Levante.

A parte queste ultime considerazioni, resta il fatto che soltanto l'itinerario Trieste-Genova, via Bologna-Parma-La Spezia, è costituito interamente da linee elettrificate in corrente continua a 3000 Volt e pertanto può essere percorso da normali elettromotrici, mentre gli altri itinerari di cui sopra presentano tratti elettrificati in corrente trifase e perciò accessibili soltanto ad elettromotrici cosiddette «bicorrenti», di tipo speciale, di cui vi è limitata disponibilità.

E' doveroso sottolineare che i treni da noi proposti non intendono sostituire gli attuali collegamenti con treni rapidi tra Trieste e Genova, con cambio a Milano, sia per la maggiore lunghezza del loro percorso che per la minore velocità di una parte delle linee da essi attraversate. Si può tuttavia prevedere che un treno di elettromotrici, in partenza da Trieste alle ore otto del mattino, che effettui un numero ragionevole di fermate tra Bologna e Genova nei centri preminenti per importanza commerciale e turistica, oggi totalmente privi di un collegamento diretto (Modena, Reggio E., Parma, La Spezia, Sestri L., Rapallo, Chiavari, ecc.), potrebbe arrivare a Genova per le ore sedici circa, garantendo un comodo collegamento *diretto diurno* tra le due città, oggi mancante del tutto.

Prospettiamo la possibilità che il collegamento da noi proposto venga attivato, principalmente in funzione turistica, durante l'orario estivo del 1961.

Il periodo di prova potrebbe consentire di trarre un sicuro giudizio sulla utilità del collegamento, mentre noi auguriamo che esso possa offrire una sorpresa analoga a quella determinatasi con l'attivazione della «Freccia dei due Mari», collegante Ancona con Livorno, via Bologna-Firenze, che è stata accompagnata da un successo tanto lusinghiero quanto inaspettato.

Giovanni Di Noto

MOSTRE D'ARTE

Domani si inaugura nelle sale della Galleria «Antonio Lonza» (via Giotto 9) la mostra allestita da tre artisti cittadini: il pittore Silvano Kaucich, il pittore Edoardo Kraker e lo scultore Giulio Castagna. L'interessante rassegna sarà aperta al pubblico dal giorno 21 maggio al 1.o giugno dalle ore 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12.30 nei giorni festivi. L'ingresso è gratuito.

SEGNALAZIONI

Ci scrive N. N. (che sia un anonimo?): «Qualche settimana fa ho indirizzato al Sindaco, dott. Franzil, una lettera, richiamando la sua attenzione su parecchi aspetti della vita cittadine e precisamente: a) sulla intollerabile "sporcizia" delle strade, dovuta in parte al malvezzo dei cittadini di gettare in terra carte, rifiuti, ecc., come se la via pubblica fosse il loro immondezzaio; b) sull'accattonaggio, piaga veramente vergognosa e indegna d'una città civile; c) sullo stato deplorevole di molti marciapiedi; d) sulle assurde lungaggini dei lavori inerenti alla galleria di S. Vito; e) sul fatto che il nostro massimo teatro (come capienza) e precisamente il Politeama sembra proprio votato a diventare una rovina, mentre la cittadinanza ne avrebbe grandissimo bisogno. Si tratta, come vedete, di argomenti triti e ritriti, dei quali si occupa più o meno tutta la cittadinanza, mentre i nostri "amministratori" continuano a non interessarsene. Ho pure nella mia lettera citato come esempio il defunto Salem, le cui benemerenze sono indimenticabili, invitando il Sindaco a seguire quelle orme, ma l'effetto della lettera è nullo. Ora io penso e mi auguro che il Sindaco, di fronte alla pubblicazione di quanto sopra esposto, dovrebbe farsi vivo e rispondere, per farci sapere che cosa intende fare per eliminare gli inconvenienti accennati. N. N.». Ci sembra di non essere mai stati particolarmente teneri in fatto di critiche ai nostri «amministratori» per poter rispondere per le rime all'infuriato anonimo. Nell'ordine: la piaga dell'accattonaggio è anche di New York, di Londra, di Roma, di Parigi, che speriamo siano considerate da N. N. città civili; non vediamo questo «grandissimo bisogno» del Politeama da parte della cittadinanza: il povero teatro è chiuso ormai da circa cinque anni, ma ciò non ha influito nella vita della città più di quanto non abbia influito la chiusura di alcuni cinema minori. Non è vero, infine, che gli «amministratori», e il Sindaco in testa, si disinteressino degli argomenti citati. Semmai è giusto dire che fanno quello che possono, con i mezzi che hanno a disposizione. Ma la città è grande, sempre più grande, e le necessità aumentano a dismisura. Ci vuole, più che non sembri, pazienza e comprensione. In quanto all'esempio e alle orme che il Sindaco attuale dovrebbe seguire, non si può dire si tratti proprio di un incitamento di squisito buon gusto. Specie perchè anonimo. Per lo stesso motivo poi dell'anonimità pensiamo che il Sindaco non abbia risposto. E ha fatto benissimo. Ci chiediamo perchè l'abbiamo fatto noi. Mah!...

«Sono già 27 anni che convivo con un uomo essendo già divisa da mio marito. Giorni or sono mio marito è morto e spero quanto prima di passare a seconde nozze. Perciò vorrei sapere quali sarebbero i diritti di pensione che io potrei percepire. L'uomo che io sto per sposare è già da 2 anni pensionato: P.O.S.». Purtroppo gli elementi che lei ci indica sono insufficienti a darle una risposta precisa, che, in questo caso, avrebbe bisogno di ulteriori delucidazioni per vedere in quale situazione si viene esattamente a trovare il suo caso. Comunque formuliamo un consiglio: presentarsi al Sindacato pensionati della Camera del Lavoro per ottenere le delucidazioni necessarie.

La signora L. R. ci scrive una strana lettera nella quale riferisce, allarmata, che una mamma, come lei, le ha riferito d'aver letto nell'edizione serale del 14 c.m. «che tutti i bambini che frequentano la scuola all'aperto di Cologna, verranno bocciati alla fine dell'anno scolastico!?» Quindi la lettera continua esprimendo tutto il turbamento della lettrice che ha iscritto suo figlio a quella scuola e il quale figlio, dopo aver saputo ciò, non se la sente più di frequentare le lezioni, ritenendo ormai scontata tutta la sua volontà. La lettrice conclude dicendo di attendere da noi una risposta rassicurante. E la risposta eccola. Il giornale va in mano a tutti, questo è vero, e tutti debbono essere in grado di comprendere ciò che vi si scrive e questo è nel nostro intendimento, ma ahimè questa volta abbiamo mancato. Ma non siamo noi i colpevoli. Per quanto abbiamo letto e riletto l'articolo incriminato, tuttavia non siamo riusciti a capire dove mai la lungimiranza di quella «mamma» abbia riscontrato il grave rilievo. Tutt'altro. A un certo punto si è detto: «Il profitto scolastico, d'altro canto, è documentato dal brillante esito degli scrutini cui procede l'apposita commissione d'esami... e che nello scorso settembre ha dichiarato promossi centotredici sui centoventi alunni presentatisi agli esami». Speriamo con ciò d'aver rassicurato tutte e due le mamme e anche le altre, se ce ne fossero. D'altronde la stessa coscienza deve far comprendere che una affermazione di tal genere non sarebbe potuta comparire su un giornale. Siamo comuni mortali e possiamo errare, ma tali errori non possono essere concepibili. E con ciò speriamo di aver ridato la serenità magari per un inconveniente di cui, nel modo più assoluto, non è minimamente nostra la responsabilità.

Una proposta per l'Amministrazione comunale e quella dell'ACEGAT: «Ho letto con piacere le varianti urbanistiche approvate dal Consiglio comunale nella riunione del 16 corr. riguardanti la zona di Roiano e cioè il prolungamento della via Barbarigo fino piazza tra i Rivi. Richiamando la segnalazione del 23 febbraio u. s. mi permetto ancora insistere, anche a nome di centinaia di abitanti di via G. Solitro perchè venga approvata anche la deviazione del percorso della filovia n. 5 dall'angolo di via Udine con via Tor San Piero a piazza tra i Rivi, per via Udine e via Barbariga. La spesa che si dovrà sostenere per lo spostamento della linea aerea, credo possa essere compresa nei 36 milioni stanziati per i lavori del piano regolatore. Sono certo che eseguendo detta deviazione il Comune o l'ACEGAT incasserà un importo molto superiore al presente in quanto tutti gli abitanti di via G. Solitro e vie adiacenti utilizzeranno detto mezzo anzichè la linea privata. Sersante Adone».

Ci scrive il direttore delle Poste: «In relazione al trafiletto pubblicato nella rubrica «Segnalazioni» in data 14-5-1960, in merito a pretese deficienze delle cassette in oggetto, questa direzione si pregia partecipare che quanto asserito dallo anonimo reclamante è destituito di ogni fondamento. Le cassette sistemate nella via di cui sopra sono quelle per grandi centri, di tipo unificato: modello questo relativamente recente, diffuso su larga scala in tutti i maggiori centri urbani della Repubblica Italiana e creato appositamente per semplificare il servizio della vuotatura, consentendo l'impostazione contemporanea (e da ciò la qualifica di unificato) di lettere con o senza il servizio accessorio di espresso e di stampe in genere. Anni addietro, è vero, una delle ridette cassette era riservata esclusivamente agli oggetti inviati per espresso e, perciò, era munita del relativo cartello indicatore. Con la introduzione delle cassette di nuovo tipo si dovette, però, ben presto adibirle alla stessa funzione delle altre poichè, dalla verifica del quantitativo al momento della levata, che si effettua ogni due ore, venne accertato, anche recentemente, che gli oggetti ritirati dalla buca degli espressi non superavano mai in media il numero di tre o quattro; talvolta, anzi, non se ne riscontrava nemmeno uno. Si rassicuri, quindi, l'anonimo che ciò non può creare nessuna confusione nè per il pubblico, nè tanto meno per il personale postale addetto alla sceverazione della corrispondenza all'interno degli uffici di smistamento».

Una Messa all'ACEGAT nel Deposito di Broletto

Domenica alle ore 10 sarà celebrata al Deposito del Broletto davanti alla statua della Madonna, una S. Messa per tutti i dipendenti dell'azienda, per impetrare particolari benedizioni sulle loro famiglie e sul loro lavoro e per ricordare il quinto anniversario dell'arrivo a Trieste della venerata immagine, offerta alla nostra città dai tramvieri d'Italia. La Messa sarà celebrata dal rev.mo mons. Giovanni Bullesi, delegato diocesano dell'ONARMO ed è promossa dalla Conferenza aziendale di S. Vincenzo, che svolge la sua opera di cristiana carità fra i dipendenti più bisognosi. Tutti gli interessati sono invitati a presenziare a questo sacro rito.

Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2-II: alle ore 19.30 conferenza sul tema «Interpretazione dei sogni».

LE CONFERENZE

«Italia ritorna» al Circolo della Cultura

La prima edizione di «Italia Ritorna» (dieci anni di storia triestina nei documenti, scritti e discorsi del Sindaco Gianni Bartoli) edita dalla Casa editrice Cappelli di Bologna, volge all'esaurimento. Questa sera, a chiusura del ciclo di presentazioni e discussioni dei libri usciti durante l'anno sociale, il Circolo della cultura e delle arti presenterà il volume che raccoglie, con prefazione di Guido Gonella, gli scritti e discorsi del vicepresidente dalla fondazione del massimo sodalizio culturale della nostra città. Il prof. Manlio Udine, prorettore dell'Università e Bruno Maier, critico e saggista, lo presenteranno al pubblico triestino, mettendone in rilievo gli aspetti politici, sociali, civici e culturali.

L'accoglienza del mondo politico e degli studiosi di un documento di chi ebbe rilevante parte negli anni difficili di Trieste, sotto le molteplici occupazioni straniere, è stata ampia e cordiale. Con Bartoli si sono felicitate le più alte personalità dello Stato e della Chiesa, numerosi uomini politici, amministratori, dirigenti d'azienda e letterati. Calorosa l'accoglienza del mondo giornalistico, della cultura e delle istituzioni patriottiche.

Hanno recensito il volume con ampi, lusinghieri giudizi e commenti: Giovanni Ansaldo, Luciano Cossetto, Biagio Marin, Carlo Bettocchi, Nicola Lisi, Guido Manacorda, Raimondo Manzini, Antonio Angeli, Federico Alessandrini, Giuseppe Del Ton, Diego De Castro, Giuseppe Longo, Italo Sulliotti (Kronos), Ugo Sartori, Bruno Astori, A. E. Mario, G. B. Scaglia, G. Semi, Mario Pintor, Diego Gioseffi, G. Biffi, Corrado Belci, Ferrante Azzali, Carlo Tigoli, Federico Pagnacco, G. P. Fabretto, G. Bresina, Leonardo Azzarita, p. Roberto Zullig, Ugo Harabaglia, Vittorio Furlani, Mario Picotti, Enrico Viora, Stelio Crise, Renato Angiolillo, Andrea Guglielminetti, Felice Menna, Guido Botteri, Michele Risolo, Ettore Bernabei, Honoré Bianchi, Virgilio Ferrari, Amedeo Peyron, Bruno Coceani, Aldo Rossini, Tito Zaniboni, G. Ciamarra, Pietro Ricci, Guglielmo Reiss Romoli, Enrico Manuelli, Carlo Faina, Ercole Bottani, Giovanni Someda, Gaetano Stammati.

Oggi, alle ore 19.30, in via delle Zudecche 1-c, per iniziativa dell'Associazione mazziniana italiana il prof. Giuliano Gaeta presenterà la figura e l'opera del poeta mizziniano Giulio Camber Barni. Il prof. avv. Riccardo Camber leggerà, nel corso della manifestazione, alcune poesie dall'opera «La Buffa» di G. Camber Barni.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà la dottoressa L. Tenze sul tema: «Lo stafilococco nelle pneumopatie dell'adulto».

DOCUMENTARI

Anno turistico americano

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una serata cinematografica in occasione dell'anno turistico americano. Verranno proiettati tre documentari a colori: il primo sulla geografia, il clima, le risorse naturali e l'economia degli Stati Uniti; il secondo sulla storia, le risorse e le industrie del Minnesota e il terzo «Viaggio storico» sui monumenti, santuari, parchi nazionali ed il loro significato per il popolo degli Stati Uniti. L'ingresso è libero.

Pensionati ex a. u.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti gli ex funzionari della cessata amministrazione austro-ungarica a intervenire alla seduta che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 16.30 precise, presso la Camera confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta n. 12, II p. stanza n. 40.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. con partenza alle ore 9.35 dalla Stazione delle Corriere di Largo Barriera, escursione al Monte Carso e San Dorligo della Valle. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Venerdì 3 giugno, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale del Gruppo.

Consegnate dal Rotary le cinque borse di studio

(«Giornalfoto»)

Il prof. Marino Lapenna consegna la borsa di studio ad uno degli universitari premiati

Un particolare significato ha avuto la riunione di ieri del Rotary Club di Trieste per la presenza di cinque giovani universitari del nostro Ateneo ai quali sono state assegnate le borse di studio che il Rotary ogni anno istituisce.

Il presidente prof. Marino Lapenna presentando ai rotariani i premiati per l'anno accademico 1959-60 Lucia Colombi e Odino Dell'Oste del 3.o anno di lettere, Aldo Nocentini del 3.o anno di Fisica, Paolo Visintini del 4.o anno di Ingegneria industriale elettrica e Sergio Moze del 4.o anno di Giurisprudenza, ha avuto parole di elogio e di augurio per questi giovani che con tanta serietà affrontano oggi gli studi con risultati veramente brillanti, e ha voluto mettere in risalto anche quanta importanza il Rotary e i rotariani tutti annettono alla nostra Università, non solo nel campo della preparazione professionale ma anche per il prestigio stesso della città.

Dopo che la signorina Lucia Colombi ha risposto commossa ringraziando anche a nome dei suoi colleghi, il professor Manlio Udina ha voluto esprimere quale appartenente al corpo accademico, la gratitudine che l'Università sente per il Rotary.

LA VITA NEL PORTO

Continuano le prospettive favorevoli nei traffici portuali

Forse una linea regolare russa dal Mar Nero all'Adriatico

Il fallimento del «vertice» e gli interessi dei porti europei

Prospettive portuali

Dall'esame delle statistiche afferenti a tutti i porti europei relativamente al primo quadrimestre dell'anno, si rileva che, in genere, quasi tutti i porti hanno registrato un incremento più o meno notevole di traffici all'imbarco ed allo sbarco. Gli esperti pongono questo fatto in relazione con una nuova ondata di espansione economica, che trae le sue origini dagli ultimi mesi della passata annata, allorchè il mondo occidentale riuscì a liquidare i residui del precedente movimento regressivo.

In campo economico, si valutano le possibili e probabili espansioni del commercio estero europeo sulla base del 10 per cento in più rispetto al 1959. I porti italiani, prendendo come base di calcolo i valori di traffico del primo trimestre, dovrebbero arrivare, a fine d'anno, ad un complesso di movimenti, fra imbarchi e sbarchi, di circa 90 milioni di tonnellate.

Indubbiamente di questa espansione generale viene a fruire anche il porto di Trieste, sia nei riguardi delle merci di massa, quanto in quelle definite «varie». Del resto le risultanze dei primi quattro mesi sono state del tutto soddisfacenti, se poste, ovviamente, a paragone con quelle assolutamente negative della decorsa annata. Un fatto confortante è l'incremento dei traffici Trieste - Cecoslovacchia, conseguenti agli accordi stipulati direttamente fra i Governi di Roma e di Praga. Stando ai primi risultati, il movimento cecoslovacco via Trieste potrebbe agevolmente superare a fine anno il quoto prefissato di 150 mila tonnellate. Un notevole incremento si dovrebbe pure conseguire nei riguardi del mercato austriaco, il quale avrebbe in «carnet» ancora dei grossi contratti d'acquisto di minerali e di carboni. Si crede che anche nel settore dei cereali, l'Austria dovrebbe importare ancora dei quantitativi rispettabili, sia nel settore dei cereali di alimentazione umana, quanto in quello dei prodotti per mangime.

Una linea russa in Adriatico?

Segnaliamo a puro titolo di cronaca quanto è stato scritto dal «Neues Deutschland», il giornale ufficiale della Germania Est, in merito alla istituzione, che dovrebbe avvenire nella seconda parte dell'anno, di una regolare linea di navigazione commerciale russa fra il Mar Nero ed i porti adriatici. Il giornale non fornisce altri particolari.

Il fallimento del «vertice»

I primi commenti dei giornali tedeschi relativamente agli influssi del fallimento della conferenza al vertice sui traffici fra Est ed Ovest non sono pessimisti. In genere si fa rilevare che la Russia ed i suoi satelliti non hanno l'intenzione di «drenare» i traffici con l'occidente, nel senso di contrarli. Un quotidiano tedesco, ad esempio, cita la «Pravda» nella quale è detto che nella seconda metà del 1960 il commercio estero delle nazioni democratiche dell'Est con i paesi terzi dell'occidente subiranno un ulteriore progresso, valutabile al 16 per cento di aumento a fronte delle quote contabilizzate nel 1959. Il giornale russo accenna a grosse importazioni di zuccheri, di beni da consumo diretto, di attrezzature industriali e di forti esportazioni di legnami, di minerali, di oli minerali, di carboni e di altre materie prime. A sua volta, Praga, in un commento ufficiale comparso sul bollettino della Camera di Commercio, è dell'avviso che i commerci con il mondo occidentale, a libera economia di mercato, subiranno d'ora innanzi degli aumenti sempre più consistenti. Un'altra conferma delle intenzioni russe di non mescolare la politica al vertice con l'economia, «data dall'offerta giunta ieri a ditte londinesi di grosse partite di legnami segati. La stessa Exportles di Leningrado sta trattando forti forniture di segati resinosi con la Germania.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano ancorate nelle varie aree portuali le seguenti unità, secondo le rilevazioni della Capitaneria di Porto:

P. F. Vecchio: «Mauro Sante» dell'agenzia Audoly (servizi per la Sardegna); «Barberina» dell'agenzia Penso; «Nuova Fides» della linea per il Nord Africa (agente d'Adda); «Travnik», di band. jug., inserita sulla linea della ZIM Israel fra Caifa e Trieste (agente Audoly); «Captain Stratis», greco, agente Penso; «San Giorgio» della Adriatica; «Città di Messina» della Tirrenia; «Blato» di band. jug., agente Mediterranea.

Stazione Marittima: «Vulcania» «Mostar» di band. jug. (agente Nord Adria).

P. F. Duca d'Aosta: «Seacrown» che sbarca minerale di ferro (band. panamense); agente Parisi; «Clelia Campanella», con minerale di ferro per l'Austria, agente AMAT; «Ali Kermendi», di band. albanese, agente Adriatica; «Iris», naz., Adria Line, linea per il Golfo Persico; «Bohini» di band. jug., agente Mediterranea (linea regolare per il Nord America); «Radnik», di band. jug., agente Nord Adria; «Ausonia» dell'Adriatica; «Sarajevo» di band. jug., agente Nord Adria; «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino; «Chaik Marcel», libanese, con minerale per la Cecoslovacchia, agente Schiavuzzi; «Mount Evans» di band. USA, agente Ellerman Wilson, attende ordini; «Astor» della linea regolare di Audoly per il Mar Rosso.

ILVA Nuova: «Faloria» con minerale di ferro (agente Tarabocchia).

Aquila: m/c «Stamura», agente La Giuliana.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1, il «Leme» della Società Italia; al bac. n. 2, il «Coral» di band. panamense, agente Audoly; al bac. n. 3, la «Esso Dublin» in attesa della consegna; al pontile la m/c «Karpaty», costruita dagli jugoslavi per la Polonia; «Altea», agente Penso.

Prossimi arrivi

Fra le prenotazioni d'arrivo ricordiamo le seguenti: domani il «Lugano», che viene per imbarcare 3000 tonnellate di minerali di zinco, agente Parisi; il 21-22 l'«Aquila», panamense con 5700 tonnellate di minerali di ferro imbarcati in Grecia per conto austriaco (agente Audoly); nella stessa giornata «Rosa Etnea», con 3500 tonn. di minerali di ferro proveniente Spagna (agente Audoly); il 21 la «Emanuele Morasso» con 19 mila tonnellate di greggio per l'Aquila (agente Audoly); il 23 il «Faleshty» di band. russa (agente Martinoli); nella stessa giornata l'«Entre Rios» della Fanu, agente Ellerman, per imbarcare gru ai CRDA; il 26 l'«Everest», panamense, con minerali di ferro indiano per la Cecoslovacchia (agente Schiavuzzi); il 26 il «Rio Primero» di band. argentina (agente Ellerman Wilson); il 28 il «Livenza» del Lloyd Triestino; il 31 l'egiziano «Nefertiti» della Khedivial Mail Line di Alessandria (agente Ellerman Wilson).

Navi russe

La m/n «Janis Rainis», di bandiera sovietica, ha sbarcato a Monfalcone 1094 tonn. di cellulosa finlandese per le Cartiere del Timavo. Per il 23 è attesa la m/n «Faleshty» di band. russa che viene ad imbarcare 1500 tonnellate di tondino di ferro udinese per il Mar Nero.

38.000 tonn. di grezzo

Per il 4 di giugno è attesa a Trieste la m/c «Kymo» di band. liberiana, con 38.000 tonnellate di greggio imbarcate a Kuwait. Il greggio è destinato all'Aquila e la nave è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

Unità indiane

La m/n «Jalaveera», dopo aver sbarcato caffè, è ripartita per l'India con 400 tonnellate di carico generale. La nave appartiene alla Scindia Navigation Cy. di Bombay, appoggiata alla Ellerman Wilson. Per il 25 sarà in porto la m/n «Jalakanta» che accetterà carico, oltre che per i normali porti della rotta, anche per Colombo. A metà giugno arriverà la terza del gruppo e cioè la m/n «Jalavishnu».

Lutto dei bersaglieri

Un altro lutto viene a colpire la famiglia dei combattenti: il ten. col. dei bersaglieri Giuseppe Maritati è morto improvvisamente a Bari la notte del 7 maggio. Nato nel 1896, era venuto a Trieste quale sottotenente dei bersaglieri con lo sbarco del 1918. Soltanto da alcuni anni risiedeva nel suo paese nativo, Salice Salentino presso Lecce. Molto noto da noi specialmente per il suo acceso spirito bersaglieresco, per le sue qualità sportive e per il suo patriottismo.

La «Enrico Toti», che lo ebbe tra i primi dirigenti fedele ed assiduo inchina il labaro sociale sulla sua tomba ed alla addolorata famiglia porge le vivissime condoglianze.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	118	212	141
Limoni	94	141	129
Ciliegie	106	259	176
Mele I	83	212	141
Mele II	83	118	94
Pere I	188	200	194
Asparagi	120	250	170
Bietole	20	70	50
Carciofi (al pezzo)	7	15	13
Cavoli cappucci	36	100	71
Cicoria	36	41	36
Cipolla	71	88	83
Insalatina	50	120	100
Insalate diverse	25	120	70
Patate	36	51	46
Patate novelle	45	94	83
Piselli	39	153	94
Radicchio verde I	80	150	120
Radicchio verde II	30	70	50
Spinaci	19	60	45
Zucchine	83	153	141

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

confezioni Marzotto

Appuntamento alla TV

Nelle cronache dirette sugli avvenimenti del giorno i numeri migliori - Evoluzione del «fumetto» con la rubrica di Teddy Reno - Una Francia lacunosa

In questi giorni si è avuta una chiara dimostrazione (se ce n'era bisogno) di quali siano i veri, insostituibili numeri della TV: il «Telegiornale», le riprese sportive per il Giro di Italia e la partita di calcio, alcuni servizi e documentari di attualità, o rubriche come, per citarne una, «Questa democrazia» ecc... E' abbastanza grottesco, invero, lo spettacolo, poniamo, di «Souvenir» o del «Ventaglio» dopo che si è assistito alla cronaca, sia pure sommaria, dell'infuocato incontro al vertice fra i quattro Grandi. E diventa più o meno gratuita ogni altra trasmissione «montata» e prefabbricata in studio, dopo che si è partecipato quasi fisicamente, grazie all'immediatezza visiva delle immagini, ad un avvenimento in atto, agonistico e no che sia.

Con ciò si vuol dire che se i soliti programmi di centro, intenzionalmente assai ambiziosi girano spesso nel vuoto, la TV offre anche, di quando in quando, momenti di vivo interesse. Il suo torto è di non dar loro la debita importanza. Abbiamo detto del «Telegiornale» di questi giorni, abbiamo detto del bellissimo spettacolo calcistico di mercoledì fra le squadre del «Real Madrid» e dell'«Eintracht», con un sacchetto di dieci reti complessive; aggiungiamo il capitolo, fino ad un certo punto esemplare, dedicato alla democrazia francese, per finire con la rubrica «Arti e scienze».

Questo dunque, a nostro parere, è il buono, talvolta addirittura l'eccellente, della televisione. Che dire invece delle «pastorellerie» patinate di Teddy Reno in «Souvenir»? Nessuno, beninteso, gli contesta di aver portato un sostanziale contributo all'evoluzione del «fumetto», che con lui passa trionfalmente dall'evo della carta a quello delle immagini, dalla tecnica del muto a quella del sonoro (come accadde per il cinema); nessuno gli contesta nemmeno il diritto di ornarsi d'una sua caratteristica grazietta «cocasse» e giulebbosa, e nemmeno — qualora ne abbia voglia — di farsi una cantatina dentro il collo della camicia. Ciò che ci permetteremmo, semmai, di confutargli sarebbe l'indefettibile vaghezza con cui usa e abusa di «Souvenir» per accreditare l'immagine, cara al pregiudizio dei turisti stranieri, d'un popolo italiano mangia spaghetti, affetto di gallismo permanente, sfaticato, canterino e mandolinistico. Sono sciocchezze così vistose che non farebbero male a nessuno, se Teddy Reno per primo non avesse l'aria di crederle terribilmente serie.

Tutto il resto: ad esempio, l'adesione di Claudio Villa, reduce dalla Russia, di Claudia Cardinale, d'un noto complesso jazz, d'una «Cenerentola» statunitense e via di seguito, passa in seconda linea: nella lunga linea grigia della più bolsa «routine» televisiva.

Per rimanere sullo stesso terreno, corre l'obbligo di dedicare un pensierino anche al «Ventaglio», che mercoledì prossimo chiuderà finalmente il suo itinerario. Presi singolarmente, pure nell'ultima puntata non mancavano alcuni buoni numeri.

* * *

Esaurito in breve il resoconto degli spettacoli di varietà, ci soffermiamo sulla puntata della serie «Questa democrazia», dedicata alla Francia, che a noi è sembrata tanto bella e civile quanto largamente lacunosa. Pochi cenni, estremamente evasivi, sul passaggio dalla Quarta alla Quinta Repubblica, quasi nemmeno sfiorato lo scottante problema algerino: nulla insomma di ciò che sta accadendo attualmente nel Paese e che tiene desta l'opinione pubblica più alacre. Si possono magari comprendere i motivi, d'opportunità, di tatto, di prudenza, che hanno determinato questi silenzi, anche se in fondo rimane il rammarico che il quadro della Francia odierna sia uscito, da così importanti omissioni, assai mutilato.

Ma, fatte queste riserve, bisogna pure ammettere che Antonio Tatti e Igor Scherb hanno condotto la loro indagine con intelligenza riuscendo a cogliere il senso di quella «democraticità permanente» che rappresenta l'anima stessa e più vera della Francia: la coscienza profondissima del rapporto cultura-politica che fu sempre, in mezzo alle catastrofi e alle innumerevoli «notti dell'ira», la sua grande forza spirituale, il segno indelebile dei suoi «fari», da Voltaire a Diderot, da Rousseau a D'Alambert e su su fino a Victor Hugo, a Zola, a Mauriac, Malraux, Sartre, Camus. Per questo forse nessun popolo come quello francese ha sempre creduto e continua a credere con altrettanta fede, e quali che siano le sue attuali condizioni, nel monito di Lautréamont: «Tutta l'acqua del mare non basterebbe a lavare una sola goccia di sangue intellettuale». E nessun popolo forse, malgrado la tristezza dei tempi, continua a coltivare con altrettanta fermezza l'insegnamento impartito da Voltaire quasi due secoli fa: «Signore, io non sono d'accordo con nessuna delle vostre idee, ma sono pronto a morire perchè voi possiate esprimerle».

E' stato consolante risentir vibrare, attraverso il commento, le immagini e le testimonianze del documentario, lo spirito eterno di queste verità, espresso da Malraux, da Mauriac, da alcuni giornalisti ed intellettuali del «Figaro», de «L'Express», de «Le Monde» ecc... Ed è stato soprattutto emozionante rivedere, in questi tempi amari e sconvolti per la Francia e l'Europa, il volto dolce e scavato del povero Alberto Camus, il «principe dei giovani», l'uomo e l'artista che ha rappresentato la coscienza della gioventù europea nelle sue aspirazioni più tormentate e insieme più degne.

Servizi e documentari come questi dimostrano che la televisione, se lo volesse, potrebbe diventare un prestigioso strumento di educazione e cultura.

Ber.

«SOUVENIR»

Teddy: spaghetti e mandolino

La Regina Elisabetta II fa il suo ingresso al Teatro Vittoria di Londra ove ha assistito a uno spettacolo di varietà

UN ESEMPIO DI SENSIBILITA' POLITICA

Nessuna montatura per il «caso Gouzenko»

Da parte occidentale gli interessi superiori della pace sono stati sempre anteposti alla stessa sicurezza interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 19

L'oltraggioso e incredibile contegno di Kruscev a Parigi, che con il pretesto dello spionaggio ha deliberatamente silurato la conferenza al vertice, fa ricordare un ben diverso atteggiamento assunto dagli uomini responsabili di Governo di una nazione dell'Occidente in circostanze quasi simili. Si tratta del «caso Gouzenko», di cui parla lungamente lo scrittore David Dallin nel suo libro «Spionaggio sovietico».

Nell'immediato dopoguerra, si era al tempo della conferenza dei Ministri degli Esteri di Londra, un clamoroso caso di spionaggio sovietico venne scoperto in Canadà. Il cittadino russo Igor Sergeivitch Gouzenko aveva «scelto la libertà», rivelando alle autorità canadesi la esistenza e il funzionamento di una attivissima rete di spionaggio, che faceva capo al console Zabotin dell'Ambasciata russa di Ottawa.

L'allora Primo Ministro Mackenzie King trattò personalmente il delicatissimo affare e con notevole sensibilità politica antepose gli interessi internazionali alla stessa sicurezza interna del suo paese. Nulla venne rivelato alla stampa: King decise di conferire di persona con il Presidente Truman e con il Primo Ministro Attlee sulle possibili ripercussioni mondiali della rivelazione di un fatto tanto grave, capace di incrinare le relazioni tra le potenze occidentali e la Russia.

Dopo Washington e Londra, King aveva intenzione di recarsi perfino a Mosca per parlarne direttamente a Stalin, che egli riteneva fosse all'oscuro di sì aperta violazione dei principi dell'ospitalità. La conferenza di Londra si era chiusa con un nulla di fatto, ma King era ancora preoccupato che il rendere di pubblica ragione il «caso Gouzenko» potesse venir interpretato come una rappresaglia per l'intransigenza di Molotov. Inoltre, subito dopo si iniziava un'altra conferenza a Mosca e il Canadà non desiderava disturbare i suoi lavori con una rivelazione antisovietica. Nonostante Gouzenko avesse fornito un completo elenco delle spie al soldo di Mosca e avesse provato che il loro capo era il funzionario Zabotin, nessun arresto venne operato perchè, come lo stesso King ha affermato, egli e il Ministro della Giustizia ritenevano che fosse necessario attendere il momento più opportuno per procedere.

Difficilmente si può trovare nella storia dello spionaggio un altro caso in cui i colpevoli vennero trattati con maggior riguardo, in base a considerazioni di ordine superiore, e naturalmente si è portati a fare un confronto tra il modo di agire del Primo Ministro canadese nel 1946 e quello di Kruscev in occasione della conferenza al vertice. Il «caso Gouzenko» era ben più grave di quello di Powers, poichè nel Canadà non ci si limitava a prendere fotografie dalla stratosfera, ma, avvalendosi di cittadini canadesi prezzolati, il Cremlino aveva istituito un'attrezzatissima centrale che operava nel cuore della città, entro fabbriche, impianti militari e centri di ricerca, cercando di carpire ogni possibile segreto di una nazione alleata con la quale sino a pochi giorni prima la Russia aveva combattuto fianco a fianco.

Quando, dopo cinque mesi, il Governo canadese decise di informare l'opinione pubblica sulla scoperta di una organizzazione spionistica sul proprio territorio, anche allora il comunicato ufficiale evitò di precisare che la potenza straniera implicata era la Russia. La Commissione reale di inchiesta istituita più tardi fu più precisa, affermando comunque che l'Ambasciatore sovietico a Ottawa era da ritenersi completamente estraneo all'intera faccenda. Persino Zabotin ebbe campo di fuggire dal Canadà per riparare in Russia, dove però il fatto di essersi lasciato pescare non gli venne perdonato e fu condannato a dieci anni di carcere.

Il «caso Gouzenko» non è stato certamente un episodio isolato e oggi, a quindici anni da esso, secondo quanto dichiara un'autorevole personalità britannica, il numero delle persone impiegate dallo spionaggio sovietico ammonterebbe a oltre 250 mila, un numero almeno dieci volte superiore a quello delle persone impiegate allo stesso scopo dalla potenze occidentali tutte assieme.

Sono questi i fatti che fanno meditare sulla serietà delle affermazioni di Kruscev, quando, a proposito di spionaggio, alza le mani al cielo per dire con solennità: «Dio mi è testimone che le mie mani sono pulite e la mia anima è pura».

F. B.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine, che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottengono un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F. Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rossoni
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia
Profumeria KARIS Passo S. Giovanni
Profumeria MELLI Via A. Diaz 14

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 21 e 42

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

SUCCESSO DI UNA SPEDIZIONE ANGLO-INDO-NEPALESE

Violata da tre scalatori la seconda vetta dell'Anapurna

All'impresa ha partecipato anche il famoso «sherpa» Tenzing - I russi sull'Everest dal versante nord: questioni territoriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 19

Una spedizione anglo-indo-nepalese guidata dal colonnello James Roberts ha conquistato l'Anapurna Secondo, una delle ultime massime cime inviolate. L'impresa è stata condotta a termine martedì, ma la notizia è giunta a Katmandu soltanto oggi mediante un messaggio inviato dal capo della spedizione. Dice il messaggio che la cima del monte, alto 8.106 metri, è stata raggiunta da tre scalatori alle 16 di martedì (ora locale). I membri della spedizione stanno tutti bene.

Hanno partecipato all'impresa che costituisce un importantissimo capitolo nella storia dell'alpinismo (le pareti dell'Anapurna sono considerate infatti dagli esperti fra le più difficili da scalare), sei scalatori britannici, tre indiani, due ufficiali nepalesi e il famoso sherpa Dawa Tenzing. La spedizione era partita da Katmandu il 29 febbraio sotto la guida del colonnello James Roberts, addetto militare all'Ambasciata britannica nel Nepal.

Avevano accompagnato gli scalatori fino al campo base centocinquantasette portatori indigeni e nove sherpa che recavano cinque tonnellate tra viveri ed equipaggiamento. Il campo base era stato installato in una località ai piedi della catena dell'Himalaya, chiamata Namche Bazar. Alcune settimane di addestramento avevano preceduto l'assalto alla montagna, che era iniziato il 28 marzo.

Durante il periodo di addestramento, il colonnello Roberts aveva regolarmente inviato notizie a Katmandu, dove si attendeva con ansia il momento in cui gli scalatori avrebbero iniziato la difficoltosa impresa.

L'Anapurna, nel Nepal occidentale, è costituito da un massiccio di quattro cime, la più alta delle quali — Anapurna Primo — misura 8231 metri. Questa cima era stata violata nel 1950 da una spedizione francese, guidata da Maurice Herzog. L'Anapurna Secondo era stato assalito per la prima volta nel 1956 da una spedizione guidata da Charles Evans. L'impresa però non era riuscita e gli scalatori erano stati costretti a ritornare alla base dopo alcune settimane di inenarrabili fatiche.

L'impresa anglo - indo - nepalese si è svolta per tappe: un primo scaglione composto di quattro scalatori si era portato a Namche Bazar, dove aveva sistemato l'equipaggiamento necessario all'assalto finale. Successivamente, il gruppo era stato integrato e, dopo un breve periodo di riposo, la scalata aveva avuto inizio. Non si hanno informazioni precise sulle difficoltà che gli scalatori hanno dovuto superare per raggiungere la sommità. I particolari dell'impresa saranno resi noti fra qualche giorno, quando giungeranno a Katmandu altri messaggi del colonnello Roberts.

Radio Katmandu ha comunicato intanto che una spedizione cino-russa ha raggiunto la vetta dell'Everest scalando la parete Nord, sin qui ritenuta insuperabile. Il successo dell'impresa aprirà probabilmente una controversia legale che interesserà la Russia, la Cina e il Nepal. E' noto, infatti, che le autorità nepalesi avevano sostenuto che l'Everest doveva essere considerato parte del territorio del Nepal, perchè non era mai stato scalato dal lato Nord, il versante cioè che guarda verso il Tibet.

Dal punto di vista alpinistico, l'impresa cino-russa è assai importante. Il versante Nord dell'Everest non era stato infatti mai superato, nonostante i numerosi tentativi effettuati in questo senso. Si era provato per primo nel 1924 il colonnello britannico E. F. Norton, che aveva raggiunto una quota di 28,126 piedi. Nel 1933 aveva tentato l'assalto del monte un altro scalatore inglese, Frank Smith, il quale senza bombole di ossigeno era riuscito a raggiungere la stessa quota raggiunta anni prima dal colonnello Norton. Recentemente, nel 1952, il versante Nord dell'Everest era stato scalato fino a quota 27.000 piedi da una spedizione di quarantadue russi. Sei scalatori erano periti nell'impresa.

Un mese fa, quando era giunta a Katmandu la notizia che la Russia e la Cina avevano inviato una spedizione sull'Everest, le autorità nepalesi avevano accusato i due paesi di non aver loro chiesto l'autorizzazione. In quell'occasione, un portavoce dell'Ambasciata sovietica aveva però dichiarato che la legazione russa nel Nepal ignorava che una spedizione cino-russa avesse tentato la scalata dell'Everest sul versante Nord. Il versante comunque appartiene al Tibet e non riguarda la controversia che interessa invece la sommità del monte, che il Nepal afferma far parte del suo territorio.

U. P. I.

Lo «sherpa» Tenzing

USCITO A TRIPOLI un giornale italiano

Tripoli, 19

Ha avuto inizio la pubblicazione di un nuovo quotidiano in lingua italiana, «Il Giornale di Tripoli». La pubblicazione segue a distanza di poco più di un mese la cessazione del giornale «Il Corriere di Tripoli» e può essere considerata sostitutiva di quest'ultimo.

Infatti, pure con la diversa testata ed il maggior risalto dato agli avvenimenti interni, «Il Giornale di Tripoli» non differisce sostanzialmente nella impostazione del «Corriere».

AL GIOCO TELEVISIVO DEL GIOVEDI' SERA

HA RESISTITO POCO IL CAMPANILE DI SARZANA

Esso ha dovuto cedere il passo a Novi Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

Per il giuoco del «Campanile» questa sera si sono affrontati i neocampioni di Sarzana e i debuttanti di Novi Ligure. Dopo le intemperanze polemiche della settimana scorsa, che avevano avuto per protagonista principale la piazza di Bondeno, impuntatasi su una faccenda di biciclette, il clima dell'incontro odierno è apparso quasi idillico, come se la pioggerella caduta a Sarzana avesse il potere di temperare gli spiriti gladiatori dei contendenti: i quali, pur non risparmiandosi i colpi duri, hanno però lottato nel segno d'un agonismo cavalleresco e conviviale.

Va subito detto che Sarzana non è andata più oltre nel conservare il suo titolo di una sola settimana, appena il tempo cioè per invogliarsi del suo possesso e consegnarlo in altre mani; quelle, appunto, di Novi Ligure, che stasera, grazie a una condotta di gara disinvolta e magari un po' fortunata, è riuscita a sbaragliare gli avversari.

I due Comuni rivali avevano proceduto lungo le fasi dell'incontro quasi sempre di pari passo. All'iniziale affermazione di Novi Ligure nelle domande culturali, ribatteva immediatamente Sarzana nella prova collettiva, che consisteva nel ricostruire sei quadri con dei pezzi staccati, nel tempo massimo di sei minuti. La vittoria di Sarzana era nettissima. I suoi esperti riuscivano per ben cinque volte nella non facile operazione, contro un solo quadro interamente ricostruito dai novesi.

Ma un sia pur lieve vantaggio tornava ancora a Novi Ligure nel successivo cimento delle domande di attualità e così il punteggio si spostava nuovamente in suo favore per quattro a tre.

Il secondo collegamento con le piazze prevedeva un incontro di «ping-pong», ma poichè le condizioni atmosferiche non sembravano ideali per dar luogo a questa gara, ecco che i fantasiosi animatori della trasmissione ricorrevano al giuoco di riserva, e precisamente a una prova di abilità già sperimentata alcuni mesi or sono, e denominata il «giuoco del si, no, non lo so».

Il passo avanti questa volta era di Sarzana che superando brillantemente l'ostacolo sopravanzava di due punti l'antagonista: sei a quattro. Era con ciò arrivato il momento del «fuori le cabine» e anche della vertigine per i campioni. Infatti, essi perdevano l'un dietro l'altro i due punti di vantaggio, fallendo dapprima il nome dell'attore che aveva impersonato la figura del protagonista nel «Traditore» di John Ford (Victor Maclaglen) e poi non sapendo indicare di quale opera cinematografica di Blasetti, girata nel 1942, fosse il rifacimento di «Era di venerdì 17» con Fernandel e Giulia Rubini.

Novi Ligure, dal canto suo un punto guadagnava e uno ne perdeva sbagliando il nome della città che diede i natali a Giuseppe Zanardelli.

Così ancora una volta i due Comuni si trovavano a braccetto, rendendo necessarie le domande di spareggio. Ma nemmeno quest'ultima prova è risultata emozionante, perchè con una serie filata di tre risposte precise e senz'essere per nulla infastiditi dagli avversari, gli esperti debuttanti toglievano il titolo e insieme il fiato agli interdetti campioni uscenti. «Campanile Sera» da oggi emigra, ma il suo viaggio è breve: dalla Liguria al Piemonte.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

«Appuntamento con la morte» è l'originale televisivo in due tempi di James Scott Cleghorn che la Televisione trasmette questa sera alle 21.15. Un giovane di 25 anni, accusato di aver ucciso il cognato per rapinargli 150 mila dollari, è stato condannato a morte. Il dramma, «giallo» solo per modo di dire, si apre con la scena del condannato nella cella della morte, ma si conclude con un lieto fine: il riscatto del «buono» e la punizione del «malvagio». Sotto la regia di Guglielmo Morandi, i personaggi del dramma avranno per interpreti noti attori del teatro di prosa: fra essi Pietro Privitera (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: XLIII Giro d'Italia: partenza da Sorrento - 11.10: La Radio per le scuole - 11.40: Voci vive - 11.45: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - XLIII Giro d'Italia: arrivo a Sorrento - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Teatro d'opera - 14: Giornale - XLIII Giro d'Italia - 16: Per i ragazzi - 16.30: Casa nostra - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Orchestre dirette da Legrand e Mantovani - 19: La voce dei lavoratori - 19.25: Le novità da vedere - 19.50: XLIII Giro d'Italia - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radionotte - 21: Concerto sinfonico - 23.15: Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta T. Dallara - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto - 16.20: Dall'album di Fred Astaire - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Sei voci e otto strumenti - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale - 18.35: Concerto in jazz - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - XLIII Giro d'Italia - 20.20: «Senza freni», taccuino sonoro del XLIII Giro d'Italia - 20.35: Zig-zag - 20.45: «Gran gala», varietà - 21.45: Radionotte - 22: Nuovi talenti - Nouveaux talents - 22.30: Nero su bianco - 23: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista O. Bucellato - 10.35: Concerto sinfonico - 11.50: Musica di Vivaldi - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bach, Franck e Ippolitov-Ivanov.

III PROGRAMMA

17: Musiche per strumenti a fiato - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Pietro il Grande - 19.30: Musiche di H. Purcell - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il teatro surrealista di F. Garcia Lorca - 22.20: Manierismo, Barocco, Rococò - 22.40: Musiche di L. Dallapiccola - 23.35: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.20: «Album per violino e pianoforte», violinista C. Pacchiori al pianoforte G. Rotter - 14.30: «L'isola», di Giani Stuparich. Adattamento di G. Bergamini; Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; allestimento di R. Winter - 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano — *Programmi in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: «Un poeta che vi è caro: Giovanni Pascoli» a cura di A. Pensato - «Bibliotechina», a cura di G. Cives (Programma nazionale) - 16: Per i ragazzi: «Gioacchino Toma», racconto sceneggiato di M. Pucci - Terzo e ultimo episodio: «Nel nome dell'Italia», allestimento di U. Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

12.30: XLIII Giro d'Italia: ripresa diretta del circuito a cronometro individuale di Sorrento - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale per il XLIII Giro d'Italia - 21.15: «Appuntamento con la morte», di J. S. Cleghorn, al termine: Telegiornale.

CONCORSO STRAORDINARIO

Knorr 1960

estrazioni settimanali

PREMI PER MILIONI E MILIONI...

ECCO I PRIMI VINCITORI!

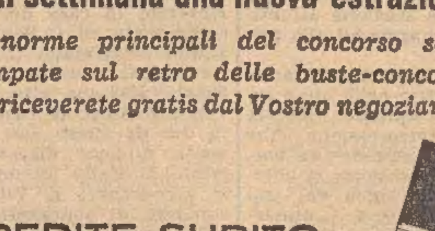
1a estrazione: 7 maggio 1960
La signora **Fedela Ancheoletti** di Gromo (Bergamo) ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

2a estrazione: 13 maggio 1960
La signora **Lia Di Mofio** di Palermo ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

I vincitori degli altri 98 premi sono stati personalmente avvertiti.

Aut. Min. Fin. 25640 del 24 marzo 1960

ANCHE PER VOI UNA DAUPHINE - ALFA ROMEO
...o un altro degli splendidi premi di questa settimana!



Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici. Chiedete oggi stesso la busta concorso al Vostro fornitore e partecipate subito al grande Concorso Knorr.

Ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste-concorso che riceverete gratis dal Vostro negoziante.

SPEDITE SUBITO GLI ASTUCCI DEI BRODI KNORR

e ricordate...

Brodo di Lusso con carne di pollo

Condimento per tutte le zuppe di verdura

Brodo Speciale con estratto di carne

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA È COSÌ BUONA!

CRONACHE SPORTIVE

FIACCA TAPPA INIZIALE DEL 43.o GIRO D'ITALIA

Bruni al traguardo di Napoli piega i suoi compagni di fuga

Secondo Padovan, terzo Desmet - Un gruppo di 117 corridori a soli 13" dal sestetto di testa - Enorme ritardo sulla tabella di marcia - Scarso impegno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 19

Voi direte: si dorme per sei ore, su un nastro meraviglioso, dove basta una pedalata per arrivare al traguardo a ruota libera e la prima maglia rosa non la indossa nè Van Looy, nè Poblet, nè Darrigade, che razza di scherzo è questo? Avete perfettamente ragione. La prima tappa del 43.o Giro d'Italia si è risolto in una specie di burletta. Passi pure la placida passeggiata di trasferimento in vista della impegnativa prova a cronometro di domani, ma almeno le cosiddette ruote di oro del Giro, potevano pure offrirci il consueto spettacolo di gala all'Arenaccia! Invece, che cosa è successo? Al termine del solito fuoco pirotecnico di fughe e fughette che scoppia invariabilmente al termine delle tappe inutili e sciocche, sei omettini escono dal gruppo per disputare senza terzi incomodi la volata e nessuno muove ciglio; ma allora, ripetiamo, i Van Looy, i Darrigade, i Poblet che son venuti a fare? Per disputare forse i premi della montagna. Vada pure per Poblet, che aveva nel sestetto trafugatore di spettanze altrui, quel Dino Bruni, un ragazzotto che conosce il fatto suo, e che difatti ha riportato la palma; ma gli altri due? A pensarci bene però una spiegazione c'è. Quando il sonno prende sul serio, nessuno si salva. Difatti la carovana per buoni 180 chilometri si è beatamente sdraiata sul divano del meraviglioso nastro stradale che conduce a ruota libera da Roma ad Aversa. A dire il vero ci si è messo anche il sole torrido, quel sole che ti scende addosso come piombo e ti impedisce di tenere gli occhi aperti. Quella fettuccia di Terracina è poi una vera maledizione.

Così nulla è valso a smuovere la carovana dormiente nell'Agro. Neppure una foratura. Sulle Frattocchie il sonno ha provocato perfino una caduta. Sono andati a terra tra gli altri Natucci, Marsili, Sabbadin e Rostollan. Altra caduta si è verificata poco prima di Terracina.

Ed ora andiamo alla ricerca dei pochi benemeriti, che hanno seppure pigramente, tentato di ventilare un po' di aria fresca sulla corsa. A pochi chilometri da Terracina abbiamo assistito ad un allungo di Casadi. Dopo Terracina sono scattati prima Van Looy; poi Tomassin e Conterno. A tre chilometri da Gaeta sono fuggiti Pambianco, Bruni, Gismondi e Benedetti per disputare il traguardo volante. Ha vinto Benedetti dinanzi a Bruni.

Siamo sulla cima di Cascano e sono le 16.11. Il ritardo sulla tabella di marcia dei 41 orari è di un'ora esatta. I corridori si riforniscono di cibarie e improvvisamente che cosa vedono i nostri occhi inorriditi? Cinque corridori si lanciano nella breve discesa che segue col l'evidente proposito di disturbare inurbanamente, il parco pasto dei colleghi. Chi sono costoro? Perdinci si tratta di personaggi illustri; Defilippis, al quale sembra debba attribuirsi l'iniziativa; Gismondi, Van Looy, Anquetil e Baldini. Gaul, sorpreso, parte come un fulmine alla testa dell'avanguardia del gruppo e nello spazio di cinque chilometri raggiunge quella che poteva diventare con un po' di buona volontà la prima pentarchia dominatrice della corsa.

Dite voi quale valore dobbiamo dare all'episodio. I corridori erano in quel momento ancora nel pieno delle proprie forze, dato appunto il placido andamento della gara. Un'azione di forza del genere può sortire qualche effetto solo a conclusione di una dura battaglia. Lasciamo quindi che l'episodio si confonda con tutti gli altri che hanno caratterizzato il finale della tappa.

Raggiunti i cinque scattano Baffi e Pettinati che conducono sino le porte di Aversa. Naturalmente le scaramucce ravvivano notevolmente l'andatura. Ne fanno le spese il vincitore del Giro di Normandia Rostolland, il vincitore del Giro di Sardegna De Ros, il vincitoredella Nizza-Genova Elliott, attardati per aspettare il loro compagno Stolker vittima di una foratura. Prima che Pettinati e Baffi vengano raggiunti c'è chi tenta di approfittare della loro fuga e questi è Nencini il quale evade con fiere intenzioni seguito da Bruni, Hoevenaers, Sorgeloos e Falaschi. Nencini è uomo di classifica e Anquetil e Gaul non lo hanno lasciato andare.

Ed eccoci al finale che con un piccolo sforzo possiamo anche definire incandescente. Sartori vince il traguardo volante di Aversa; siamo a 18 km. dal traguardo. Subito dopo fuggono Stablinski Dante e Becchi. Riassorbiti dal gruppo a otto chilometri dall'arrivo Stablinski scatta di nuovo, questa volta in compagnia di Nencini e Bruni.

Il gruppo è di nuovo sopra come una pantera. Fuggono poi Defilippis e Van Looy. Nulla da fare per tutti, ma quando si mettono in moto Bruni, Carlesi, Padovan Daems Gentina e Desmet i grandi lasciano correre tanto che può rientrare Ronchini vittima di una foratura proprio all'ultimo momento.

I sei sono entrati sulla pista dell'Arenaccia con 13" di vantaggio sul gruppo. Desmet ha condotto nel primo giro, poi Bruni e Padovan si sono contesa la maglia rosa con uno sforzo innalzato allo spasimo. Dino Bruni è un ottimo velocista. Come ricorderete l'anno scorso vinse due tappe del Giro di Francia, sempre in volata. E' ferrarese e appartiene alla squadra di Baldini.

Domani come abbiamo detto avremo una tappa molto impegnativa perchè almeno la metà dei 25 chilometri del circuito a cronometro di Sorrento è in salita.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) Bruni (It.) che compie i 212 km. in 6,02'16" alla media di km. 35.111.

2) Padovan (It.), 3) Desmet (Bel.), 4) Daems (Ol.), 5) Gentina (It.), 6) Carlesi (It.), tutti col tempo di Bruni, 7) Van Looy (Bel.) in 6,2'29", 8) Poblet (Sp.), quindi il gruppo comprendente 117 corridori col tempo di Van Looy, 123) Pellegrini 6,3'21", 124) Del Col 6,3'48", 125) Mazzacurati s. t., 126) Brenioli 6,4'1", 127) Stolker 6,14'46", 128) Rostollan, 129) De Roo, 130) Elliott, 131) Ippoliti, 132) Fontana, 133) Van Meenen, 134) Pintarelli, 135) Franceschetto, 136) F-scherkeller, 137) Chiti, 138) Guarguaglini, 139) Ernzer, 140) Massocco, col tempo di Stolker.

Tennis a Parigi

Sirola piega l'australiano Emerson

Parigi, 19

L'italiano Orlando Sirola ha provocato una grossa sorpresa nel terzo turno dei campionati internazionali di tennis di Parigi, battendo l'australiano Roy Emerson, che era una delle «teste di serie» per 3-6, 7-5, 8-6, 7-5. Sirola ha giocato uno splendido tennis, con un gioco eccezionalmente veloce e potente. Nello stesso turno il britannico Knight ha superato il danese Jorgen Ulrich per 6-0, 6-3, 4-6, 6-1.

In campo femminile, Lea Pericoli (It.) è entrata nel terzo turno battendo la francese P. Courteix per 6-4, 6-2.

Novantasei milioni

Incasso record per Madrid-Eintracht

Glasgow, 19

L'incasso della partita svoltasi ieri sera per la finale della Coppa dei Campioni tra il Real Madrid e l'Eintracht di Francoforte ha battuto ogni record precedente per incontri di calcio in Granbretagna. Esso è ammontanto a 55 mila sterline, pari ad oltre 96 milioni di lire. Il precedente maggior incasso era stato registrato nel 1955, in occasione dell'incontro Inghilterra-Germania allo stadio Wembley di Londra, con 51.000 sterline pari ad oltre 89 milioni di lire.

IERI IN ALLENAMENTO LA SQUADRA GIALLOBLÙ

Nel Verona a Trieste esordirà il mediano Bissoli

Di certo Beltrami prenderà il posto dell'infortunato Begalli al centro della linea mediana

Verona, 19

La squadra gialloblù del Verona che da alcuni giorni si è trasferita in ritiro a Caprino Veronese, in vista della impegnativa trasferta di Trieste, è scesa oggi sul terreno dello stadio comunale per disputare una partitella di preparazione della durata di 70 minuti, divisa in due tempi rispettivamente di 45' il primo e di 25' il secondo. Assente il portiere Ciceri, tenuto prudenzialmente a riposo, e di Begalli che risente di una «botta» allo stinco destro conseguenza dell'incontro con il Brescia; i due sono stati rimpiazzati rispettivamente da Ghizzardi a guardia della rete e da Beltrami nel ruolo di centro mediano, con conseguente spostamento a sinistra di Zamperlini mentre a destra è stato schierato il giovane Bissoli. Sia Ghizzardi come Bissoli dovrebbero giuocare ad ogni modo a Trieste. Il primo sarebbe al suo debutto stagionale, dopo il doloroso infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per un lungo periodo, in conseguenza della frattura della spalla sinistra, il secondo invece al suo esordio nella Divisione dei cadetti. Per tutto il resto non sono previsti mutamenti per cui Begalli sarà senz'altro al suo posto.

Da squadra allenatrice ha funzionato una formazione mista di rincalzi e allievi. Giuoco assai vivace quello dei titolari con buone trame intessute dal quintetto di punta dove ancora una volta ha fatto spicco il giovane e promettente Maioli. Più che al risultato i giuocatori hanno badato a costruire delle azioni. Ad ogni modo 5 i gol segnati dalla squadra maggiore e uno solo subito. Autori dei punti nell'ordine Zamperlini al 23' su centro di Bagnoli, e Maioli al 45' su passaggio di Rorso. Nella ripresa segnavano: Corso al 1' e al 15' su cross di Maioli e di Tinazzi, Nicoletti al 16' per gli allenatori, e Beltrami al 20' che metteva a segno un centro di Corso.

La formazione del Verona per Trieste dovrebbe essere la seguente: Ghizzardi; Basiliani, Fassetta; Bissoli, Beltrami, Zamperlini; Tinazzi, Bagnoli, Corso, Maioli, Baruffi. Subito dopo la partitina i giuocatori sono partiti alla volta di Caprino dove resteranno in ritiro sino a sabato mattina, giorno fissato per la partenza alla volta di Trieste con una breve fermata a Latisana per consumare la colazione.

Il Milan «osserva» tre alabardati

Per la seconda volta nel breve giro di qualche settimana, Gipo Viani, «general manager» delle squadre azzurre di calcio e Direttore tecnico della compagine rosso-nera del Milan sarà ospite della nostra città. Viani giungerà a Trieste nella prima mattinata di domenica a bordo della sua vettura personale e si tratterrà per tutta la giornata prendendo la via del ritorno verso sera. Nessun programma particolare è stato fissato. Si sa solamente che nel pomeriggio assisterà all'incontro che la Triestina disputerà contro la formazione del Verona.

Il tecnico delle Nazionali sarà anche questa volta accompagnato dal suo informatore Carlo Lupo, già allenatore del Ponziana. Lo scopo principale che ha indotto il commissario tecnico azzurro a far ritorno a Trieste dopo poche settimane di assenza è da collegarsi ai periodici «controlli» cui sottopone i calciatori visionati a metà stagione e che un domani potrebbero interessare per la squadra azzurra e per il Milan.

Si è già capito a chi si vuole alludere, ai giovani attaccanti rosso-alabardati Puia e Fortunato che hanno già sottoscritto un compromesso per la «tournèe» che il sodalizio rosso-nero effettuerà nel Sud America nei prossimi mesi. Oltre a Puia e Fortunato; Gipo Viani sarà a Trieste anche per un terzo giocatore. Si tratta dell'interno mancino del Verona Maioli che la sua società tenta in tutti i modi di «piazzare» al sodalizio di Rizzoli. Secondo voci molto attendibili la faccenda starebbe in questi termini. Viani avrebbe adocchiato qualche mese addietro l'interno Maioli del Verona e, dopo averlo osservato per benino ne sarebbe rimasto abbastanza bene impressionato. Successivamente però Viani si accorse che sul mercato c'era anche Puia, le quotazioni del quale salivano a vista d'occhio e che prometteva molto più del veronese. Il Verona attualmente chiede qualche cosa come 75 milioni per cedere Maioli ma il prezzo a Viani e ai dirigenti rossoneri sembra esagerato in quanto per Puia spenderebbero molto meno e avrebbero un avanti di maggior classe e che quindi offrirebbe maggiori garanzie. L'allenatore scaligero Olivieri, «il sergente di ferro», non sembra comunque dello stesso parere, è logico, e Viani allora avrebbe espresso il desiderio di vedere al lavoro Puia e Maioli nella stessa gara. Opposti l'un l'altro, risulta abbia detto, anche i più scettici avrebbero modo di vedere la differenza di classe e di stile. Da quanto si è potuto sapere sembra che Viani sia propenso a far cadere la sua scelta sul longilineo Puia, giocatore che egli giudica uno dei migliori prodotti del calcio italiano di queste ultime stagioni.

L'INCHIESTA PER IL «CASO» ATALANTA-GENOA

Cappello continua a negare d'essersi incontrato con Cattozzo

Ma il terzino porta valide testimonianze - Interrogati anche Gadolla, un autista, la moglie del giuocatore eccetera

Milano, 19

La Commissione giudicante della Lega nazionale, presieduta dall'avv. Campana, ha ripreso stamane gli interrogatori dei protagonisti del «caso» Atalanta-Genoa.

Convocati dalla Commissione giudicante si sono presentati stamane la signora Cattozzo, lo ex presidente del Genoa, Gadolla, certo Mattioli, che avrebbe accompagnato da Bologna a Bergamo in macchina, l'ex calciatore Cappello, il portiere dell'Atalanta Boccardi, l'allenatore in seconda del Genoa, Poggi, e l'allenatore dell'Atalanta, Valcareggi. Queste nuove convocazioni lasciano presumere che la vicenda sia ancora molto complicata e che non sia stato possibile giungere a una chiarificazione sul presunto tentativo di corruzione.

Per primo è stato chiamato nella mattinata Boccardi, il quale è stato interrogato per un'ora e un quarto dal presidente Campana, gli è succeduto Cattozzo, che pure ieri era stato a lungo ascoltato, per alcune chiarificazioni. La deposizione del terzino bergamasco è durata 35 minuti. Pure per una mezz'ora è stato sentito l'allenatore Valcareggi mentre più lunga è stata la deposizione della signora Luciana Cattozzo, moglie del calciatore, e del garagista Mattioli, che accompagnò Cappello da Bologna a Bergamo in automobile. La riunione si è protratta fino alle 15 ed è stata ripresa alle 16.

Intanto si apprende che molto probabilmente la Commissione giudicante riprenderà i lavori mercoledì prossimo.

Nel corso dell'interrogatorio cui era stato sottoposto ieri, Cappello avrebbe confermato di essersi recato a Bergamo ma non di aver conferito con Cattozzo. Per contestare il diniego del Cappello sono stati citati telegraficamente due impiegati di uno studio legale situato nello stesso caseggiato in cui abita il Cattozzo. Di questi due si è presentata oggi solo una signorina, la quale avrebbe affermato di aver visto l'ex giocatore padovano salire le scale verso l'appartamento del Cattozzo. Nel pomeriggio sono stati anche sentiti l'ex presidente Gadolla e l'allenatore in seconda del Genoa, Poggi, per alcuni chiarimenti.

Infine, dopo una breve parentesi, il presidente Campana ha convocato e messo a confronto i due maggiori protagonisti: il terzino Cattozzo e il Cappello. Su tale importante confronto, svoltosi a «porte chiuse» come i precedenti interrogatori, è stato mantenuto il massimo riserbo. L'avv. Campana ha solo confermato che il dibattimento riprenderà mercoledì prossimo con le difese dei legali dei vari interessati; la sentenza è pertanto attesa per la giornata di giovedì.

Radiografie e consulti

La mano di Loi: escluse fratture

San Francisco, 19

L'incontro di pugilato fra Duilio Loi e Carlos Ortiz per il titolo mondiale dei welters junior è stato definitivamente fissato per il 15 giugno.

Dopo venti radiografie e numerosi consulti, i medici hanno accertato che non vi è la minima frattura al polso destro di Loi; si tratta, invece, di una semplice lussazione al terzo metacarpo del dito medio con un normale travaso di sangue. La terapia si limiterà quindi a tenere in riposo la mano, ad applicazioni termiche e a trattamenti con il «whirlpool». Per una diecina di giorni tuttavia Loi non potrà calzare i guantoni; da qui la necessità di rinviare l'incontro.

Loi intanto continuerà, come ha fatto in questi giorni, nel suo allenamento all'aperto la mattina e in palestra nel pomeriggio; il suo peso rimane in limiti soddisfacenti.

Nonostante l'infortunio, Loi è di ottimo umore e ha dichiarato di essere oggi come prima, fiducioso della vittoria nel suo combattimento con Ortiz.

Un discobolo diciassettenne lancia l'attrezzo a m. 52.33

Fresno (California), 19

Il diciassettenne Harry Edwards ha stabilito un nuovo primato junior americano del lancio del disco con metri 52,33. Edwards, che è alto 1,97 e che all'inizio di stagione aveva raggiunto solo metri 45,41, spera di raggiungere prima delle prove di selezione olimpiche i 56.40.

Via Polo Nord

Bandiera americana alle Olimpiadi

San Francisco, 19

La bandiera americana che ai Giochi di Squaw Valley veniva issata ogni qual volta un vincitore d'una gara delle Olimpiadi invernali saliva sul podio delle premiazioni sventolera questa estate ai Giochi Olimpici di Roma.

Il presidente del comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali, Prentis Cobb Hale, consegnerà sabato la bandiera (che misura metri 2.70 per metri 3,60) al capo-pilota comandante della «Trans World Air Lines» Jim Walker, prima che quest'ultimo si ponga ai comandi di un quadrireattore che effettuerà il volo inaugurale via Polo Nord per conto della TWA.

All'arrivo a Roma (ore 11.15 di domenica) la bandiera verrà consegnata a Bob Mathias, ex campione olimpico di Decathlon, il quale a sua volta la presenterà agli organizzatori dei Giochi olimpici di Roma.

Convegni di trotto sabato e domenica

I due prossimi convegni di trotto a Montebello si terranno sabato e domenica sempre con inizio alle ore 15.30. Una prova di velocità, il Premio delle Alture, è situata al centro della riunione feriale di domani. I seguenti cavalli risultano iscritti al Premio delle Alture: Rodney Hanover, Illuso, Neopiave, Disco, Uberta, Lenzara, Cathir, Gigetto, Tindari, Canton, Galatone a metri 1680; Nerone a metri 1700. I concorrenti veloci non difettano in questa prova e a volerne nominare alcuni indicheremo Cathir, Lenzara, Neopiave, Disco e Tindari, che in definitiva dovrebbero risultare i protagonisti.

Nel convegno di domani, una bella corsa anche per i puledri di «tre anni». Sarà questa il Premio dei Clivi che si avvarrà della presenza dei seguenti concorrenti: Orsaria, Quanita da Jesolo a metri 1675;;; Melagrana, Gerusia, Effige, Mavva, Triora a metri 1700. Per la potente Triora vi è la possibilità di un successo, semprechè la allieva di Candotti non si conceda qualcuna delle sue ormai... tradizionali divagazioni. Bene in corsa è situata Orsaria che potrebbe finalmente sfruttare la sua buona posizione iniziale.

La Totip Premio dei Prati e il Premio dei Campi riservato alla «classe massima» formano le maggiori attrazioni del convegno domenicale. Dopo la felice prova di rientro, Aut Aut dovrebbe dare una conferma nella corsa Totip. Avversari pericolosi per il nuovo allievo di Piratti saranno Jackson e Cricco che riceverà un nastro dagli altri due. Schieramento imponente nel Premio dei Campi, dove il francese Herribote renderà fino a quaranta metri nella distanza del doppio chilometro. Con ogni probabilità, Oro del Reno e Pripet, che partiranno al nastro intermedio non si faranno raggiungere dall'allievo di Zeugna, disputandosi fra di loro quindi la vittoria. Interessante al primo nastro la presenza di Cantastorie e Rinviato, due soggetti che si trovano in felice condizioni di forma.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per domani, sabato, campo San Giovanni: ore 15.30, Amm.ne Finanziaria - Difi; campo San Giovanni: ore 17.15 Magazzini Generali - A.R.A.C.; campo Guardiella: ore 15.30 SanatorioINPS - Cassa di Risparmio; campo Guardiella: ore 17.15 Orion - Aquila; campo Ponziana: ore 15.30 Lloyd Adriatico - Grafico; campo Ponziana: ore 17.15 Provincia Trieste - ILVA.

AGLI SGOCCIOLI IL CAMPIONATO DI SERIE A

Permangono incerte le sorti delle sei compagini di coda

Il Padova arbitro del Napoli, il Genoa della Lazio, la Fiorentina dell'Alessandria, l'Inter dell'Udinese, il Vicenza del Palermo

A tre giornate dal termine il campionato trova impegnate a fondo ben sei unità, sulla cui sorte pende la minaccia del declassamento in serie B. La processione a tre ha complicato maledettamente le cose quest'anno e soltanto la resa anticipata del Genoa ha impedito alla bagarre finale di assumere tinte gialle. Comunque la agitazione nel fondo classifica permane vivissima ed i distacchi minimi che dividono le pericolanti consentono qualsiasi soluzione, non esclusa quella extra torneo di una o più qualificazioni.

Al momento attuale, chi sta meglio e indubbiamente il Bari, giunto a quota 27 in grazia ad un serrate entusiasmante. L'undici di Puglia non ha un calendario comodo, ma il punto della mezza sicurezza e i due punti della sicurezza assoluta può trovarli, se continua a sorreggerlo la vena che gli ha valso la brillantissima serie della riscossa. I due prossimi turni vedranno il Bari ospitare le due prime della classe e più che contro la nuova squadra campione, esso dovrà chiedere all'ormai spremuta Fiorentina lo stabene alla sua permanenza in serie A. Come ultima risorsa gli resta poi la gara esterna con la Spal e, tutto scmmato, il Bari è accreditabile della quota salvezza, in via assoluta. Già domenica, allo stadio della Vittoria, esso si studierà di ricavare qualche utile nel pur arduo confronto con la Juventus, che ormai appagata, si limiterà probabilmente a dar saggio della sua valentia, senza forzare il timbro agonistico della prestazione.

Dopo il Bari è l'Udinese a godere, se così si può dire, di una posizione di vantaggio, nei riguardi delle avversarie dirette. Un vantaggio peraltro di poco conto se il prossimo turno, che è l'ultimo interno del calendario, non verrà sfrutiato appieno dai friulani. Il pauroso calo registrato dalla squadra di Bigogno in questi ultimi tempi rende tremebondi i tifosi delle zebrette. Lo stadio Moretti è divenuto una vigna per gli appetiti altrui e la gara di commiato dell'Udinese dai propri sostenitori potrebbe significare anche il commiato dalla serie A se la squadra bianco-nera manca pure stavolta l'appuntamento con la vittoria. L'ultimo cliente dei friulani è quell'Inter che non ha ancora rinunciato al quarto posto e che per tanto non si limiterà alla pura esibizione in questa partita che può essere decisiva ai fini del piazzamento. A Vicenza e a Roma con i giallorossi l'Udinese può sperare relativamente, perciò tutte le sue chances si appuntano su quest'incontro con i neroazzurri. La buona sorte l'assista.

Napoli e Lazio, entrambe a quota 25, sono chiamate come l'Alessandria, che è a un punto sotto, a trasferte di diversa difficoltà. Padova, Genova e Firenze sono rispettivamente le prossime località di tappa delle tre pericolanti e per chi torna a mani vuote dal viaggio può essere stavolta fatale. Il Padova, sempre in lizza con l'Inter per la quarta poltrona, cercherà di rifarsi alle spese del Napoli della beffa patita l'altra domenica ad opera dell'Alessandria. L'undici di Rocco è un po' l'arbitro della situazione nei riguardi del Napoli come della Lazio, che andrà a visitare la prossima settimana. Il suo è un po' il compito del giustiziere in questo scorcio del torneo, nè si può certo invidiarlo per questo. Il Genoa dal canto suo, libero ormai d'ogni interesse di classifica, potrebbe aver una parte importante nella lotta per la salvezza, dovendo passare dal suo stadio dopo la Lazio il Palermo. Tre sole squadre sono uscite battute dallo stadio di Marassi in questa infelice stagione rissoblu, ma non è detto che il Genoa non tenti di finire in bellezza la sua desolante corvée.

Quanto all'Alessandria il suo compito è ancor più scabroso, pur tenuto conto che la Fiorentina dev'essere agli sgoccioli quanto ad impegno, quanto ad energie. Anche a Genova, contro la Sampdoria, la squadra gigliata ha mostrato di essere alle corde, comunque la classe dovrebbe bastarle per farsi rispettare da un'Alessandria coraggiosa, ma niente più. I grigi, dopo essere passati indenni a Napoli e a Padova, sperano ardentemente nel punticino anche stavolta. Se dovessero azzeccarlo, potrebbe essere davvero il punto d'appoggio più valido alla loro scabrosa causa, tenuto conto che le ultime due prove risolutive le disputeranno sul terreno amico.

Infine il Palermo, che di tutte e sei le pericolanti è quello con l'acqua alla gola, decisamente. La boccata d'ossigeno colta a San Siro gli ha ridato una tenue speranza, domenica alla Favorita cercherà di ravvivarla, semprechè il Lanerossi non lo ostacoli. Ma poi? Quand'anche riuscisse a farla franca pure a Marassi, nel confronto col Genoa, può sperare di venir graziato dalla Juventus? La sorte del Palermo è davvero la più cruda e, salvo un miracolo, senza scampo.

Gli altri incontri della giornata si segnalano per l'equilibrio e il dubbio esito. In Roma-Sampdoria, più forse che in Milan-Bologna e in Atalanta-Spal vi si può ricercare qualche pretesa di gioco, salvo che la calura non induca alla... meditazione anche giallorossi e blucerchiati, che l'altra domenica e per motivi ben diversi, sono stati agli onori della cronaca.

G. B. T.

Il programma

FIORENTINA-ALESS.	(3-3)
MILAN-BOLOGNA	(3-0)
UDINESE-INTER	(3-3)
BARI-JUVENTUS	(0-2)
PALERMO-LANEROSSI	(0-3)
GENOA-LAZIO	(0-0)
PADOVA-NAPOLI	(2-1)
ROMA-SAMPDORIA	(0-3)
ATALANTA-SPAL	(0-1)

Vicpalek esonerato

Lodi guida il Palermo

Palermo, 19

La squadra di calcio del Palermo verrà allenata fino al termine del campionato dall'allenatore in seconda, Lodi. L'allenatore in prima, il boemo Vicpalek, ha infatti chiesto ed ottenuto, una licenza di 15 giorni. E' da escludere comunque che egli possa riprendere il suo posto al termine della licenza.

100 milioni per Rivera

Milano, 19

Si è appreso oggi da un dirigente alessandrino di passaggio a Milano che per il giovane attaccante Rivera una società italiana, di cui non ha voluto fare il nome, ha offerto 100 milioni di lire. Il Milan è l'unica società che ha un'opzione sul giuocatore.

Distintivi ai giuliani azzurri di basket

L'ing. Bruno Avon, presidente del comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro, ha consegnato ieri sera nel corso di una semplice cerimonia svoltasi nella sala del consiglio della Ginnastica Triestina, il distintivo d'oro che la FIP ha assegnato a tutti gli atleti giuliani che hanno indossato la maglia azzurra in partite internazionali.

Ecco l'elenco completo degli azzurri: Luciano Antonini, Ambrogio Bessi, Albino Bocciai, Giuseppe Bernini, Elvio Bizzaro, Bruno Caracoi, Umberto De Feo, Duilio Degobbis, Giordano Damiani, Livio Fabiani, Carlo Furlani, Livio Franceschini, Mario Novelli, Valentino Pellarini, Bruno Renner, Carlo Salvi, Premiani Egidio, Licia Bradamante, Ester Baitz, Silvia Giamporcaro, Maria Jermanis, Marisa Magris, Liana Nunzi, Egida Parovel, Imelda Prennushi, Nidia Pausich, Pia Punter, Silvana Rocco, Foscarina Rozzo, Mirella Tarabocchia, Laura Vascotto, Derna Polazzo, Luigi Sumberaz Sotte, Livio Collini, Sergio Macoratti, Ciro Zimolo, Oscar Zia, Nicoletta Persi, Franca Vendrame, Luciano Plaino, Marisa Geroni, Silia Martini, Mario Cattarini, Silvio Lucev, Romeo Romanutti, Stelio Posar, G. Franco Pieri, Antonio Zorzi, Ornella Donda.

Atleti scomparsi: Tullio Pitacco, Ezio Varisco, Emilio Giassetti, Albino Cuppo.

La Ginnastica Triestina farà svolgere mercoledì e giovedì prossimi ai propri allievi una doppia esibizione a conclusione dell'annata di attività nelle varie sezioni ginnastiche. Il giorno 25, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo l'accademia dei corsi di specializzazione, che terminerà con un incontro di judo; il giorno 26, con inizio alle ore 17, avrà luogo invece il saggio dei vari corsi di ginnastica. Entrambi le manifestazioni saranno svolte con la partecipazione sia dei maschi sia delle femmine.

Finale dilettanti

Domenica Ponziana-Edera

Ponziana ed Edera, le vincitrici dei gironi B e C del campionato dilettanti, disputeranno domenica sul campo di San Andrea, con inizio alle ore 16, il primo dei due incontri in calendario per la conquista del titolo di campione regionale dei dilettanti. Attualmente le due squadre si trovano in ottime condizioni di forma e le ultime prestazioni delle stesse ci hanno dato la netta impressione che non risentano affatto delle fatiche sostenute nel corso del campionato. Vivissima è la attesa tra i numerosi sostenitori delle due vecchie rivali.

Schedina italiana del «toto» jugoslavo

Belgrado, 19

Gli appassionati del calcio si interessano molto in questi giorni del campionato italiano. La ragione consiste nel fatto che la seconda schedina del concorso pronostici tipo Totocalcio lanciato da poco in Jugoslavia risulta quasi esclusivamente riempita con gli incontri del campionato italiano.

Dato inizio al concorso la settimana scorsa, la direzione del concorso aveva qualche problema per domenica prossima, perchè in Jugoslavia non si svolgeranno incontri della massima Divisione, essendo la nazionale jugoslava impegnata contro il Portogallo. Perciò la direzione ha pensato bene di includere nella seconda schedina tutti gli incontri della 32.a giornata del campionato italiano assieme agli incontri Jugoslavia-Portogallo e Romania-Cecoslovacchia.

Avendo una limitatissima conoscenza delle squadre italiane, gli appassionati di calcio si trovano in difficoltà nel formulare i pronostici. I giornali sportivi stanno venendo in loro soccorso pubblicando informazioni sulle compagini italiane e sulle loro posizioni in classifica. Ma sono pochi gli appassionati che seguono i consigli dei giornali: la maggior parte di essi giuoca veramente ad indovinare e si affida alla sorte.

APPUNTAMENTO N. 32 NELLA SERIE D

Sette sono le squadre che anelano la salvezza

Compagini in serie contraria sul campo di Gorizia Il Portogruaro sarà ospite del pericolante Bassano

I campionati riservati alle squadre semiprofessionistiche son giunti a tre giornate dalla conclusione. Mentre nella Serie C tutto è ancora da sistemare per l'assegnazione del primo posto dopo l'avvenuto ricongiungimento tra Pro Patria e Bolzano, nella Serie D il problema rimasto sul tappeto è... inverso, essendo il campionato praticamente concluso con la vittoria del Cesena, matematicamente messosi al sicuro, mentre la battaglia per la salvezza rimane tuttora aperta.

Domenica la Serie C non si muoverà ed osserverà un turno di riposo. Infatti è in programma l'incontro internazionale, che si disputerà a Reggio Calabria, tra una selezione nazionale delle squadre militanti nella Serie C e la rappresentativa nazionale della Tunisia. La «C» riprenderà il suo corso regolare l'ultima domenica di maggio per concludere le sue fatiche nella festività del 2 giugno e la successiva domenica 5 giugno. La Serie D invece proseguirà il cammino, in quanto il confronto internazionale coi «P.O.» svizzeri si svolgerà il 25 maggio a Saronno; la «D» concluderà la stagione all'ultima domenica di maggio ed alla prima di giugno.

Il programma numero trentadue interesserà le partite nelle quali sono impegnate le squadre in lotta per evitare la retrocessione. Tre dovranno essere le squadre da bocciare e pertanto la disputa si chiuderà soltanto sulla linea del traguardo, essendo tuttora i minacciati in numero elevato, sette squadre — aritmetica alla mano — sono in pericolo, anche se Belluno e Senigallia non corrono seri pericoli, avendo la quota della salvezza a breve tiro. Il Bassano invece è quasi condannato e sottilissime si prospettano le sue speranze per evitare il peggio. Pellizzari, Audace, Rovereto ed Imolese stanno invece sul chi vive.

Delle sette pericolanti tre giuocheranno in casa e quattro fuori; il fatto che non debbano cimentarsi tra di loro giova a tutte le sette unità cointeressate, per cui l'equilibrio non subirà spostamenti determinanti in una direzione o nell'altra. Certo è che il fattore campo avrà, in questa occasione, un peso relativo benchè in questi finali infuocati difficilmente si troveranno dei giuocatori avversari disposti a mettere allo scoperto le loro caviglie, specie se queste sono già state valutate a suon di biglietti di banca. Un caso di questi potrebbe essere lo scontro tra Schio ed Imolese, ove nelle file scaligere l'ottimo realizzatore Sardei ha trovato già il modo di accasarsi in una squadra della categoria superiore. Il Belluno in trasferta a Cervia, il Rovereto in casa dei vincitori del campionato ed il Senigallia a Mogliano completano il quadro delle formazioni in uscita. Pellizzari, Audace e Bassano attenderanno i rivali sul campo di casa, ma almeno in due di questi casi chi verrà in visita è poco disposto a cedere punti. Il Fano intende confermarsi vice-leader, il Vittorio Veneto cercherà di sbarazzarsi del Portogruaro per salire ancora nella classifica.

Il Portogruaro sarà a Bassano, ove quell'undici giuoca le sue ultime carte. Per il Portogruaro reduce dal pareggio di Cesena e dalla vittoria sullo Schio, la partita di Bassano potrebbe apparire uno scherzetto ma ogni partita ha la sua storia e se gli uomini di Ballacci ambiscono ad una posizione finale di lusso non debbono distrarsi in questa gara che per i padroni di casa sarà questione vitale.

I goriziani riceveranno il Trento, che nelle ultime due giornate ha collezionato due secche sconfitte, di cui una interna ad opera del pericolante Rovereto. I goriziani dal canto loro non hanno fatto nulla per meritarsi un premio maggiore dei trentini: battuti seccamente a Mogliano con quattro reti di scarto, gli isontini, che nelle ultime quattro giornate hanno totalizzato un sol punto, si sono lasciati espugnare il loro terreno dallo Jesi proprio domenica scorsa. Due squadre quindi, il Trento e la Pro Gorizia, in cerca di un po' di fortuna; dovrebbe essere la volta buona per i goriziani che godranno del fattore campo, ma i trentini non vorranno certamente fare altri regali... Per due squadre senza problemi di classifica l'occasione per mettere in mostra una buona condotta dovrebbe rappresentare un obiettivo di comune interesse. Ma quante volte ormai Trento e Pro Gorizia ci hanno abituati a rovesciare le previsioni!...

B. I.

Il programma

SERIE D

Pellizzari-Fano; Cervia-Belluno; Schio-Imolese; Iesi-Miranese; Bassano-Portogruaro; Cesena-Rovereto; Pro Gorizia-Trento; Pro Mogliano-Senigallia; Audace-Vittorio Veneto.

Nuotatori triestini al primo concentramento

Roma, 19

La direzione dei Centri di addestramento al nuoto C.O.N.I.-F.I.N. ha stabilito che si tengano in Roma i Centri collegiali estivi di addestramento al nuoto agonistico, in due turni, uno maschile dal 6 al 24 giugno ed uno femminile dal 27 giugno al 15 luglio. Gli atleti convocati da fuori Roma saranno sistemati alla nuova foresteria del Centro sportivo dell'Acqua Acetosa in camere a quattro letti, per un totale di 48 posti.

Al primo concentramento (maschile) sono convocati i seguenti allievi del centro di Trieste: De Toni Roberto, Rossi, Sabatini Alfredo, Longo Luciano.

NELLA TRIESTINA: DIECI POSSIBILITA'

Per l'assenza di Secchi un rebus la prima linea

I titolari della Triestina hanno curato la preparazione portando a termine ieri mattina una lunga passeggiata nella località di Basovizza; nel pomeriggio si sono radunati allo stadio di Valmaura per una brevissima seduta col bagno e massaggio nella parte conclusiva. Dei tre infortunati di domenica scorsa soltanto due erano presenti; le condizioni fisiche di Puia e Varglien infatti sono nettamente migliorate e la loro presenza in campo per la partita col Verona non viene messa in discussione. Secchi invece è a riposo, essendogli stata ingessata la caviglia destra; l'ingessatura verrà tolta al centroattacco sabato mattina, per cui la sua presenza in campo è da escludersi.

La formazione, che verrà schierata contro il Verona, avrà alcune varianti rispetto lo schieramento presentato in campo domenica scorsa nella gara pareggiata col Lecco. Al posto dell'infortunato Secchi giuocherà Taccola; per il ruolo di interno sinistro, lasciato vacante da Taccola, numerose sono le candidature e Trevisan si riserva di decidere soltanto a preparazione ultimata. Il tandem di sinistra della prima linea potrebbe venir formato da Del Negro e Magistrelli, ma anche un ritorno a Cazzaniga, apparso in brillanti condizioni di forma nel corso del settimanale allenamento sulla palla del mercoledì, va preso in considerazione. Inoltre c'è sempre la possibilità di spostare Fortunato da destra a sinistra e in tal caso la maglia numero sette potrebbe venir affidata a Mantovani.

Oggi gli alabardati si riuniranno nuovamente allo stadio per un'altra seduta di allenamento. La preparazione si concluderà però soltanto sabato mattina con una breve e definitiva sgambatura.

Il nuovo Presidente provvisorio della Corea del Sud, Huh Chung, assieme alla moglie

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO «SPUTNIK 4.o» HA ALLARGATO LA SUA ORBITA

Nuove voci sull'esistenza di un uomo a bordo del satellite

Già espulsa la capsula? - Fra breve gli Stati Uniti disporranno del «Samos», efficace sostituto degli «U-2»

Washington, 19

Henry J. Jackson, senatore democratico dello Stato di Washington, ha dichiarato oggi che ci sono «crescenti motivi di sospettare» che nel vascello spaziale sovietico vi sia un uomo, nonostante le smentite in proposito di Mosca.

Jackson, che fa parte della commissione del Senato per i servizi dell'esercito ed è uno dei componenti meglio informati di quella per i missili e lo spazio, ha aggiunto di ritenere anche che presto i sovietici cercheranno di far tornare questo uomo vivo sulla Terra.

L'Osservatorio di Jodrell Bank ha riferito che i segnali della «nave spaziale» sovietica, che questa mattina ha sorvolato la Granbretagna, sono stati captati dagli strumenti automatici dell'Osservatorio con 30 minuti di ritardo sull'ora prevista.

Secondo il professor Lovell, tale ritardo indica o che gli scienziati sovietici stanno guidando il satellite durante il volo o che la capsula è stata espulsa con conseguente variazione della velocità del satellite.

Dopo aver studiato i calcoli effettuati dallo scienziato incaricato di seguire la corsa del satellite, il dott. John Thompson, Lovell ha affermato che la «nave spaziale» impiega circa 94 minuti, invece di 91 minuti e 2 secondi, per effettuare una rotazione attorno alla Terra.

Secondo l'osservatorio di Jodrell Bank la cabina dello Sputnik è stata probabilmente espulsa questa mattina verso le 5.30 (ora italiana).

Gli scienziati del radiotelescopio gigante hanno prospettato questa ipotesi dopo aver constatato che i segnali del satellite, ascoltati alle 5.30, hanno potuto essere captati solo mezz'ora più tardi. Se l'impossibilità di captare i segnali all'ora prevista non è dovuta all'espulsione della cabina, la causa, secondo gli scienziati inglesi, potrebbe essere allora lo orientamento del satellite su un'altra orbita mediante un sistema di teleguida. In questo caso lo Sputnik si sarebbe avviato su una orbita più distante dalla Terra.

Quando i segnali sono stati captati di nuovo il satellite si spostava al disopra delle Isole britanniche nel senso Nord-Sud con una velocità tale che compiva una rivoluzione intorno alla Terra in 94 minuti e non più in 91 minuti e 2 secondi come avveniva in precedenza.

Si apprende intanto che secondo l'ordine impartito da Eisenhower, gli aerei «U-2» non compiranno più le loro missioni di spionaggio. In compenso gli Stati Uniti stanno allestendo il satellite da ricognizione «Samos».

L'America è così a buon punto con il «programma Samos». Esso è il primo di una progettata rete di questi satelliti che gireranno attorno alla Terra entro i prossimi quattro mesi.

Dicono gli esperti che esso compirà un lavoro molto più efficace che non l'«U-2» e che sarà ben più difficile abbatterlo. «Abbiamo preso molte precauzioni per diminuire la vulnerabilità dei satelliti «Samos» — ha dichiarato in una intervista un alto ufficiale dell'Aviazione americana — non posso darvi altri particolari, ma vi assicuro che «Samos» non sarà un facile bersaglio».

L'alto funzionario, che ha chiesto di serbare l'incognito ha detto che non vi è stato un acceleramento nel programma «Samos» in seguito all'incidente dell'«U-2», in quanto esso aveva già una assoluta priorità, «paragonabile a quella accordata al programma del missile per sommergibili Polaris».

I satelliti «Samos», che saranno dotati di un equipaggiamento di apparecchi fotografici e televisivi, saranno in grado di esaminare accuratamente ogni singolo chilometro quadrato di superficie terrestre e di trasmettere a stazioni alleate a Terra la localizzazione delle basi missilistiche sovietiche e ogni insolito concentramento di truppe o di materiale bellico.

Alcuni apparecchi fotografici installati su «Samos» saranno destinati a mettere a fuoco oggetti che, come le piste di lancio per missili, appaiono molto piccoli dall'altezza dell'orbita, che si aggirerà tra i duecento e i quattrocento chilometri. Altri apparecchi saranno invece destinati ad esaminare vaste superfici.

Ciascun satellite sarà probabilmente in grado sia di riprendere films che saranno in seguito esaminati, sia di trasmettere immediatamente la scena per televisione.

«Samos» è un compagno di lavoro di «Midas», il missile-satellite da ricognizione che ricadde nell'atmosfera dopo il suo lancio a febbraio. Tra non molto si prevede un secondo lancio del «Midas». Su «Midas» sono strumenti sensibili al calore destinati a raccogliere le radiazioni infrarosse dallo scarico del missile. Avvertendo così immediatamente dell'accensione del motore.

Migliorate le condizioni dello scrittore Pasternak

Mosca, 19

Uno degli amici di Boris Pasternak ha dichiarato oggi che l'autore del «Dottor Zivago», le cui condizioni apparivano gravi in seguito a un attacco cardiaco, è attualmente «fuori pericolo».

Pasternak, che nel giro degli utimi anni è stato oggetto di due attacchi del genere, viene curato da due dottori del Cremlino. L'amico dello scrittore ha precisato che questi due medici hanno dichiarato ai familiari dello scrittore che attualmente Pasternak «non corre pericolo».

UN INCIDENTE AVIATORIO CHE POTEVA ASSUMERE GRAVI PROPORZIONI

Drammatica collisione fra due aerei a Orly

Un «Caravelle» investito in cielo da un biplano da turismo riesce ad atterrare ugualmente - Due morti e alcuni feriti

Parigi, 19

Un aereo della compagnia «Air Algerie», un «Caravelle» in provenienza da Algeri è entrato in collisione stamani alle 10.40 sull'aeroporto parigino di Orly, con un biplano da turismo del tipo «Stamp»: malgrado i seri danni subiti il «Caravelle» ha potuto egualmente posarsi al suolo, mentre l'aereo da turismo è precipitato. A bordo del «Caravelle» vi erano 28 passeggeri fra cui la signora Soustelle — che però è rimasta illesa — e sette persone d'equipaggio. Il pilota, dopo aver segnalata la sua presenza alla torre di controllo ed aver ricevuto da questa l'autorizzazione ad atterrare si accingeva a compiere la manovra quando improvvisamente si è trovato di fronte l'aereo da turismo. Benchè il pilota di quest'ultimo abbia cercato immediatamente di evitare la collisione l'aereo è finito contro il «Caravelle» che ha subito ingenti danni: i passeggeri si sono trovati improvvisamente sprovvisti del tetto dell'aereo che è stato squarciato dal motore dell'aereo investitore caduto fra di loro. Sono stati infatti i rottami di questo motore che hanno provocato 18 feriti fra i passeggeri. Due minuti più tardi il pilota del «Caravelle» riusciva egualmente a posarsi a terra mentre le ambulanze del campo correvano sul posto: i 18 feriti sono stati immediatamente trasferiti al più vicino ospedale dove però uno di loro vi decedeva poco dopo.

In seguito a questo incidente si deve però lamentare un altro morto, il pilota dell'aereo da turismo, il cui cadavere è stato estratto poco dopo dalle macerie dell'apparecchio. L'incidente è avvenuto quando già sulla linea di volo era pronto l'aereo che doveva trasportare il Presidente sovietico Kruscev a Berlino: nessuno però si è accorto di nulla essendosi verificato all'estremità opposta del campo. Una inchiesta è in corso per stabilire le responsabilità e scoprire le cause dell'incidente.

Al momento dell'incidente il «Caravelle» si trovava a 2000 metri di quota, e a soli 8 chilometri dall'aeroporto di Orly-Paris. Ai passeggeri erano stati impartiti gli ordini che si danno normalmente all'atto dell'atterraggio (non fumate, cingete le vostre cinture). E' stato a questo punto che un urto violento «come un'esplosione», secondo l'espressione di un passeggero, si è verificato. «Un bagliore verde» aveva colpito lo aereo. Più tardi si è saputo che si trattava di un aereo «Stamp» biplano da allenamento che, proveniente dall'aeroporto di Chelles si dirigeva verso quello della scuola di Saint Cyr, due località situate nella regione parigina.

In seguito all'urto la parte superiore della cabina del «Caravelle» è stata squarciata. Anche i timoni sono stati toccati, mentre uno dei reattori è stato messo fuori uso. E' sembrato che sul momento i due reattori si fossero fermati e che il «Caravelle» abbia effettuato un breve percorso a volo planato prima che l'equipaggio potesse rimettere in moto uno di essi.

Frattanto nella cabina una ventina di passeggeri erano rimasti più o meno gravemente feriti. Essi erano ora a «cielo aperto» e un vento fortissimo penetrava all'interno dell'aereo. Alcuni rottami dello «Stamp» e in particolare il motore di quest'ultimo, erano penetrati nella cabina del «Caravelle».

Comunque in nessun momento i passeggeri sono stati colti da panico. Uno di essi ha raccontato che i passeggeri sono stati mantenuti calmi dallo equipaggio, e in particolare dalla hostess, la quale si sforzava di assegnare a ciascuno un posto facendo delle dichiarazioni rassicuranti. Dal canto suo il pilota navigava più o meno zigzagando dato che il timone era danneggiato e, mettendo a profitto le straordinarie qualità dell'aereo, si avvicinava alla pista centrale dell'aeroporto. Per pochi minuti l'aereo è stato pilotato alla meno peggio ed è atterrato senza urti mentre i pompieri, messi già in allarme, si precipitavano per spegnere un eventuale incendio, che fortunatamente non si è verificato.

Subito dopo si sono potuti sbarcare i passeggeri, cinque dei quali erano gravemente feriti. Uno di essi, disgraziatamente, il signor Quevremont, che era stato schiacciato dal motore dello «Stamp» è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale della Pietà.

Quanto al pilota dello «Stamp» di cui sino a questo momento si ignora l'identità, è rimasto ucciso sul colpo. Il suo cadavere, completamente sfracellato, è stato trovato nella regione di Melun.

Infine, per quanto concerne la responsabilità di questo incidente, si afferma che il «Caravelle» è stato preso in consegna dai servizi di Orly e che è probabilmente lo «Stamp» che ha violato le norme di volo.

Si apprende che tutti i passeggeri del «Caravelle» erano francesi eccettuata una cittadina spagnola.

Affonda una nave svedese al largo della costa tedesca

L'Aja, 19

La nave svedese «Mongabara» di 5029 tonnellate è entrata in collisione con la petroliera britannica «Workman» (8575 tonn.) ed è affondata al largo della costa della Germania occidentale.

Tutto l'equipaggio della nave svedese è stato tratto in salvo; e anche quello della petroliera britannica è incolume.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SOLIDARIETA' DELLA NAZIONE PER IL PRESIDENTE

IKE ATTESO IN AMERICA CON GRANDE ENTUSIASMO

Eisenhower rinnoverà all'ONU la proposta dei «cieli aperti»
Sabato o lunedì la convocazione del Consiglio di Sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Siamo già in clima di mobilitazione degli spiriti. Grandi accoglienze si preparano a Eisenhower. I giornali fanno appello alla popolazione perchè una grande prova di solidarietà nazionale sia offerta al Presidente degli Stati Uniti, sia ricevendolo in patria al suo ritorno da Parigi in modo solenne, sia inviandogli da ogni punto del Paese lettere e telegrammi che dimostrino come tutti gli americani siano uniti dietro a lui. Eisenhower arriverà domani alle 15 ora locale (20 ora italiana). L'intero aeroporto sarà pavesato di «stars and stripes». Ci si aspetta che il Presidente dica brevi parole. Egli ha promesso di rivolgersi alla nazione con un lungo rapporto che farebbe alla radio, ma nulla è stato ancora deciso al riguardo. Si attendono gli sviluppi della situazione.

Per il conflitto russo-americano Kruscev ha ormai scelto un altro teatro di azione, quello delle Nazioni Unite, che rappresentano, anche in questo caso, la consueta e grande risorsa diplomatica, allorchè le dispute internazionali prendono accenti di gravità.

Il palazzo di Vetro è da ieri sera in agitazione, da quando è giunta la notizia che il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, aveva inviato al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, Sir Claude Corea, di Ceylon, un telegramma chiedendo la convocazione del Consiglio di sicurezza per protestare contro l'azione di spionaggio compiuta dall'«U - 2» americano.

Stamane il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha fatto il punto della situazione ed è venuto anche a parlare dell'imminente compito cui dovrà far fronte l'organizzazione internazionale. Ha premesso il suo rammarico per il fallimento della riunione al vertice, che, a suo parere, doveva essere destinata ad aprire una via alla soluzione dei più importanti problemi. Occorre però — a suo giudizio — cercare subito un rimedio a quanto è avvenuto e l'unico rimedio è quello di fare appello alle grandi potenze, perchè esse si servano delle Nazioni Unite per riprendere i necessari contatti ed impedire che si abbia una paralisi dei negoziati, che non potrebbe non avere gravi conseguenze per la pace. Hammarskjoeld non si è detto pessimista a tal punto da ritenere che le speranze in un accordo tra Occidente e Oriente siano del tutto perdute.

«Chi appartiene da lungo tempo — ha soggiunto — ad una squadra di pompieri non può impressionarsi di fronte al compito di domare le fiamme. Quel che è necessario è impedire che parta la scintilla iniziale». Ed ha continuato dicendo che i problemi di Parigi rimangono sul tappeto. Essi rappresentano la chiave della futura armonia mondiale. Altre iniziative dovranno essere prese, più sagge e più pratiche.

L'insuccesso della conferenza alla sommità accresce l'importanza delle Nazioni Unite, soprattutto per la questione del disarmo. Sarebbe realmente un fatto assai grave se la conferenza di Ginevra dovesse chiudere i battenti e giungere ad un punto morto. «Se vi si arrivasse — ha concluso Hammarskjoeld, ponendo l'accento sulle sue parole — io sarei pronto ad assumere le mie responsabilità».

Con questa ultima sua dichiarazione il segretario delle Nazioni Unite ha lasciato intendere che, in caso di emergenza, egli si sentirebbe spinto a prendere iniziative personali per dare all'organizzazione quella funzione che essa deve avere e per la quale è stata creata.

La parte della conferenza stampa che riguardava il prossimo dibattito al Consiglio di sicurezza è stata breve. Ragioni di prudenza hanno consigliato Hammarskjoeld ad essere riservato. Egli ha detto che la riunione del consiglio potrà aver luogo sabato o lunedì prossimo. Si è saputo che a tale scopo aveva avuto già contatti con numerose delegazioni, compresa quella sovietica.

Sobolev ha poi annunciato che il Ministro Gromiko sarà a New York domani pomeriggio ed ha intenzione di dirigere personalmente l'azione russa. A sottolineare poi l'urgenza della richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza, Gromiko ha fatto pervenire la richiesta in lingua inglese e non in lingua russa, come era solito fare sempre, e ciò ad impedire una perdita di tempo per la traduzione.

Stasera il capo della delegazione americana, Henri Cabot Lodge, partirà da Washington per incontrarsi domani con il Presidente Eisenhower. Da buona fonte si apprende che il Presidente Eisenhower vorrà prendere personalmente parte al dibattito al palazzo del Vetro. Egli ha fatto sapere al Dipartimento di Stato che ripeterà la sua offerta di un patto per i «cieli aperti», spiegando l'importanza che esso assumerebbe. Egli si indirizzerà a tutte le delegazioni per invitarle ad adoperarsi per la conclusione di un tale trattato che eliminerebbe per sempre le preoccupazioni, legittima in ogni paese, per un attacco di sorpresa.

Naturalmente dopo quel che ha detto Kruscev, non si possono nutrire illusioni sull'accettazione sovietica: le stesse ragioni che sinora sconsigliarono loro di rifiutare la proposta, militano maggiormente oggi a causa della evidente irritazione degli ambienti militari sovietici per il significato avuto dalla operazione dell'«U-2». E' stato rivelato infatti, che da lungo gli aerei americani incrociavano il cielo russo senza che nessuno si fosse accorto della loro presenza, e che il frutto dei loro voli aveva messo letteralmente a nudo l'essenza militare e industriale della Russia.

Per la prima volta la Russia, che ne aveva fatto uso abbondante e ne valutava l'importanza, si vedeva vittima dello spionaggio.

Questa è la versione più attendibile che a Washington si dà al comportamento di Kruscev: un comportamento iroso, come di persona che si accorge di quanto sia scoperta la difesa sovietica e di quanto ridicolo sarebbe vantare ancora la superiorità militare russa.

Dinanzi alla sicura eventualità di un nuovo rigetto della proposta che Eisenhower intende ripetere, la delegazione americana alle Nazioni Unite si prepara ad affrontare il dibattito su nuovi argomenti. Cabot Lodge era propenso ad accenderlo in modo brutale annunciando la rottura delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Washington, ma il Dipartimento di Stato vi si è opposto.

Si accederà invece a decisioni meno drastiche, aprendo una discussione che sinora si era svolta in alcune commissioni di scienziati e di tecnici e che non era mai affiorata sul piano dell'attualità governativa. Essa può essere compendiata nella domanda: sino a che punto un aereo, guidato da un pilota, viola la sovranità di un paese, mentre un satellite, che potrà anche servire da veicolo umano, non la viola? C'è stato il caso del satellite «Tiros», che è un tipico satellite spia, il quale ha volato in cielo russo. I giornali ne hanno parlato. Non si è avuta alcuna reazione da parte russa. Il problema, quindi, si pone ed è valido, tanto più che dà luogo ad un'altra domanda: a quale altitudine cessa la sovranità di un paese? L'esempio giuridico di acque extra-territoriali non si può ripetere per l'altitudine dei voli?

Il problema non è nuovo ed è stato, come abbiamo detto, dibattuto in una commissione delle Nazioni Unite, dove l'Italia partecipa con il suo delegato, il noto professore di diritto aeronautico, Antonio Ambrosini.

Indubbiamente, i sovietici si rifiuteranno di entrare in una tale materia, che frusterebbe i loro scopi e che trasporterebbe la discussione nei fiumi di una trattazione teorica. Comunque, gli americani intendono accenderla e vi si preparano di buona lena.

In quanto allo specifico caso dell'aereo-spia, l'«U-2», la dichiarazione di Eisenhower a Parigi secondo cui non si avrebbero più voli del genere sulla Russia, ha in un primo tempo provocato un vivo disappunto al Pentagono. Tuttavia pare che la decisione, annunciata dal Presidente sarà mantenuta. Ma il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, generale Thomas White, ha insistito perchè il «controllo» sul nemico debba continuare senza soste. Ciò egli ha fatto oggi presente ad alcuni senatori, in una riunione del Congresso, osservando che l'elemento irrazionale non può essere evitato e si debbono tener vivi tutti i servizi di informazione se non si vuole rimanere vittime di un attacco di sorpresa. E' ben vero che gli Stati Uniti hanno una potenzialità militare che non teme nulla da nessuno, ma non si può non temere che un fattore per definizione razionale non debba mutarsi in irrazionale.

La tortuosa dichiarazione del gen. White lascia capire che il Pentagono tende a far prevalere le proprie esigenze sulle ragioni politiche del Dipartimento di Stato. Per ovviare il possibile conflitto, verranno cercati altri mezzi per soddisfare le richieste informative dei militari.

Bonaventura Caloro

UN LUTTO NEL GIORNALISMO ITALIANO

Morte improvvisa dell'avv. Mario Gromo

E' deceduto mentre il medico gli controllava la pressione

Torino, 19

E' deceduto improvvisamente oggi nella sua abitazione di Corso Giovanni Lanza 35, per collasso cardiaco, l'avv. Mario Gromo.

L'avv. Gromo si era trattenuto fin verso le 12.30 presso «La Stampa», di cui ricopriva la carica di direttore amministrativo. Nel primo pomeriggio aveva richiesto una visita del prof. Viziano, per un controllo delle sue condizioni generali di salute, in vista di un suo prossimo viaggio aereo a New York. Mentre il prof. Viziano gli stava misurando la pressione, lo avv. Gromo è deceduto. L'avv. Gromo non aveva ultimamente denunciato alcun sintomo di scompenso cardiaco, ed era anzi apparso in perfette condizioni di salute.

La salma dell'avv. Gromo, composta in una camera ardente allestita presso l'abitazione di Corso Giovanni Lanza, viene vegliata a turno da giornalisti, dirigenti e dipendenti del giornale «La Stampa».

Nel tardo pomeriggio le maggiori autorità cittadine si sono recate a casa Gromo per esprimere il loro cordoglio, mentre al giornale continuano a pervenire da tutta Italia messaggi di condoglianze.

Nel suo testamento Mario Gromo ha disposto che il suo appartamento sia affidato alla «Stampa» che, per mezzo di una commissione, lo assegnerà in abitazione gratuita, per la durata di cinque anni, ad uno scrittore piemontese (preferibilmente giovane) o, se non piemontese, già residente in Piemonte da almeno tre anni, che si trovi in condizioni disagiate. «Avendo tanto desiderato quando ero giovane — è detto nel testamento — avere una casa comoda per potervi lavorare a mio agio, ed essendo stato, per parecchi anni, letteralmente povero, mi è ora gradito il pensiero che la stessa casa, da me costruita, possa, di cinque in cinque anni, risolvere, per un non breve periodo, il problema dell'abitazione ad un giovane scrittore al quale auguro, di cuore, un buon lavoro».

Mario Gromo era nato a Novara il 23 maggio 1901. Trasferitosi a Torino, vi si laureò giovanissimo in legge e, nel 1922, con Giacomo De Benedetti e Sergio Solmi fondò la rivista «Primo tempo». Dal 1925 collaborò al «Baretti» e iniziò e diresse dal '27 al '32 la collezione «Scrittori italiani contemporanei», dal 1928 al 1930 diede la sua collaborazione al «Teatro di Torino».

Con il sorgere del cinema, Mario Gromo entrò nel 1929 a «La Stampa» in qualità di collaboratore e critico cinematografico. Diffondendosi sempre maggiormente l'arte cinematografica, Mario Gromo ne divenne ben presto un critico profondo, competente e autorevole. Fu uno dei primi membri della Mostra internazionale del cinema della quale successivamente — ed anche nell'ultimo dopoguerra — ricoprì per molti anni la carica di presidente.

Dal 1946 era anche direttore amministrativo della editrice «La Stampa». Ha pubblicato numerose opere, tra cui «I bugiardi», «Quattro stagioni», e «Taccuino giapponese» nonchè saggi di critica cinematografica. Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, ricopriva le cariche di vicepresidente della Federazione italiana editori giornali e di presidente della Giunta dei quotidiani dei capoluoghi di provincia. Faceva parte da oltre un decennio del consiglio d'amministrazione dell'«Ansa». Era inoltre consigliere d'amministrazione di Radiostampa.

Il «Piccolo» rivolge ai congiunti di Mario Gromo e alla famiglia de «La Stampa» le più vive condoglianze per la immatura e dolorosa scomparsa del valoroso giornalista.

Al Tribunale di Atene

Sei condanne all'ergastolo per spionaggio a favore dell'URSS

Atene, 19

Sei esponenti del disciolto partito comunista greco sono stati condannati ieri sera all'ergastolo dal Tribunale militare di Atene, per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica a danno della Grecia. Altri 36 imputati del loro stesso processo sono andati assolti. I sei condannati hanno superato tutti la quarantina, il più anziano ha 53 anni.

Altri sei esponenti comunisti furono condannati all'ergastolo circa un mese fa per reati dello stesso genere.

Il Tribunale, composto da sette magistrati, ha emesso la sentenza dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio. Il processo era iniziato il 26 aprile, parecchie udienze sono state tumultuose e il presidente ha dovuto richiamare spesso all'ordine quegli imputati che si lanciavano in accese tirate contro il Governo. Dalle testimonianze è risultato che molti degli imputati erano entrati in Grecia illegalmente dopo aver seguito i corsi di istruzione per spie all'Est.

DA DOMENICA BENZINA A 100 LIRE E GASOLIO A 75

RATIFICATI DAL C.I.P. I NUOVI PREZZI DEI CARBURANTI

È stata anche approvata la riduzione di 150 specialità medicinali
Sono previsti prossimi ribassi pure nel settore dei concimi chimici

Roma, 19

Il Comitato interministeriale prezzi si è riunito stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Colombo. In esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 14 maggio, il CIP ha provveduto a fissare i nuovi prezzi della benzina in lire 100 al litro (super lire 110) e del gasolio in lire 75 al litro. Contemporaneamente il gasolio per la pesca viene ridotto da lire 25 a lire 23 al litro e quello per usi agricoli da lire 30 a lire 28.

Il ribasso di lire 20 per ogni litro di benzina risulta così ottenuto: riduzione dell'imposta di fabbricazione lire 15,08; riduzione IGE lire 1,92; riduzione applicata a carico dei produttori e distributori lire 3.

Il provvedimento approvato stasera dal CIP sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» in tempo utile perchè la riduzione anzidetta possa entrare in vigore alla data indicata di domenica 22 maggio

L'ultima riduzione, verificatasi in ordine di tempo per il prezzo della benzina, fu quella del 19 marzo scorso, allorchè le aziende distributrici decisero una diminuzione di lire 5 al litro. In totale — si fa osservare da fonte responsabile — i consumatori di carburante hanno beneficiato, in poco più di un anno, di una notevole riduzione del prezzo del prodotto: da lire 128 alle attuali lire 100 al litro, senza tener conto dell'abolizione dell'imposta straordinaria di lire 14 al litro applicata al tempo del blocco di Suez. Tale ribasso non potrà non influire favorevolmente sui consumi della benzina nel nostro Paese che, con l'attuale provvedimento, allinea il prezzo interno del carburante ai prezzi medi degli altri Paesi.

Il CIP ha inoltre approvato le proposte di variazione nei prezzi delle specialità medicinali, che prevedono riduzioni per circa 150 prodotti di largo consumo. E' stato infine approvato il nuovo prezzo delle «Scorie Thomas» in lire 1.750 al quintale, franco stazione di destino, valido per tutto il territorio nazionale, con una riduzione media di oltre 50 lire al quintale.

Le riduzioni odierne del CIP si inquadrano in una linea di politica economica costantemente seguita dal Ministero della Industria e Commercio e tendente al contenimento e al ribasso dei prezzi dei prodotti e dei servizi di interesse generale. Basti ricordare, al riguardo, le diminuzioni operate dal CIP nei prezzi dei prodotti medicinali, del cemento, nonchè l'avvio del processo di unificazione delle tariffe elettriche, di cui dovrebbero avvantaggiarsi soprattutto le zone più arretrate, nelle quali l'alto costo della elettricità rappresenta un ostacolo alla industrializzazione.

Attualmente il CIP ha in fase di avanzato studio riduzioni di prezzo in due importanti settori: quello dello zucchero e dei fertilizzanti per la agricoltura. Il lavoro degli uffici tecnici per il ribasso del prezzo dello zucchero (attraverso l'analisi dei costi e dei ricavi) è ormai a buon punto, e si prevede che le conclusioni verranno sottoposte prossimamente alla Commissione centrale prezzi e quindi al CIP per le decisioni definitive. Analogamente, per i concimi chimici si prevede di poter adottare un provvedimento di ribasso per la prossima campagna, che avrà inizio il 1.o luglio.

L'INIZIO DEI LAVORI IL PROSSIMO AUTUNNO

Fra tre anni Venezia avrà un nuovo grande ponte

Servirà ad accelerare il traffico ferroviario

Venezia, 19

Venezia avrà un nuovo ponte translagunare che la collegherà con la terraferma: il primo ponte fu costruito 114 anni fa dall'Austria e costituì un atto rivoluzionario che tolse la città dei Dogi dal suo orgoglioso isolamento e la unì a mezzo della ferrovia al suo retroterra. Un altro ponte, riservato agli autoveicoli, fu realizzato 27 anni or sono. Il nuovo ponte si affiancherà a quello esistente, sarà costruito in tre anni e costerà due miliardi e 400 milioni.

Il relativo progetto è già stato approvato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

E' stato deciso di dare inizio ai lavori subito dopo la stagione turistica e di portarli a termine per l'estate del 1963. La realizzazione di questo nuovo ponte ferroviario, garantirà una accelerazione del traffico dei treni e offrirà notevoli possibilità di impiego di manodopera anche delle categorie meno qualificate.

Non si conoscono i dettagli dell'elaborato essendo ancora in fase di studio e di precisazione. Risulta però che il nuovo ponte, il quale sarà dotato di doppio binario, potrà essere ideato con struttura rettilinea ed eseguito in cemento armato precompresso che si presta ad una perfetta e più economica organizzazione per quanto riguarda le lavorazioni fuori opera, consentendo anche la fabbricazione in serie di elementi costruttivi che verrebbero poi trasportati e varati in opera.

L'attuale ponte ferroviario — a quanto si sa — non sarà abbandonato, ma servirà il traffico ferroviario in funzione sussidiaria.

La costruzione del ponte oggi esistente, lungo 3 chilometri e mezzo, fu iniziata nel 1841 su un progetto degli ingegneri Tommaso Meduna e Luigi Duodo, e terminata nel 1846. Vi transitano oggi oltre duecento tra treni viaggiatori e merci al giorno, circa un treno ogni cinque minuti. Il ponte si è rivelato ormai inadeguato all'intensità del traffico facente capo alla stazione di Santa Lucia. Per avere un'idea del movimento che oggidì fluisce e rifluisce attraverso questo ponte, basterà pensare che nel 1959 la stazione veneziana ha avuto un movimento di circa sei milioni di viaggiatori.

Data l'antiquata struttura del manufatto esistente, da molti anni il compartimento ferroviario di Venezia è costretto a ricorrere a particolari accorgimenti per assicurare una certa regolarità al traffico dei convogli.

L'UOMO VICTOR INIZIA LA GIORNATA SORRIDENDO

La qualità dei prodotti VICTOR ed il loro particolare profumo sano, fresco e pulito, rendono piacevole all'uomo l'inizio della giornata. Il bagno, la toeletta, l'operazione barba si trasformano in appuntamenti graditi: si diventa di buon umore, ci si sente meglio, giovani, freschi e in piena forma.

L'UOMO VICTOR
- *ha gusti sani e sportivi*
- *sente la bellezza del vivere all'aria aperta*
- *è elegante ma con semplicità, senza stravaganze ed ostentazioni*
- *è ottimista, dinamico e sicuro*
- *ma soprattutto l'uomo VICTOR sa di fresco e di pulito.*

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 50.enne offresi 3 ore mattina. Telefonare 31948 dalle 10-12. 44134 A

GOVERNANTE, attualmente occupata, distinta mediaetà offresi presso signore solo quale dirigente andamento casa. Offerte Cassetta 44159 A UPI.

LAVANDAIA, per albergo, lavanderia, parla sloveno-italiano, lavoro continuato offresi. Cassetta 64010 A UPI.

MEDIA età onesta, fidata offresi ore 8-17 presso sola, piccola famiglia. Cassetta n. 24422 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A SIGNORINA, serietà e presenza, 18-20.enne, offresi soggiorno al mare villa signorile per servizi domestici leggeri e decorosi. Trattamento ottimo. Scrivere indicando età, attitudini. Cassetta 12211 B UPI.

PRESTASERVIZI mattinata, ore da combinarsi, cercasi. Telefono 55526, ore 9-12. 44143 B

RAGAZZA stabile, pratica cercasi. Carducci 29, I p., Robba. 44141 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 31239. 64069 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 24410 C

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Tel. 27074. 24351 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44167 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi per lavori anche mezza giornata, versando anche cauzione. Telefonare 96629. 24405 C

PITTORE mobili mostre lavoro calce o lavabile, stanze, cucine offresi. Tel. 44101. 24357 C

SIGNORINA seria, maturità classica, dattilografa, cognizioni tedesco francese, impiegherebbesi ufficio, referenze. Cassetta 64028 C UPI.

16.ENNE seria volonterosa, offresi apprendista commessa o praticante ufficio. Telefonare n. 94272. 44131 C

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA progetto esecuzione. Geom. Dalla Torre, Gatteri 60, tel. 91102, ore 9-14. 24224 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica, prezzi minimi. Telefono 44101. 24357 CC

PERMANENTI americane, sempre a scopo réclame complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 64041 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA passamaneria 14-15.enne cercasi. Presentarsi dalle 10-12, via S. Maurizio 16, secondo piano. 44137 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 44150 D

APPRENDISTE anche primo impiego cercansi, Birreria Pavone, Roma 11. 44173 D

BANCONIERA bar molto pratica superalcoolici assumo. Bar Elixir. D'Annunzio 27. 44168 D

GARZONA pratica cerca Salone Lucy, via Rossetti 25. 44132 D

IMPIEGATA con buona conoscenza lingua tedesca, cercasi. Scrivere S.I.A.T., Strada Vecchia dell'Istria 199. 64058 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Tel. 37375. 44161 D

OPERAI elettricisti cercansi. Indirizzo UPI. 44164 D

PARRUCCHIERA manicure finita cercasi urgente, posto stabile. Cassetta 44140 D. UPI.

PRIMO cameriere capace, conoscenza tedesco, inglese, libretto navigazione o passaporto cercasi, referenze, scrivere Cassetta 44066 D, UPI.

PROCACCIATORI affari ambo sessi ramo macchine cucire cercansi. Referenze particolareggiate controllabili. Offerte a Cassetta 44094 D UPI.

RAGAZZA 14-16.enne per negozio verdura cercasi. Indirizzo UPI 64043 D.

SCRITTORI-TRICI dilettanti, novellistica, poetica, cerca pubblicazione. Casella 114 M SPI, Milano. 5710 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA signorile centrale bagno telefono cura biancheria, cerca signore anziano unico subinquilino possibilmente presso persona sola. Paga bene. Offerte Cassetta n. 24213 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATE, una ingresso scale, telefono, affittansi distinti, seri, via Udine 37 porta 11. 44145 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, affittasi a distinto, telefonare 36614. 44158 F

CENTRALISSIMA bella, arredata, bagno, affittasi distinto, lire 10.000. Telefonare 72258. 44155 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

SCUOLA di canto metodo moderno, dizione, ampliamento, rafforzamento registro vocale. Viale Miramare 39, porta 8, tel. 25482. 64013 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia rinvenuto. Telefonare 96822, dalle 13 alle 14.30. 24421 H

MANCIA onesto rinvenitore orecchino smarrito 16 corrente Cine Astra Roiano, caro ricordo. Recapitare viale Miramare 33, Robba. 24420 H

PORTAFOGLI con denaro, documenti e patente smarrito. Pregasi restituire patente. 123 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE cucina, affittasi 15.000 prelevando bagno. AGEP Passo Goldoni 2. 44139 I

A. BISTANZE, bagno riscaldamento, affittasi distintissimi 25 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 44139 I

A. QUADRISTANZE, stanzetta, terrazza, riscaldamento, ascensore, affittasi 45.000 centralissimo, signorile. AGEP, Passo Goldoni 2. 44139 I

A. SOLEGGIATISSIMO, vista mare, 5 stanze, riscaldamento affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 44139 I

A. TRISTANZE, soggiorno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 44139 I

AFFITTASI quattro camere, cucina, servizi, pronta entrata lire 25.000 mensili in via San Francesco 34-III. Visibile mercoledì, giovedì e venerdì. Telefono 63590. 1547 I

APPARTAMENTI da tre a dieci stanze, accessori moderni affittansi, Corso Italia 29, II, Amministrazione. 44162 I

APPARTAMENTINO (periferico) stanza, stanzetta, cucina, orticello 12.000 mensili; altro Sanluigi stanza, cucina, 8000 mensili 100.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44170 I

APPARTAMENTO zona Stazione, libero giugno, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2413 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, consegna luglio, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2414 I

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, due camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cedesi affittanza. Corso Garibaldi 11. 202 I

APPARTAMENTO signorile, vista incantevole, soleggiato, via S. Francesco, 6.o piano, quattro stanze, cucina con poggiolo, altro poggiolo 7 metri, doppi servizi lussuosi, grande armadio, termo centrale, citofono, telefono, industriale, ascensore affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 12244 I

APPARTAMENTO vista mare, senza spese, quattro camere, cucina, bagno installato. Lazzaretto Vecchio 9 III piano, affittasi ore 10-12. 44165 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, bagno, soleggiatissimo, affittasi. Valdirivo 19, trattoria. 151 I

CAMERA cucina zona Farneto modesto 6000 affittasi. Agenzia, Pascoli 2 F. 44149 I

LOCALE periferico, 30 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2412 I

MAGAZZINO cortile affittasi entro luglio, eventualmente arredato. Picciola, via Torrebianca 14. 64002 I

TRICAMERE cucina servizi, riscaldamento centrale, I piano, palazzo nuova costruzione, affittasi senza spese 34.000 mensili. Visibile ogni giorno dalle 17 alle 20. Rivolgersi Agnoli, via Diaz 19. 24408 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO in affitto, zona riviera cercasi. Cassetta 44072 L. UPI.

APPARTAMENTINO signorile due-tristanze cercano coniugi soli, telef. 37703. 0006 L

M Vendite d'occas. L. 35

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acqual. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 43962 M

FRIGORIFERI «Rex» da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

MACCHINA Zig-Zag automatica, dischi, nuovissima, vendesi occasione. Baiamonti 10 Dellavedova. 44156 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Nuove automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23964 M

MACCHINE cucire Necchi; altre originali d'occasione lire 30 mila in poi; macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio - Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire garantite d'occasione. Semplici Zig-Zag. Assortimento mobiletti Riparazioni, rimodernature. Gramacini, Barriera 10. 44157 M

PIALLA filo spessore efficiente, idem perforatrice a catena, occasione vendonsi. Telefonare 25329. 44130 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 44169 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 44163 N

A BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20 tel 38008 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24348 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 24348 NN

AFFARONE cucina grandiosa altra piccola tinello lussuoso ordinati vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 24381 NN

CUCINE in «formica» vero gioiello vendonsi anche a rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 24370 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, acero bianco, vendesi esclusi rivenditori. Rocco, D'Annunzio 56 dalle ore 11.30 alle 12.30. 44153 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre-Venezia. 5714 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerca gruppo editoriale per vendita rateale libri ampiamente diffusi apprezzati arte, architettura, arredamento, classici, vari. Competenza. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere Casella 118 D SPI Milano. 5821 P

CRAVATTIFICIO importante ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Tre Venezie. Auto propria. Baravelli, Maggini 10, Bologna. 5819 P

IMPORTANTE Società tedesca elettrodomestici cerca rappresentanti per zona Friuli-VG, ottime possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Hotel Corso, Gorizia, domani ore 10-12, chiedere del sig. Eriavec. 1539 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita cassette pronto soccorso legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 115 D, SPI, Milano. 5822 P

RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali, cercansi. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5820 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AURELIA, 1100/103. 1100 E. 500 C, 1400/4. 1400 Cabriolet. Bosco 20. 44096 Q

DUCATI, Bianchi, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grande scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzolla, corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

LAMBRETTA L.I. 150 nuova in garanzia con accessori vendo causa acquisto 600. Telefonare 92837 ore 12-13. 044080 Q

MOTOSCAFO Cruiser Victor 19 motore fuoribordo 50 HP occasione vendesi. Motonautica Adriatica, via Milano 4. 44147 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoni usati. 23751 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR 240 mq., un foro, laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2422 R

LATTERIA centralissima bene avviata vendesi occasione. Negozio centralissimo adatto qualunque attività cedesi rarissima occasione. Pulitura a secco avviatissima centrale, vasto locale 60 mq. vendesi condominio, arredamento, cessione licenza 3.5000.000 trattabile, vero affarone. Corso Garibaldi 11. 201 R

LAVORATORIO sartoria affittasi a piccola industria confezioni. Tel. 23297. 44172 R

NEGOZIO plastica casa nuova, avviato licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2401 R

NEGOZIO abbigliamento zona viale Sonnino, bene avviato, vendesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 2411 R

NEGOZIO confezioni avviato per aumentare attività cointeresserebbe minimo 2.000.000 capitale. Cass. 44135 R UPI.

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviata vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2410 R

RIVENDITA tabacchi avviatissima, paraggi marina vende, Agenzia Leban, Toro 8, telefono 96816. 44144 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. via EMO (uscita galleria Sanvito), Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio). Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, terrazze, poggioli. - VENTISETTEMBRE 87. Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, inizio via Romagna, appartamenti da 3-7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarda, centralnafta, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Informazioni: Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1535 S

A.A.A. CASETTA due appartamentini, rendita 20% annue vendesi, situata a Barcola. Esclusi mediatori, telefonare n. 27301. 64025 S

A.A.X. CONVENIENTI prossima costruzione BAIAMONTI. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento, finiture impianti completi. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 802 S

A.A.X. PALAZZINA signorile, prossima costruzione, zona ROSSETTI. Bellissimi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, finiture impianti accurati, ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna, centralnafta, ascensore, garage, giardino, possibili modifiche, adattamenti interni. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 801 S

A.A.X. PRONTENTRATA, appartamenti economici zona STADIO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, prezzi minimi, ampie facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 803 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti n. 16. 44154 S

APPARTAMENTI moderni occupati, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, cantina vendonsi, facilitazioni di pagamento, profughi, sfrattati, pensionati, invalidi, sinistrati, hanno diritto entrare entro 18 mesi, oppure scambio obbligatorio. Visite sul posto, Roiano, S. Ermacora 2, ore 11-12 - 16-18. 63997/3 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2417 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2415 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2407 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2406 S

APPARTAMENTI zona San Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi casa corso costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, consegna giugno, una stanza, soggiorno cucinino, altri 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

APPARTAMENTI tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati, vista mare, posizione incantevole, zona Rossetti, vendonsi Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio. 44166 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Revoltella, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2416 S

APPARTAMENTO periferico, pronta entrata, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 2404 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2402 S

APPARTAMENTO palazzina, paraggi Rossetti, bistanze grandi, accessori, libero, possibilità trasformazione tre stanze, vendesi Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 44166 S

BISTANZE stanzetta, bagno, poggiolo, autorimessa, pressi Ippodromo vende proprietario. Telef. 43144. 44146 S

FONDO costruzione cerca impresa pagamento per contanti. Telefono 23143 pomeriggio. 44162 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto calzolaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2420 S

LOCALE d'angolo casa corso costruzione, posizione centrale, adatto varie attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

LOCALE 240 mq. casa nuova ottima posizione, adatto qualsiasi attività, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

TERRENO 590 mq. adatto costruzione, zona Baiamonti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2409 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, cantina, riscaldamento, rimessa a nuovo, vendesi. Telefonare 95982 - 61361, ore di ufficio. 44100 S

VILLA zona Rossetti, con tre appartamenti di 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, di cui uno occupato, terrazza sul tetto, 500 mq. giardino, garage, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2421 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

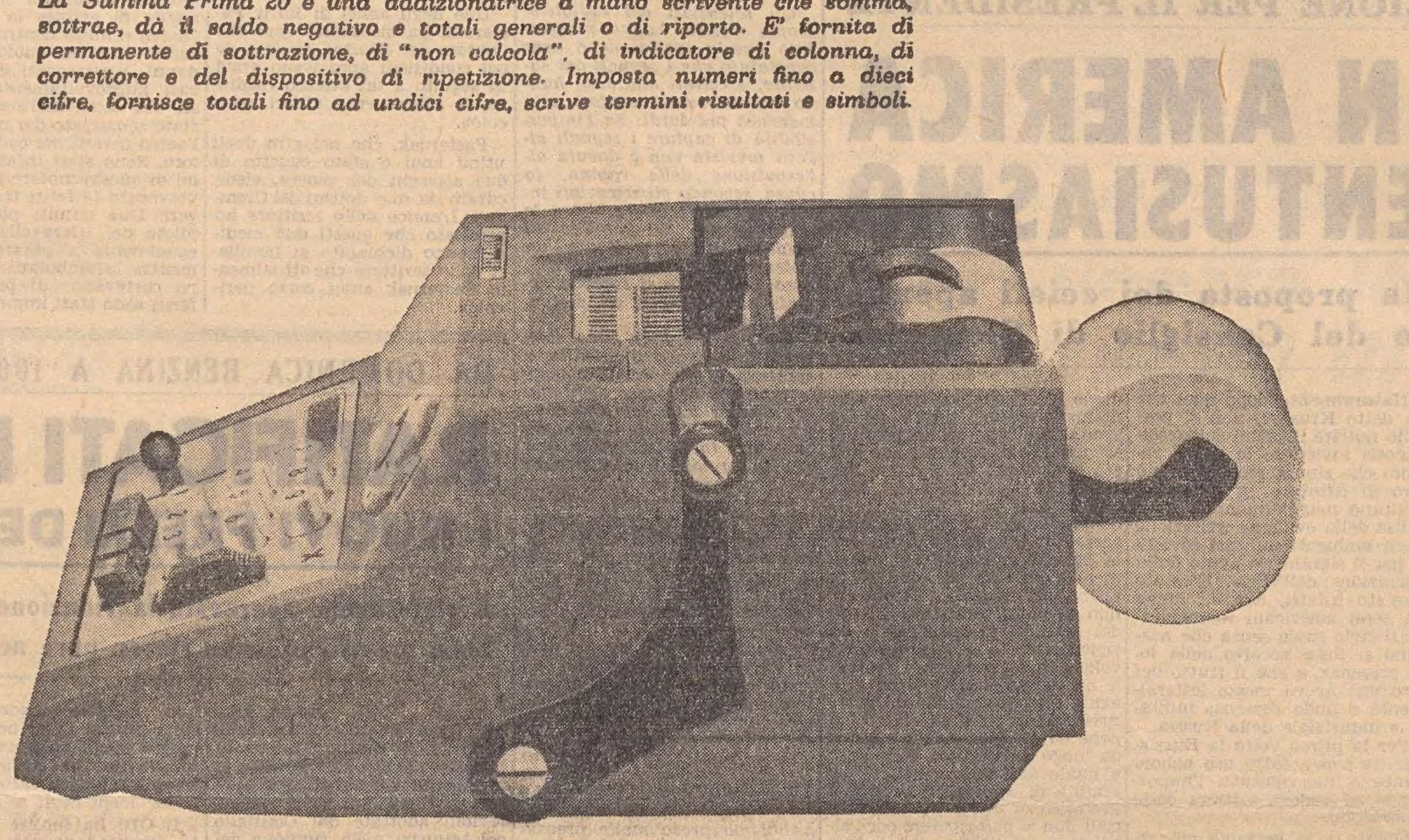
olivetti

summa **PRIMA 20**

Incassi
Saldi
Versamenti

...sono numeri, e ancora numeri, e somme e sottrazioni, e ancora somme e fatica e tempo che se ne vanno.
E poi incertezze, controlli, verifiche.
Una Olivetti Summa PRIMA 20 vi libera da questo intrico di numeri. Con la perfezione e l'agilità della sua struttura vi darà sempre, a portata di mano, la sua striscia di carta dove il calcolo, è scritto, esatto e chiaro.

La Summa Prima 20 è una addizionatrice a mano scrivente che somma, sottrae, dà il saldo negativo e totali generali o di riporto. E' fornita di permanente di sottrazione, di "non calcola", di indicatore di colonna, di correttore e del dispositivo di ripetizione. Imposta numeri fino a dieci cifre, fornisce totali fino ad undici cifre, scrive termini risultati e simboli.



Vendita straordinaria (...affari d'oro!)

CRISTALLERIE, PORCELLANE, CERAMICHE

Per ammodernamento e totale rinnovo dei locali, la ditta G. Pellis di via Mazzini 29 elimina tutta la merce esistente a prezzi assolutamente eccezionali

CRISTALLERIE, PORCELLANE, CERAMICHE
(pezzi singoli e servizi completi)

è una grande occasione!

G. PELLIS - via Mazzini, 29

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna-Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano - Mestre (*) - Roma (*).
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 58030
Riceve: ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-884
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20